ARTCal

AUTORITÀ REGIONALE DEI TRASPORTI
DELLA CALABRIA

Delibera n. 07 del 31.03.2023

OGGETTO: Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021.

Il Commissario *Dott. Francesco Cribari* _____

Assiste

Il Direttore *Avv. F. Tiziana Corallini* _____

La Delibera si compone di n. 8 pagine, comprese di frontespizio e di n. 1 allegato (PIAO 2023-2025, e relativi sub-allegati)

Il Commissario

Visti:

- la L.r. n. 35/2015, "*Norme per i servizi di trasporto pubblico locale*" e ss.mm.ii., che all'art. 13 ha istituito l'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria quale Ente di governo del bacino unico regionale di interesse regionale in materia di TPL;
- il DPGR n. 117 del 30.10.2017, con il quale si è proceduto alla nomina del dott. Francesco Cribari quale Commissario dell'ARTCal;
- il DPGR n. 9 del 20.02.2018, con il quale è stato confermato il dott. Francesco Cribari quale Commissario dell'ARTCal;
- la DGR n. 536 del 25.11.2019, con la quale sono state affidate le funzioni di Direttore reggente dell'ARTCal all'Avv. Filomena Tiziana Corallini, dirigente di ruolo della Giunta Regionale;
- il DPGR n. 323 del 27.11.2019, con il quale è stato nominato il Direttore reggente dell'Ente, ai sensi dell'art. 13, comma 9, della L.r. n. 35/2015, nella persona dell'Avv. Filomena Tiziana Corallini;
- il DPGR n. 7 del 16.01.2023, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'ARTCal, ai sensi dell'art. 13, comma 9 *ter*, della L.r. n. 35/2015, all'Avv. Filomena Tiziana Corallini;
- il Regolamento regionale n. 14/2016, avente ad oggetto il *"Regolamento di funzionamento dell'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ARTCal*);
- lo Statuto dell'ARTCal, approvato con la delibera ARTCal n. 1/2017;
- l'art. 10, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., "*Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";*
- l'art. 14, comma 4, lett. c) del D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i.;

Premesso che:

- l'art. 6, commi da 1 a 4, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80**,** convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che: "*1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190. 2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce: h) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa; i) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale; j) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e*

dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali; k) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché' per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione; l) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché' la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; m) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità; n) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi. 3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché' le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198. 4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.";

- l'art. 6, comma 5, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che: *"Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.";*
- l'art. 6, comma 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che: *"Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.";*
- l'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n.228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, stabilisce che: *"In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni: a) articolo 10, comma 5,del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015,n. 124; c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.";*
- l'art. 6, comma 7, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che: *"In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.";*
- l'art. 6, comma 8, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che: *"All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo*

le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente."

Preso atto che:

- in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022, recante "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*", di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 9 febbraio 2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

Dato atto che:

- l'ARTCal è un Ente con meno di 50 dipendenti;
- con la delibera ARTCal n. 11 del 22.12.2022 è stato approvato il PIAO 2022-2024, in cui sono confluiti il "*Piano triennale del Fabbisogno di Personale 2022-2024",* approvato con la delibera ARTCal n. 2 del 20.01.2022; il "*Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024*", approvato con la delibera ARTCal n. 8 del 28.04.2022; il "*Piano della Performance 2022-2024",* approvato con la delibera ARTCal n. 5 del 10.03.2022;
- con la delibera ARTCal n. 4 del 31.03.2023 è stato approvato il *"Piano triennale del Fabbisogno di Personale 2023-2025";*
- con la delibera ARTCal n. 5 del 31.03.2023 è stato approvato il *"Documento di Programmazione delle Attività (DPA)"* per il triennio 2023-2025;
- con la delibera ARTCal n. 6 del 31.03.2023 è stato approvato il "*Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025".*

Rilevato che:

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 2022, n. 81 recante "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022, stabilisce: all'art. 1, comma 3, che "*Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021."*; all'art. 1, comma 4, la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava "*Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG."*, decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione; all'art. 2, comma 1, che per gli Enti Locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel piano integrato di attività e organizzazione di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n. 132 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti, stabilisce: all'art. 2, comma 1, in combinato disposto con l'art. 6 del Decreto

medesimo, che reca le modalità semplificate per la redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del Decreto stesso e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, secondo il seguente schema:

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE:
a) *Sottosezione di programmazione "**Valore pubblico**"*
b) *Sottosezione di programmazione "**Performance**"*
c) *Sottosezione di programmazione "**Rischi corruttivi e trasparenza**"*
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO:
a) *Sottosezione di programmazione "**Struttura organizzativa"***
b) *Sottosezione di programmazione "**Organizzazione del lavoro agile**"*
c) *Sottosezione di programmazione "**Piano triennale fabbisogno Personale**"*
SEZIONE 4. MONITORAGGIO

all'art. 2, comma 2, che "*Sono esclusi dal Piano integrato di attività e organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*";
all'art. 6, le modalità semplificate per la redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, disponendo in particolare al comma 4, che "*Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo, nonché a quanto previsto dal primo periodo dell'articolo 6, comma 1*";
all'art. 7, comma 1, che "*Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato **entro il 31 gennaio**, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione*"; all'art. 8, comma 2, che "*In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci*".

Considerato che:

- con la deliberazione ANAC n. 7 del 17.01.2023 è stato approvato il nuovo "**Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022**", acquisiti, ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012, i pareri favorevoli, con osservazioni, della Conferenza Unificata con nota del 27.12.2022 e del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione con nota del 17.01.2023;
- in occasione dell'esame, da parte della Conferenza unificata, del citato PNA è stata rappresentata dalle Amministrazioni la necessità di disporre di un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla disciplina del PIAO e alle indicazioni dello stesso PNA;
- tenuto anche conto del differimento al 30 aprile del termine per l'approvazione dei bilanci da parte degli enti locali introdotto con la legge di bilancio, per il 2023 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'ANAC, per i profili di rispettiva competenza, hanno ritenuto condivisibile la proposta emersa in sede di Conferenza unificata di un differimento del termine per l'adozione del PIAO (e, quindi, del PTPCT) **non oltre il 31 marzo 2023**; tale differimento è stato reso effettivo nell'ambito dell'approvazione in sede parlamentare delle proposte emendative al decreto-legge c.d. "*Milleproroghe*" (D.L. 29 dicembre 2022, n. 198);

- il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un Piano unico di *governance*, una sorta di "testo unico" della programmazione, come sottolineato dal Consiglio di Stato (pt. 4.1. del parere n. 506 del 2022) e nello stesso PNA 2022.

Visto l'art. 6, comma 7, del D.L. n. 80/2021, che prevede: "*In caso di mancata adozione del PIAO trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150",* consistenti in: a) divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti; b) divieto di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati; c) comminazione, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981 n. 689, di una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a 1.000 euro e non superiore nel massimo a 10.000 euro.

Considerato che il Bilancio di previsione dell'ARTCal è stato approvato il 31.03.2023, con la delibera n. 6/2023, e che si ritiene necessario approvare il PIAO entro il termine previsto del 31 marzo 2023.

Visti:
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e ss.mm.;
- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 *("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni")* e ss.mm.;
- la legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni *recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";*
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";*
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";*
- il Decreto Legislativo 8 marzo 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in contratto pubblico a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";*
- il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";*
- gli "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022"* adottati dal Consiglio dell'ANAC in data 2 febbraio 2022;
- la Deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, con la quale l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022;
- la Legge 7 agosto 2015 n. 124 ("*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche")* e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 14;
- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 *("Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246"*) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 48;
- la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011 *("Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni "art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183");*

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3 *("Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti");*
- la Direttiva n. 2/2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità ("*Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche");*
- le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;
- il Decreto Legge 7 marzo 2005, n. 82, recante "*Codice dell'Amministrazione digitale*", ed in particolare l'art. 12 che disciplina "*Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa";*
- il "*Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2021-2023",* comunicato da AgID sul proprio sito istituzionale in data 10 dicembre 2021;
- il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 n. 113.

Richiamati, nello specifico:
- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 concernente il regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale - n. 151 del 30 giugno 2022;
- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, n. 132 che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale - n. 209 del 7 settembre 2022;
- la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP-0076464-P) n. 2 dell'11/10/2022 recante indicazioni operative alle amministrazioni sul funzionamento del Portale PIAO nonché sul monitoraggio del PIAO anche mediante la compilazione, entro il 31/10/2022, da parte di tutte le amministrazioni pubbliche di apposito questionario.

Preso atto che l'ARTCal ha provveduto alla compilazione ed all'invio del sopra citato questionario in data 25.10.2022.

Considerato che il PIAO 2023-2025 viene a strutturarsi, in questo secondo anno di applicazione, conformemente ai dettami della normativa per come sopra riportata, e con una metodologia di costruzione che assume come graduale obiettivo quello di strutturare un sistema di costruzione che non configuri il PIAO come una mera collazione di atti programmatori, bensì come uno strumento di ripensamento generale e trasversale dell'intera procedura programmatoria baricentrata su una logica di integrazione e trasversalità.

Ritenuto, pertanto, di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 dell'ARTCal nella versione di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

Visto il parere positivo espresso dal Revisore dei Conti, acquisito in atti al prot. ARTCal n. 185_1 del 30.03.2023, in riferimento al "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale", approvato con la delibera ARTCal n. 4/2023, contenuto nella sezione 3 del PIAO.

Richiamato il dettato dell'art. 13, comma 1, della L.r. n. 35 del 2015, ai sensi del quale le deliberazioni degli organi dell'ARTCal sono validamente assunte senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi della Regione e degli Enti locali.

Acquisito il parere favorevole del Direttore ARTCal in ordine alla regolarità della deliberazione, ai sensi dell'art. 13, comma 9 bis, lett. c), della L.r. n. 35/2015.

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** le premesse quale parte sostanziale ed integrale del presente atto.

2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il "*Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025",* che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

3. **DI PUBBLICARE** la presente deliberazione, unitamente all'allegato "*Piano Integrato di Attività e Organizzazione"*, sul sito web dell'ARTCal, all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente",* sotto-sezione di primo livello "*Disposizioni generali*", sotto-sezione di secondo livello "*Atti generali";* nella sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto-sezione di primo livello "*Personale",* sotto-sezione di secondo livello "*Dotazione organica";* nella sezione "*Amministrazione trasparente",* sotto-sezione di primo livello "*Performance*", sotto-sezione di secondo livello "*Piano della Performance";* nella sezione "*Amministrazione trasparente",* sotto-sezione di primo livello "*Altri contenuti",* sotto-sezione di secondo livello "*Prevenzione della corruzione"*; nella sezione "*Amministrazione trasparente",* sotto-sezione di primo livello "*Altri contenuti"*, sotto-sezione di secondo livello "*Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati"*, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113.

4. **DI TRASMETTERE** il "*Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025",* come approvato dalla presente deliberazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il Direttore	**Il Commissario**
Avv. F. Tiziana Corallini	*Dott. Francesco Cribari*

ARTCal

AUTORITÀ REGIONALE DEI TRASPORTI
DELLA CALABRIA

Allegato 1 PIAO 2023_2025

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2022 – 2024
(Aggiornamento anno 2023)

Approvato con Delibera ARTCal n. 8 del 28.04.2022

Sommario

1. Premessa

pag. 3

2. Riferimenti normativi

pag. 5

3. Processo di adozione del Piano

pag. 7

4. Modello organizzativo e soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione

pag. 10

5. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2022-2024 – *Aggiornamento 2023*

pag. 17

6. Analisi del contesto

pag. 18

7. *Segue.* Mappatura dei processi

pag. 19

8. Valutazione del rischio

pag. 24

9. Trattamento del rischio

pag. 27

10. Trasparenza

pag. 33

1. PREMESSA

In attuazione della Convenzione dell'ONU contro la corruzione, ratificata in Italia con la Legge n. 116/2009, è stata adottata la Legge n. 190/2012, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti a mettere in atto iniziative in materia.

La L. n. 190/2012 prevede che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) adotti il Piano Nazionale Anticorruzione, attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale e nell'ambito del quale debbono essere previste le linee guida cui ciascuna pubblica amministrazione deve attenersi nell'adottare il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Con Deliberazione n. 144 del 2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha chiarito che *"fra gli Enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica*

amministrazione sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici".

Alla luce della nuova disciplina del PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione) introdotta
con:

- il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, in particolare l'art. 6;
- il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 concernente il "*Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione";*
- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, n. 132, avente ad oggetto il "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione";*

l'ANAC ha adottato, con la delibera n. 7 del 17.01.2023, il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 e, al fine di dare alle amministrazioni un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2023, ha differito al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio originariamente previsto per l'approvazione del PTPCT unitamente a quello del PIAO, tenuto anche conto del parere espresso dalla Conferenza Unificata sul punto.

Il citato PNA 2022, nella parte dedicata alla "*Programmazione e monitoraggio PIAO e PTPCT",* prevede, al paragrafo 10, delle semplificazioni per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti; in particolare, la sezione 10.1.2 prevede, per detti Enti, la possibilità, dopo la prima adozione, di confermare, per le successive due annualità, lo strumento programmatorio in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo, anche se ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, indicate nella tabella 6 (in particolare: che non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative e non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti).

Alla luce di questa disposizione, l'ARTCal ha ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, confermando il PTPCT 2022-2024 e prevedendone un mero aggiornamento.

***

La Legge 190/2012 individua, quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella PA, la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Per assicurare un maggior coordinamento con il PTPC, il

D.lgs. n. 33/2013, novellato dal D.lgs. n. 97/2016, ha previsto che un'apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione sia dedicata all'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa (art. 10, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013).

Il PTPC costituisce lo strumento principale per prevenire e contrastare la corruzione, affermare la legalità attraverso la realizzazione di un sistema organizzativo, che favorisca il buon andamento e l'efficacia dell'azione di ciascuna amministrazione. Tale Piano è il documento previsto dall'art. 1, commi 5 e 8, e rappresenta il documento di programmazione con cui ciascuna amministrazione pubblica, in attuazione ed integrazione del PNA, definisce la propria strategia di prevenzione, fornendo la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo.

Occorre evidenziare che l'operatività del PTPC risulta strettamente connessa alla stessa nozione di corruzione, che viene richiamata ma non definita dalla L. n. 190/2012. A tal fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare n. 1/2013, ha precisato che il concetto di "corruzione" di cui alla L. n. 190/2012 deve essere inteso "in senso lato", comprensivo delle varie situazioni in cui si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319-ter codice penale) e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite.

Con l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione si specifica ulteriormente il concetto di corruzione, facendolo coincidere con la "*maladministration"*, intesa come assunzione di decisioni (di assetto, di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. In questo modo, le maglie dei comportamenti rilevanti ai fini della corruzione si allargano ulteriormente, consentendo di ricomprendere nell'ambito applicativo della riforma anche tutte quelle situazioni che, prima dell'entrata in vigore della legge n. 190/2012,

rimanevano sostanzialmente impunite, alimentando sacche di inefficienza e di illegalità all'interno degli enti pubblici.

Il presente Piano tiene conto del nuovo PNA 2022 e del PTPCT della Regione Calabria. In osservanza dell'impianto normativo vigente e in attuazione di quanto previsto nelle versioni precedenti da questa Amministrazione, il Piano, nella versione di quest'anno, viene aggiornato e reso coerente:

- da un lato, con gli aggiornamenti e le novità intervenute in ARTCal, che incidono, a loro volta, sul funzionamento dell'Ente, sui suoi processi e, dunque, sulla necessità di una loro adeguata mappatura e di una conseguente idonea valutazione dei rischi ed individuazione delle modalità di trattamento degli stessi;
- dall'altro, con le indicazioni contenute nel nuovo PNA 2022, che, in tema di trasparenza, prevede che le amministrazioni e gli enti con meno di cinquanta dipendenti seguano le indicazioni già date dall'Autorità nelle delibere nn. 1310/2016 e 1134/2017, unitamente alle misure di semplificazione del già richiamato paragrafo 10, cui si rinvia. Va, tuttavia, precisato che, anche per tali enti, valgono le raccomandazioni dell'Autorità: a) sulla necessità di un sempre maggiore coordinamento e integrazione della programmazione delle misure della prevenzione della corruzione con la programmazione delle performance; per rendere sostenibili e adeguate le misure programmate, si raccomanda anche un coordinamento con quanto le amministrazioni e gli enti stabiliscono sulle risorse umane e finanziarie; b) sulle priorità relative ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure, indicate al paragrafo 10.1.3. *("*processi direttamente collegati a obiettivi di *performance";* "processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati").

L'ARTCal, in attuazione di quanto raccomandato da ANAC, già da un paio d'anni ha iniziato ad con il raccomandato "*approccio flessibile e contestualizzato*", tenendo conto delle peculiarità dell'Amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera. L'approccio valutativo e qualitativo è stato alla base tanto della mappatura dei processi quanto della gestione del rischio (in tutte le sue sotto-fasi) e dell'individuazione delle misure. Attività, queste ultime, che sono state e potranno essere ancora via

via implementate parallelamente alla graduale attivazione delle diverse altre attività istituzionali dell'Autorità (si veda, ad esempio, la costituzione del Nucleo ispettivo e le organizzazioni delle sue attività di verifica).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Piano è stato redatto secondo quanto statuito dalla normativa vigente in materia, che si riporta di seguito:

- R.D. 19 ottobre 1930, n.1398, "*Codice Penale*".
- D.Lgs n.165/2001, art. 16, comma 1, lett. 1-bis), lett.1-ter) e lett. 1-quarter);
- L. n. 110/2012 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999*";
- L. n 116/2009 "*Ratifica ed esecuzione della convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale*";
- Intesa tra governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, comma 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- L. n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- D. Lgs. n. 235/2012 "*Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;
- D.P.C.M. 16 gennaio 2013, "*Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione del Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- D.Lgs. n. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";*
- D.Lgs. n. 39/2013 "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli*

enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- Delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) che definisce le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici";*
- Determinazione ANAC del 28.10.2015 n. 12 *"Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione";*
- L. n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- Determinazione ANAC n. 831 del 3.8.2016 "*Approvazione definitiva del Piano nazionale Anticorruzione 2016";*
- D.Lgs. n. 97/2016 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. n. 190/2012 e del d.lgs. n. 33/2013, ai sensi della L. n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- Delibera n. 1208 del 22.11.2017 "*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";*
- D.lgs. n. 56/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"* (cd. nuovo Codice dei contratti pubblici);
- Legge n. 179/2017, avente ad oggetto "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";*
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8.11.2017, *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti pubblici economici";*
- Delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018, *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";*
- Delibera ANAC n. 840 del 02.10.2018, relativa alla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

- Delibera Giunta Regionale n. 11 del 28.01.2021, "*Approvazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 della Regione Calabria";*
- Delibera Giunta Regionale n. 36 del 31.01.2022, "*Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 - Transizione verso il PIAO";*
- Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019, *"Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019*" (pubblicata in G.U. Serie Gen. n. 287 del 07.12.2019), cui sono allegati le "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"* (Allegato 1) e il documento *"La rotazione ordinaria del personale"* (Allegato 2);
- il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, in particolare l'art. 6 "*Piano integrato di attività e organizzazione"*;
- il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 concernente il "*Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione";*
- il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, n. 132, avente ad oggetto il "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione";*
- Delibera ANAC n. 7 del 17.01.2023, di "*Approvazione PNA 2022".*

3. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il P.T.P.C., ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, è adottato da parte dell'organo di indirizzo su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Tale adozione, in relazione alla struttura organizzativa di ARTCal, compete, pertanto, al Comitato istituzionale, con apposito provvedimento deliberativo.
Poiché, alla data di approvazione del presente Piano, non sono stati ancora costituiti gli organi dell'ARTCal, ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 35/2015, ed in particolare l'Assemblea, il Presidente e il Comitato istituzionale, le funzioni di tali organi sono attualmente svolte dal Commissario dell'Ente. Ne discende che l'approvazione del PTPC è di spettanza del Commissario di ARTCal.

La redazione del Piano è stata curata e coordinata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, coadiuvato, in tutte le necessarie fasi prodromiche all'approvazione (studio e approfondimento delle istruzioni provenienti da ANAC, condivisione delle scelte di impostazione del lavoro, confronto per procedere alla mappatura dei processi, alla valutazione e al

trattamento dei rischi) dall'esiguo personale attualmente presente in ARTCal; il supporto formativo garantito dai professionisti incaricati dell'esecuzione del servizio di assistenza giuridico-contabile ha favorito una maggiore coerenza e consapevolezza in tutte le fasi del procedimento che ha portato alla definitiva adozione.

Il PTPC ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno (fatti salvi gli eccezionali slittamenti, come quello attualmente in corso), in ottemperanza a quanto previsto dall'art.1, comma 8, della L. n. 190/2012. Tale Piano viene pubblicato sul sito istituzionale di ARTCal, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Tutti coloro che prestano servizio presso l'ARTCal a qualunque titolo e tutti coloro i quali inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con l'Ente, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro e/o della collaborazione si impegnano a rispettare il contenuto del Piano.

L'approvazione è stata preceduta da un'attività di monitoraggio condotta dal RPCT, con riguardo al contesto organizzativo interno ed al contesto esterno. I soggetti esterni che, a regime, nel corso del triennio interagiranno con l'ARTCal possono essere così individuati:

- cittadini ed utenti dei servizi e loro rappresentanze;
- Autonomie locali (Comuni, Province e Città metropolitana) partecipanti;
- amministrazioni centrali ed autorità indipendenti;
- organizzazioni internazionali;
- concessionari dei servizi;
- organizzazioni sindacali;
- fornitori di beni e servizi.

L'analisi del contesto esterno costituisce funzione preliminare all'attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi collegati alle attività dell'Autorità e consente al RPCT e ai suoi collaboratori di identificare e valutare rischi di corruzione, avendo maggior consapevolezza sia delle effettive possibilità di corruzione collegate alle attività dell'ente, sia degli impatti che i fatti corruttivi potrebbero avere sull'amministrazione e sugli *stakeholders.*

L'Autorità si confronta con le Autonomie locali partecipanti che compongono l'Assemblea, gli enti e le istituzioni del territorio, gli operatori del settore, le associazioni rappresentative dei cittadini che utilizzano i servizi di trasporto pubblico. Tali rapporti si dovranno svolgere in un contesto di massima trasparenza e diffusione, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale degli studi, dei rapporti tecnici, progetti e programmi di realizzazione.

Si è proceduto alla fase di analisi del contesto esterno, con il precipuo intendimento di procedere, nel corso del tempo, all'acquisizione di un numero maggiore di dati rilevanti, in modo da poter poi valutare e interpretare gli stessi senza letture distorte (si veda meglio, in proposito, *infra,* l'apposito paragrafo).
Idem dicasi quanto alla necessità di approfondire sempre di più l'analisi di contesto interno, per la quale si è avviato un tentativo di maggiore sistematicità già da un paio d'anni e che quest'anno l'Autorità ha cercato ancor più di implementare.
A tal fine, si è rivelato determinante il coinvolgimento del personale che conosce la struttura organizzativa e ha consentito di meglio "fotografare" i processi, facilitando così l'individuazione dei profili di rischio; presupposti, questi, che consentono una più adeguata individuazione delle misure di prevenzione.
Si è manifestata, nel corso dell'anno appena concluso, l'esigenza di:

- mettere a regime il lavoro agile, in osservanza delle norme sopravvenuta in materia, adottate come misura di contrasto all'emergenza pandemica;
- migliorare e progredire nel processo di adeguamento di atti e procedure al nuovo impianto di riferimento adottato da ANAC, in un'ottica unificante delle direttive di riferimento rispetto alla "costellazione regolatoria" precedente.

La complessità appena evidenziata del contesto ha reso ancora più importante, stante l'esiguità di forza lavoro, contare sul supporto formativo di esperti del settore giuridico-contabile nelle procedure che riguardano l'Ente, così da favorire l'acquisizione degli strumenti per gli adempimenti prescritti *ex lege*, al fine di garantire un'attuazione piena ed efficace delle norme in materia di anticorruzione.

Quale ultima indicazione metodologica è stato condiviso quanto raccomandato, come "buona prassi", nelle indicazioni allegate al precedente PNA 2019, valevoli in particolare per gli enti di giovane costituzione o privi di rilevante dotazione organica: non sono state introdotte ulteriori misure di

controlli, ma sono stati *"razionalizzati e messi a sistema i controlli già esistenti*", "*evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati."*[1]
Ulteriori processi/procedimenti, rischi ad essi sottesi e conseguenti misure per evitarli/trattarli sono stati elaborati nel corso dell'anno e previsti nel presente Piano; ne consegue un graduale e coerente avanzamento dell'approfondimento dei tratti caratterizzanti del Piano, i cui dettagli aumentano parallelamente e in egual misura, coerentemente con lo sviluppo delle attività istituzionali dell'Autorità e l'acquisizione di una sempre più approfondita formazione e consapevolezza rispetto ai temi dell'etica pubblica e alle disposizioni di dettaglio dell'anticorruzione.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO E SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In tale paragrafo si riportano i soggetti istituzionali le cui competenze attengono direttamente o rilevano indirettamente in tema di prevenzione della corruzione. L'elencazione che segue, con l'indicazione sintetica delle relative attribuzioni, intende richiamare l'attenzione sulla rilevanza strategica assunta dall'obiettivo di prevenzione della corruzione che, proprio per questo, si traduce in un impegno corale e convergente degli attori istituzionali. Secondo la L.R. n. 35/2015 e la Macrostruttura attuale, i soggetti che nel contesto interno dell'Autorità regionale concorrono alla prevenzione della corruzione sono di seguito riportati:
a) l'Assemblea;
b) il Presidente;
c) il Comitato istituzionale;
d) il Revisore dei conti;
e) il Direttore e l'eventuale vicedirettore;
f) l'OIV;
g) la struttura amministrativa;
h) il RASA.

Si dà atto che, ancora ad oggi, il Comitato non è stato costituito ed il Presidente non è stato nominato, avvalendosi ancora l'ARTCal di una struttura commissariale.
L'anno 2022 è stato caratterizzato dal mantenimento della stessa, esigua, dotazione organica, costituita da due dipendenti di Azienda Calabria Lavoro, in regime di convenzione e da un funzionario regionale, che collabora part-

[1] Così All. 1 al PNA 2019, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 4.

time. Sebbene sottodimensionato rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Ente, il personale è coinvolto a pieno titolo nel rispetto delle norme e nell'attuazione delle misure anticorruzione, ciascuno in base alle funzioni svolte, con una particolare attenzione alla sensibilizzazione e alla formazione (etica e tecnico-normativa) sul tema.
Potranno così essere ulteriormente implementate le misure di prevenzione.
In linea con quanto disposto nell'art. 1, comma 9, lett. c), della L. n. 190/2012, si precisa che tutti i soggetti coinvolti hanno obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano già nella fase della sua formazione e, successivamente, nelle fasi di verifica di funzionamento e di attuazione delle misure adottate.

L'Assemblea

L'Assemblea è costituita dal Presidente della Giunta regionale, dal Sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, dai Presidenti delle Province e dai Sindaci dei Comuni della Calabria, ovvero da loro delegati.
È convocata e presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dal suo delegato ed esprime il proprio voto, ordinariamente per via telematica, esclusivamente nei casi previsti dalla legge regionale. Il voto di ciascun componente dell'Assemblea ha un peso proporzionale alla popolazione residente nel territorio dell'ente che rappresenta; nel caso della Città metropolitana di Reggio Calabria, la popolazione equivalente è data dalla somma della popolazione residente nel territorio della Città metropolitana e nel comune capoluogo. Il Presidente è eletto dall'Assemblea e resta in carica per cinque anni. In tutti i casi in cui la carica di Presidente è vacante, il Presidente della Giunta regionale nomina senza indugio un commissario, con le stesse funzioni del Presidente, fino alla sua elezione. L'Assemblea svolge le funzioni previste dall'art. 13 della L.r. n. 35/2015.

Il Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea, resta in carica per cinque anni e svolge le seguenti funzioni:
a) assume la rappresentanza legale dell'ARTCal;
b) presiede e convoca il Comitato istituzionale;
c) assume i provvedimenti di urgenza, nelle more delle deliberazioni del Comitato istituzionale, anche nei casi in cui esso non sia regolarmente costituito;
d) assume le funzioni che gli sono delegate dal Comitato istituzionale;
e) può nominare, fra i componenti del Comitato istituzionale, un Vicepresidente, con funzioni vicarie, che assolve le stesse funzioni del

Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo. La nomina, fatta salva la revoca anticipata, produce effetti entro i limiti della durata del mandato del Presidente e del mandato del componente del Comitato esecutivo nominato.

Il Comitato istituzionale

Il Comitato istituzionale è costituito dal Presidente dell'ARTCal e da altri otto componenti dei quali:

- due designati dal Consiglio regionale;
- uno designato dalla Città metropolitana di Reggio Calabria;
- uno eletto dalle province;
- uno eletto dai comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti;
- uno eletto dai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
- due eletti dall'Assemblea dell'ARTCal.

Il Comitato istituzionale esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, adotta gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza degli indirizzi impartiti all'attività amministrativa ed alla gestione ai risultati.
Di sua competenza, inoltre, la determinazione degli aspetti concernenti la qualità, quantità e modalità di espletamento dei servizi.
Rientrano tra i suoi compiti, alla luce della L. n. 190/2012:

- l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012);
- la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012);
- l'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- l'adozione del PTPC e dei suoi aggiornamenti e trasmissione degli stessi all'Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012).

Il Commissario

Allo stato, l'ARTCal è in fase organizzativa. Le funzioni degli organi istituzionali - Presidente, Assemblea, Comitato istituzionale - sono svolte dal

Commissario, dott. Francesco Cribari, nominato con DPGR n. 117 del 30.10.2017 e confermato nell'incarico con DPGR n. 9 del 20.02.2018.

Il Revisore dei conti

Il Revisore dei conti svolge i seguenti compiti:

a) vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, anche mediante il controllo sugli atti dispositivi di spesa e sui risultati di gestione;
b) esprime parere preventivo sui provvedimenti inerenti l'ordinamento contabile e finanziario, sul bilancio preventivo e sulla compatibilità degli affidamenti di cui all'art. 16, L.r. n. 35/2015 e degli accordi di cui al comma 1, art. 20, L.r. n. 35/2015 con le risorse disponibili;
c) redige apposita relazione contenente le proprie valutazioni sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione;
d) propone, ove ritiene ne ricorrano le circostanze, l'incremento delle percentuali di cui al comma 16 dell'art. 13, L.r. n. 35/2015;
e) segnala la necessità, ove ne ricorrano le circostanze, di incrementare le percentuali di cui al comma 16 dell'art. 13 della L.r. n. 35/2015;
f) esercita ogni altra funzione demandata dalla legge o dai regolamenti.

Il Revisore dei Conti è attualmente il dott. Giovanni Malara, nominato con Delibera ARTCal n. 5/2020.

Il Direttore e il Vicedirettore

Il Direttore e l'eventuale Vicedirettore sono nominati con atto motivato, su proposta del Presidente dell'ARTCal, dal Presidente della Giunta regionale, prioritariamente fra i dirigenti appartenenti al ruolo della Giunta regionale della Calabria, previa pubblicazione di apposito avviso. Gli incarichi hanno la durata di anni quattro, prorogabili per una sola volta. Il dirigente regionale nominato è collocato, dalla Giunta regionale, in distacco funzionale presso ARTCal.

Difatti, con DPGR n. 7 del 16.01.2023, il Presidente della Giunta Regionale, all'esito della procedura avviata ai sensi dell'art. 19, comma 1 del Regolamento Regionale n.14/2016, con avviso pubblicato in data 22.07.2022, ha nominato, ai sensi dell'art. 13, comma 9-ter, della L.r. n.35/2015, l'avv. F. Tiziana Corallini, dirigente di ruolo della Giunta Regionale e già Direttore reggente di ARTCal dal novembre 2019, Direttore dell'Autorità per la durata di quattro anni, prorogabili per una sola volta e decorrenti dalla data di stipula del

relativo contratto, disponendone il distacco funzionale presso l'ARTCal, così come previsto 13, comma 9-ter, della L.R. n.35/2015. Il relativo contratto di incarico (rep. ARTCal n. 1/2023) è stato sottoscritto in data 26.01.2023.

Le funzioni del Direttore sono individuate dall'art. 13, comma 9 ter, della L.r. n. 35/2015 e si articolano nelle seguenti:

a) l'attuazione di tutti gli atti adottati dal Comitato istituzionale nell'ambito delle proprie competenze;
b) l'istruttoria delle delibere del Comitato istituzionale;
c) l'attestazione di legittimità e regolarità amministrativa e contabile delle deliberazioni del Comitato istituzionale;
d) le determinazioni in materia di liti attive e passive nonché di conciliazioni e transazioni;
e) la partecipazione alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e la cura dell'attuazione, verificandone il rispetto da parte dei dipendenti;
f) le informazioni al soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
g) il monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e l'adozione dei provvedimenti motivati di rotazione del personale nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Il Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della corruzione

Il RTPC dell'Autorità regionale dei Trasporti della Calabria è l'Avv. F. Tiziana Corallini, Direttore di ARTCal.

L'incarico è stato attribuito con la Delibera ARTCal n. 2 del 21.01.2020.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) esercita i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dal presente Piano, come di seguito indicati:

- elabora il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- verifica l'idoneità del Piano rispetto alle funzioni esercitate e al contesto in cui opera l'Autorità e vigila sulla sua attuazione;
- propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- cura il rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del D.lgs. n. 39/2013;

- provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ARTCal della Relazione annuale delle attività svolte, nei termini e modalità previste dalla legge.

L'OIV

Con riferimento all'OIV, la modifica legislativa n. 4/18, attesa la specificità dell'Ente, dispone che (art. n. 18 bis): *"All'ARTCal, quale ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria, non si applicano le disposizioni dell'articolo 13, comma 8, della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 69."*

Pertanto l'Autorità ha avviato procedura di selezione pubblica per la individuazione di un OIV in composizione monocratica, viste le attuali ridotte dimensioni dell'Ente.

L'OIV, costituito in forma monocratica, è stato istituito con la Delibera ARTCal n. 2/2019 e svolge un importante ruolo di stretta collaborazione con il RPCT, in quanto è chiamato a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità e della performance generale dell'Ente.

Attualmente tale incarico è ricoperto dalla prof.ssa Maria Nardo, nominata con la citata delibera n.2/2019 per il periodo 2019-2022 e, alla scadenza del triennio, riconfermata nel ruolo (dopo la pubblicazione dell'apposito avviso sul sito istituzionale dell'ARTCal e sul Portale della Performance del Dipartimento della Funzione Pubblica e l'espletamento della procedura di valutazione comparativa, tra i soggetti iscritti all'Elenco nazionale dei componenti degli OIV della performance, avviata con il decreto ARTCal n. 17 del 22.03.2022) per il triennio 2023-2025, con la delibera ARTCal n. 2 del 20.02.2023.

La struttura amministrativa

Le risorse umane

Per quanto riguarda il quadro organico, l'art. 13, comma 10, della L.r. n. 35/2015 consente ad ARTCal, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di avvalersi di personale appartenente alla Regione, ai suoi enti strumentali e agli enti locali, in posizione di distacco funzionale anche parziale, ma può anche prevedere una propria dotazione organica di personale.

Con Delibera ARTCal n. 34 del 2018 è stata approvata la macrostruttura organizzativa dell'Ente, prevedendo un numero massimo di 28 unità per garantire l'efficientamento dell'Autorità.

Nel rispetto della predetta dotazione massima, il personale viene così ripartito:

– n. 1 Direttore;
– n. 1 Vicedirettore;
– n. 2 unità da destinare all'U.O.A. Segreteria Generale e Rapporti con Organi e EE.LL.;
– n. 8 unità da destinare al Settore Organizzazione Generale e Bilancio;
– n. 8 unità da destinare al Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi;
– n. 3 unità da destinare all'U.O.A. Programmazione dei servizi;
– n. 7 unità da destinare al Nucleo Ispettivo.

Con l'approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale e determinazione della dotazione organica dell'Ente per il triennio 2023-2025 (cfr. Delibera ARTCal n. 4/2023), si è determinato di procedere al reclutamento prevalentemente tramite distacco funzionale, ai sensi dell'art 13, comma 10 della L.r. n. 35/2015, che recita: "*Per lo svolgimento delle proprie funzioni l'ARTCal può avvalersi, oltre che di una propria dotazione organica di personale, anche di personale appartenente alla Regione, ai suoi enti strumentali e agli enti locali, in posizione di distacco funzionale anche parziale"*

L'obiettivo del reclutamento è di raggiungere, nell'arco del triennio, le 28 unità, più le due figure di Direttore e Vice-direttore.

Nella successiva tabella, il dettaglio della ripartizione delle predette unità di personale in base alla categoria di riferimento.

CATEGORIA	**DOTAZIONE ORGANICA**	**PROFILO PROFESSIONALE**	**Coperto**	**Vacante**
Direttore	**1**		si	no
Vice- Direttore	**1**		no	si
D	**17**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
C	**10**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
B	**1**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
	Totale 30		**1**	**29**

La conclusione del triennio 2023-2025 consentirà ad ARTCal di disporre della seguente dotazione organica:

- n. 1 Direttore;
- n. 1 Vicedirettore;
- n. 8 unità coperte con oneri a valere sul bilancio ARTCal (Comando/mobilità/ utilizzo altre graduatorie/ concorso);

- n. 20 unità coperte con il distacco.

Di recente, il percorso volto a rimediare all'evidente sottodimensionamento dell'Autorità è proseguito con il consolidamento e le successive integrazioni del Nucleo ispettivo, attualmente costituito da 10 componenti ed 8 unità di supporto, individuati tra il personale della Regione Calabria, oltre ai due dipendenti di ACL, secondo quanto consentito e previsto dall'art. 13, comma 11, della L.R. 35/2015, attesa la carenza di personale proprio dell'ARTCal.
In ogni caso, alla luce di quanto indicato, l'attuale sottodimensionamento dell'ente consente al RPCT di riuscire a conoscere direttamente la situazione generale sotto il profilo dell'anticorruzione, non essendo possibile neanche individuare ulteriori referenti per la prevenzione e responsabili dei processi individuati per la valutazione del rischio.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari - UPD

L'art. 55-bis, comma 2, D.lgs n. 165/2001 prevede che *"ciascuna amministrazione, secondo il proprio ordinamento e nell'ambito della propria organizzazione, individua l'ufficio per i procedimenti disciplinari competente per le infrazioni punibili con sanzione superiore al rimprovero verbale e ne attribuisce la titolarità e responsabilità".*
L'ARTCal non ha ancora individuato l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, in quanto, come già sottolineato, ancora in via di costituzione a livello di risorse umane, per le quali ci si avvarrà, presumibilmente, in via prioritaria, secondo quanto previsto dalla L.r. n. 35/2015, del personale distaccato da altri Enti.
Ancora ad oggi, l'esiguo personale a disposizione di ARTCal è in distacco da altri enti ed è insufficiente a garantire la funzionalità piena dell'Ente, che si trova ancora in una situazione di sottodimensionamento rispetto alla previsione minima di dotazione di 6 unità.
Pertanto, rivedendo gli orientamenti in proposito, essendo l'*iter* di implementazione della dotazione organica lontano da una piena attuazione, non si ritiene opportuno, quantomeno nel prossimo futuro, attivare una convenzione per la gestione unificata delle funzioni dell'ufficio competente per i procedimenti disciplinari alla Regione Calabria, ex art. 55 bis, comma 3, del D.lgs. n. 165/2001. Il personale presente in ARTCal, difatti, ha già una propria struttura amministrativa di riferimento, nei cui confronti è chiamata a rispondere anche sotto il profilo disciplinare. Quando il dimensionamento dell'Autorità lo consentirà, potrà essere previsto e attuato un apposito Ufficio interno.

In ogni caso, nel frattempo, in ossequio alla misura anticorruzione prevista per il 2022, l'Autorità ha attivato il sistema del "*whistleblowing*", tanto per il personale interno quanto per i collaboratori esterni: si tratta della procedura che consente la segnalazione di condotte illecite di interesse generale a chi ne sia venuto a conoscenza, così come previsto dall'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001, modificato dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179. Al riguardo, si è potuto beneficiare del sistema messo in atto dalla Regione Calabria, cui l'Autorità ha aderito, predisponendo la necessaria modulistica e strutturando l'*iter* da seguire per chiunque volesse procedere alle segnalazioni, con piena garanzia di efficacia ed efficienza del procedimento da seguire ad esito della segnalazione e della massima tutela del segnalante, anche in termini di anonimato. È stato sviluppato, difatti, dall'ente regionale un apposito *software* per le segnalazioni, che assicura riservatezza e anonimato, nonché celerità ed efficienza nella trattazione (si veda, in proposito, la circolare del RPCT della Regione Calabria prot. 168530 del 20.05.2020).

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

Tutti i collaboratori o consulenti, indipendentemente dalla tipologia dell'incarico, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'ARTCal sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPC.

Il RASA

La Delibera ANAC n. 831 del 3.8.2016, di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, ha previsto che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPC. Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Con il comunicato del Presidente del 20.12.2017, l'ANAC ha altresì segnalato l'obbligo del RPCT di comunicazione tempestiva di eventuali impedimenti alla individuazione del RASA nel PTPC ed il loro perdurare. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 fa salva la facoltà delle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, di valutare l'opportunità di attribuire ad unico soggetto entrambi i ruoli (RASA e RPCT,) con le diverse funzioni previste dal D.L. n. 179/2012 e dalla normativa

sulla trasparenza, in relazione alle dimensioni e alla complessità della propria struttura.
In ARTCal il RASA, individuato con la Delibera n. 4/2021, era l'ing. Antonio De Lio, funzionario regionale in distacco funzionale parziale presso l'ARTCal; tuttavia, a seguito della sua assegnazione, con D.D. n. 2085 del 01.03.2022, alla struttura "Cittadella regionale" del Dipartimento "Economia e Finanze", le funzioni del RASA sono attualmente in capo al RPCT dell'ARTCal, avv. F. Tiziana Corallini.

5. OGGETTO E FINALITÀ DEL PTPCT 2022-2024 - Aggiornamento 2023

Il presente Piano, redatto alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle strutture al rischio di corruzione, di individuare le misure e gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio e di delineare la strategia per la prevenzione e il contrasto della corruzione.
I tre obiettivi principali delle strategie e delle azioni di prevenzione sono i seguenti:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- garantire un contesto sfavorevole all'insorgere di fenomeni di corruzione.

Ai sensi della L. n. 190/2012, il presente Piano ha la funzione di individuare le attività, tra le quali quelle ex art. 1, comma 16, L. n. 190/2012, nel cui ambito il rischio di corruzione è più elevato. Nella specie, con riguardo alle attività che l'ARTCal svolgerà allorquando saranno pienamente acquisite le competenze trasferite dalla Regione Calabria, occorre prevedere apposite misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione e obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza delle misure indicate nel Piano. E' necessario, altresì, monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti; monitorare i rapporti tra l'ARTCal ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione, o erogazione di compensi economici di qualunque genere, anche attraverso opportune verifiche, quali eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra amministratori, soci e dipendenti dei soggetti contraenti e dipendenti

dell'Autorità; infine, fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione.
L'Autorità, che - occorre evidenziare - è stata costituita con la L.R. n. 35/2015 (modificata dalle LL.RR. n. 29/2016, n. 43/2016, n. 54/2017 e n. 4/2018) ed è tutt'oggi in fase organizzativa, intende stabilire gli interventi organizzativi volti ad eludere il rischio corruttivo, individuando idonee modalità di prevenzione e di contrasto della corruzione. Il processo di definizione del modello dell'Ente ancora in corso e le condizioni organizzative e di dotazione organica sopra esposte comportano una relativa esiguità dei processi, fino ad oggi mappati, ai fini del rischio corruzione.
Considerate le funzioni istituzionali, l'Autorità, a regime, dovrà espletare la funzione di autorità di regolazione, organizzazione e monitoraggio del Trasporto pubblico Locale (TPL).
Nondimeno, già avviando il necessario allineamento al PNA 2022 e alle novità da esso apportate, si è proceduto ad una più specifica mappatura dei processi, valutazione dei rischi e individuazione delle misure, con il dichiarato intento di approfondire, nel corso del tempo, le voci già individuate, l'istruttoria nonchè le misure da adottare per finalità anti-corruttive, sulla base del funzionamento a pieno regime della "macchina amministrativa" dell'Autorità, che si auspica non lontana.
Si era, comunque, ritenuto necessario, da subito, dedicare particolare attenzione alla prevenzione di fenomeni corruttivi, anche in relazione alla consistenza degli interessi economici connessi agli affidamenti di servizi di TPL che l'Autorità andrà progressivamente ad assumere e all'entità dei corrispettivi di servizio, che saranno oggetto della gestione da parte dell'ente di governo.
Al fine di perseguire le finalità anzidette, era stata avviata ed è proseguita una graduale implementazione della "parte caratterizzante" del Piano, con previsione esplicita di rischio, nonché di specifiche misure anticorruzione e dei relativi tempi di attuazione delle stesse.

6. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto, esterno e interno, costituisce una fase prodromica di analisi, fondamentale alla valutazione del rischio corruttivo e alla più efficace identificazione delle misure atte a prevenirlo e contrastarlo.
In particolare, per analisi del contesto esterno deve intendersi "*l'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento […] nonché delle*

relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno."[2]

Si tratta, in pratica, di focalizzare l'attenzione sulle dinamiche economico-sociali, culturali, territoriali, non in maniera astratta, bensì orientata a individuare possibili influenze negative sul corretto agire amministrativo.

Tale attività di disamina si sviluppa, operativamente, in due fasi: l'acquisizione e l'interpretazione dei dati.

Nello specifico settore dei trasporti, nel cui alveo si inserisce il campo di azione di ARTCal, le risorse (economiche e di organico) ad oggi a disposizione dell'ente non hanno consentito un'autonoma e approfondita attività di analisi del contesto esterno, cui allo stato attuale, comunque, si è proceduto con le risorse disponibili.

D'altra parte, può senz'altro farsi riferimento all'analisi del contesto esterno valevole per la Regione Calabria e all'approfondimento in proposito condotto dall'ente regionale, nel cui alveo peraltro l'Autorità è istituzionalmente incardinata. Si rimanda, pertanto, integralmente all'analisi del contesto esterno contenuta del PTPC della Regione Calabria (in particolare, pag. 5 e ss. del Piano, rinvenibile al seguente link: https://www.regione.calabria.it/website/portalmedia/2022-02/Piano-triennale-anno-2022-e-allegati.pdf).

È intendimento di questa Autorità, in ogni caso, procedere a una graduale autonomizzazione nello sviluppo di un'analisi, valida sì sotto il profilo generale, ma con puntualizzazioni specifiche idonee all'inquadramento più dettagliato del settore dei trasporti, non appena le risorse all'uopo impegnabili lo consentiranno.

L'analisi del contesto interno, invece, ha ad oggetto l'identificazione dell'organizzazione e gestione dei processi amministrativi, orientata nella prospettiva di individuare quei processi che possono incidere sul rischio corruttivo; per questo diviene prioritaria l'individuazione delle responsabilità nei procedimenti e negli atti da adottare, nonché del livello di complessità dell'amministrazione in generale.

La situazione attuale di ARTCal, specie con riguardo al personale presente in organico, di cui si è già dato atto, per un verso neutralizza il fattore complessità e dispersione dei ruoli di responsabilità, per altro verso concentra le attività in pochi riferimenti soggettivi ma, soprattutto, non consente un'articolata organizzazione della macchina amministrativa.

[2] Così All. 1 al PNA 2019, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 8.

Ad oggi, infatti, sotto la supervisione e la responsabilità del Direttore – e in attesa di rimpinguare la dotazione organica, per come si è già più volte ribadito – le attività fisiologiche e ineludibili di funzionamento dell'ente sono svolte di concerto e in sinergia da tutto il personale in maniera trasversale, oltre che con l'ausilio di alcuni consulenti esterni, affidatari di servizi nei settori dove è richiesta una maggiore competenza e specializzazione.
Ciò non ha impedito, nondimeno, di procedere alla stipula dei contratti di servizio, nonché di impostare le prime linee programmatiche per avviare le attività caratterizzanti dell'ARTCal, fermo restando il pieno adempimento dei doveri connessi alle attività essenziali dell'ente, anche in termini di trasparenza e rendicontazione delle stesse.

7. *Segue*. MAPPATURA DEI PROCESSI

La rappresentazione sintetica dell'articolazione organizzativa dell'amministrazione, in cui si sostanzia la "*mappatura" dei processi*, rappresenta *"l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno".*
Affinché le misure anticorruzione manifestino tutta la loro auspicata efficacia, è necessario che tutta l'attività svolta dall'amministrazione sia oggetto di un graduale esame, dal quale trae origine, appunto, la fase appena richiamata di "*mappatura dei processi*", la quale non può rimanere fine a se stessa, ma costituisce presupposto per l'individuazione di quelle attività (o parti di esse) potenzialmente esposte ai maggiori rischi corruttivi.
Si comprende, pertanto, come sia necessario che l'effettivo svolgimento della mappatura risulti, in forma chiara e comprensibile, nel PTPC.
La fase di mappatura consta di due sotto-fasi: dapprima i processi vengono identificati, ossia concretamente elencati a partire dalla rilevazione e classificazione di tutte le attività interne, che prendono avvio da una catalogazione in macro-aggregati; in seguito, i processi vengono analiticamente sviluppati, anche nelle loro "sotto-fasi", fino ad essere scorporate descrittivamente anche le singole attività che compongono l'intero processo.
Tale ricostruzione analitica dell'apparato amministrativo necessita del coinvolgimento di tutte le strutture organizzative dell'ente, in particolare con riguardo ai loro responsabili (per le organizzazioni complesse, l'ANAC suggerisce la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato, con interviste agli addetti ai processi).

È importante che, nel ciclo di vita di un ente, la descrizione dei processi avvenga con un aumento graduale di complessità e analiticità, direttamente proporzionale allo sviluppo delle attività e alle componenti di esperienza e competenza sempre maggiori ad esse sottese.
Per questo, l'Autorità Nazionale ha suggerito che la finalità di una completa elaborazione della mappatura dei processi e della loro descrizione (comprensiva delle indicazioni del "macro-processo", delle sue singole fasi ed azioni costitutive, fino ai profili di responsabilità coinvolti) venga perseguita *"in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili";* conseguentemente, la *"gradualità di approfondimento"* è necessaria *"per tenere conto delle esigenze delle amministrazioni [...] caratterizzate da criticità organizzative (scarse risorse e/o competenze)".*
Così, è opportuno avviare la mappatura dei processi partendo dall'individuazione degli ambiti di attività (così dette aree di rischio), da destinare poi, in maniera graduale, all'approfondimento, con l'indicazione degli elementi funzionali alla descrizione dei processi.

Ciò è quanto ha operato ARTCal, che si trova nelle condizioni peculiari prese in considerazione dall'ANAC ed appena evidenziate.
Sono stati indicati i processi, garantendo l'individuazione di tutte le aree di rilevanza delle attività svolte dall'ente e iniziando a identificare i singoli processi di maggiore impatto e di verificazione attuale e "a pieno regime", con il precipuo intendimento di proseguire – considerando tale prospettiva come una vera e propria misura da attuare nel prossimo futuro – ad approfondirli, inserendo gli elementi descrittivi in ragione della graduale stabilizzazione di modalità operative ben individuabili, riproducibili e, soprattutto, riconducibili a specifiche responsabilità (sotto il profilo, innanzitutto, degli uffici competenti e, in seguito, dei singoli soggetti).
Il risultato dell'attività avviata è la predisposizione di una mappatura dei processi che caratterizza sempre più per una differenziazione dagli schemi generali valevoli per tutte le amministrazioni. Si tiene conto, infatti, sia delle specificità interne di quei processi (e delle relative "aree di rischio") che accomunano tutte le amministrazioni, sia dei processi che identificano in maniera esclusiva, univoca e caratterizzante l'attività tipica dell'ente.
Si è tenuto conto, infatti, delle aree di rischio generali, nonché di aree specifiche relative, in maniera esclusiva, di ARTCal.
È stato così possibile identificare i processi ad oggi tracciabili in maniera più o meno strutturata, sia pure in forma embrionale, per come segue:

- *programmazione del fabbisogno del personale;*
- *redazione del Piano triennale del fabbisogno del personale;*
- *attuazione del Piano triennale del fabbisogno del personale*;
- *affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio:* in particolare, avvio attività per affidamento decennale del servizio ferroviario sulla rete regionale, in attuazione della DGR n. 628/2019, alla società controllata regionale Ferrovie della Calabria srl.; ripresa attività per gara di affidamento dei servizi di TPL su gomma;
- *autorizzazione per i servizi a libero mercato;*
- *stipula di accordi con i proprietari o concessionari di beni strumentali all'effettuazione del servizio;*
- *verifica del regolamento di contabilità;*
- *predisposizione degli atti di programmazione: documento di programmazione aziendale (DPA);*
- *bilancio di previsione e relativi allegati; piano esecutivo di gestione (PEG);*
- *gestione finanziaria e fiscale corrente (a partire da redazione e verifica mandati e reversali);*
- *attività connesse alla fiscalità attiva e passiva;*
- *verifica di regolarità contabile, amministrativa e fiscale della spesa;*
- *trasmissione dichiarazioni fiscali;*
- *attività di rendicontazione: rendiconto finanziario, conto economico, stato patrimoniale, bilancio consolidato;*
- *sanzioni agli utenti dei servizi di trasporto pubblico locale: applicazione sanzioni amministrative;*
- *accertamento ed eventuale irrogazione sanzioni riguardanti i reclami da parte dei passeggeri trasmessi dall'Osservatorio;*
- *irrogazione di sanzioni a carico degli operatori determinate dalla G.R. su segnalazione dell'Osservatorio della mobilità;*
- *controlli sui servizi di trasporto pubblico locale (pubblicazione sul sito web ARTCal dei verbali dei controlli effettuati sui servizi di TPL, delle segnalazioni ricevute dal Nucleo Ispettivo e la conseguente sanzione irrogata);*
- *definizione ambiti territoriali:* in particolare, viste le lungaggini per l'avvio della gara per l'affidamento in concessione del trasporto pubblico locale con autobus e altre modalità complementari, necessità di una nuova definizione degli ambiti territoriali, già definiti con le delibere commissariali del 2019 (in particolare, con la delibera

ARTCal n. 45 del 2018 sono stati fissati i criteri previsti dall'articolo 15 della L.R. n. 35/2015 per l'istituzione degli ambiti territoriali di area vasta, di area urbana e di area a domanda debole, cui era demandata la programmazione dei servizi di competenza, mentre con le successive delibere commissariali n. 10, 11 e 13 del 2019 sono stati istituiti gli ambiti territoriali stessi).

- *obblighi di servizio pubblico: pubblicazione annuale della relazione sugli obblighi di servizio pubblico*;
- *relazione annuale sulle attività svolte;*
- *protocollazione; repertoriazione*;
- *redazione e adozione regolamenti*;
- *gestione adempimenti performance;*
- *gestione trasparenza e anticorruzione.*

Per la loro più dettagliata descrizione, la riconducibilità alle diverse aree di rischio rilevanti, l'atto (normativo e/o amministrativo) di riferimento che impone e/o legittima il singolo processo, nonché per i rischi ad essi agganciati e le misure anticorruzione individuate, si rimanda alla tabella "*Mappatura dei processi e misure",* allegata al presente Piano e che ne costituisce parte integrante *(All.1.1).*

Coerentemente con quanto poc'anzi osservato, già da qualche tempo (almeno un paio di cicli annuali di programmazione anticorruzione) sono state poste le basi per una più dettagliata indicazione dei processi, che è proseguita e proseguirà nel prossimo futuro, con graduale approfondimento e rappresentazione delle (singole) attività che scandiscono i processi e con specificazione di questi ultimi in ulteriori fasi (sotto-processi).

Particolare rilievo assume il processo relativo al Controllo sui servizi di Trasporto Pubblico Locale svolto dal Nucleo Ispettivo ARTCal, che merita in questa sede una specifica e autonoma sottolineatura, dal momento che, essendosi potuto finalmente svolgere con continuità, nel corso del 2022, le attività ispettive e di monitoraggio sui servizi di trasporto pubblico locale su ferro, in particolare sull'attuazione del Contratto di Servizio ARTCal/Trenitalia, l'Autorità ha proceduto anche alla relativa mappatura del processi (che rileva già in questa sede di analisi del contesto interno), al *risk assessment* e all'individuazione delle misure idonee. Trattandosi di un processo da sviluppare e mappare *ex novo*, l'Ente si è prodigato per utilizzare i criteri metodologici (qualitativi e valutativi) raccomandati da ANAC, procedendo ad una dettagliata mappatura, iniziando per il processo in

questione già a definire le singole fasi (sotto-processi), meglio dettagliate nella tabella allegata al Piano.

Nel dettaglio, il Nucleo Ispettivo ARTCal è l'organismo deputato a svolgere attività ispettive e di monitoraggio sui servizi di trasporto pubblico locale su ferro, in particolare sull'attuazione del Contratto di Servizio ARTCal/Trenitalia (c.d. "CdS": rep. ARTCal n. 7 del 02.12.2019). Gli artt. 17 e 18 del CdS prevedono un "Sistema di monitoraggio" della qualità dei servizi erogati e degli obiettivi di efficacia ed efficienza, da attuarsi, tra le altre cose, tramite verifiche dirette effettuate dal personale ispettivo dell'ARTCal, attraverso rilevazioni campionarie sulla rete.

Sulla base di tale normativa contrattuale, nonchè, prima ancora, della disciplina legislativa contenuta nell'art. 13, commi 11 e 12 della L.r. n. 35/2015, è stato costituito, con decreto n. 33 del 11.11.2020, il Nucleo Ispettivo ARTCal, composto originariamente, oltre che dall'esiguo personale in servizio presso l'Autorità, anche da funzionari regionali, facenti parte del già costituito Nucleo Ispettivo del TPL su gomma. Ad oggi il N.I. ARTCal risulta composto da n. 10 ispettori e da n. 8 dipendenti a supporto delle attività di verifica.

Ogni tre mesi, gli Ispettori del N.I. ARTCal eseguono, a campione, un determinato numero di controlli a bordo treno, su singoli aspetti della qualità del servizio. Per ciascuno dei fattori di qualità, vi è uno standard minimo che Trenitalia deve conseguire: in caso di mancato raggiungimento, verranno applicate delle penali, tanto più elevate quanto più la qualità riscontrata risulterà inferiore al minimo previsto. Le attività del N.I., oltre per la verifica dei richiamati parametri di qualità, dai quali, con il calcolo di specifici indici, si arriva alla determinazione di penali contrattuali, permettono di evidenziare ulteriori carenze o criticità, anche a seguito di segnalazioni di utenti, a loro volta segnalate a Trenitalia e a RFI.

a) Le attività appena descritte sono state compendiate in fase di mappatura nelle seguenti sotto-fasi: a) integrazione e formazione nuovi componenti;
b) calendarizzazione delle verifiche: creazione, a cura della figura di coordinamento, dei cicli ispettivi, con cadenza trimestrale, contenenti l'indicazione degli itinerari selezionati e degli ispettori incaricati;
c) attività ispettiva a bordo treno (in contraddittorio);
d) rendicontazione ispezioni;
e) caricamento delle check list sulla piattaforma;
f) esame congiunto dei dati con Trenitalia SpA.

Altro processo rilevante consolidato nel corso del 2022 è quello relativo all'attivazione degli obblighi di trasparenza derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale in tema di condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto, con particolare riferimento al regolamento CE n. 1370/2007 del Parlamento europeo, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia, come modificato dal regolamento UE n. 2338/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016; all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in tema di qualità dei servizi pubblici, nazionali e locali; all'art. 37 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha istituito, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). attribuendole di "*stabilire le condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto nazionali e locali connotati da oneri di servizio pubblico, individuate secondo caratteristiche territoriali di domanda e di offerta";* alla delibera ART n. 16/2018 avente ad oggetto "*Condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto passeggeri per ferrovia, nazionali e locali, connotati da oneri di servizio pubblico (…)"*, con cui è stato approvato l'allegato A), ovvero l'atto di regolazione delle predette condizioni minime; al Contratto di servizio tra Artcal e Trenitalia 2018-2032 (in particolare, art 17 "*Monitoraggio della qualità dei servizi, degli obiettivi di efficacia ed efficienza"* ed art. 18 *"sistema dei premi, delle penalità e sistema di riduzione/mitigazione delle medesime").*

In particolare, l'atto di regolazione approvato con delibera ART n. 16/2018, stabilisce le condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto passeggeri per ferrovia, sia regionali che locali, sia di interesse nazionale. Sono tenuti all'applicazione delle misure gli enti affidanti e le imprese ferroviarie titolari di contratti di servizio, come nel caso di ARTCal.

Le condizioni minime di qualità dei servizi, da misurare attraverso indicatori e livelli quantitativi e qualitativi, individuano obblighi e/o prestazioni minime che garantiscano il soddisfacimento delle esigenze essenziali di mobilità degli utenti, in condizioni di uso efficiente delle risorse pubbliche destinate a compensare gli obblighi di servizio pubblico.

I livelli quantitativi e qualitativi dei servizi soddisfano gli obblighi di servizio pubblico specificati, per i servizi di linea, in termini di relazioni da servire, frequenze, orari, periodicità, offerta di posti, disponibilità di posti a sedere.

I predetti indicatori e livelli quantitativi sono definiti, misurati, monitorati e verificati, tenuto conto delle caratteristiche territoriali, socio-economiche e temporali della domanda e dell'offerta e delle caratteristiche infrastrutturali.

I livelli qualitativi e quantitativi minimi dei servizi sono individuati nelle misure, in relazione a fattori di qualità quali: disponibilità servizi di trasporto; regolarità e puntualità del servizio; informazioni all'utenza, trasparenza, accessibilità commerciale, pulizia e comfort del materiale rotabile e delle infrastrutture al pubblico, accessibilità dei mezzi e delle infrastrutture al pubblico, sicurezza del viaggio e del viaggiatore, personale e patrimoniale.
In detto contesto l'ARTCal, in coerenza con le finalità e le specificità delle misure di cui alla delibera Art. n. 16/2018, ha reso accessibili tutti i dati mediante l'istituzione di una specifica sezione del sito istituzionale denominata "*Adempimenti ART*" e, nello specifico, i seguenti documenti: contratto di servizio vigente, comprensivo di tutti gli allegati; documentazione inerente la misura 2, punto 3 (offerta servizi adeguata alla domanda); schemi di questionari utilizzati nelle indagini di *customer satisfaction;* indagini sulla mobilità potenziale; carte della qualità dei servizi; relazione annuale; indicatori semestrali. Tutti i suddetti documenti vengono periodicamente aggiornati e resi disponibili.
Tale modalità di pubblicazione favorisce l'accessibilità e la riutilizzabilità dei predetti dati agli operatori economici che eserciscono attività nel settore del trasporto dei passeggeri.
Inoltre, le predette informazioni, periodicamente aggiornate, consentono di applicare il sistema delle penali contrattualmente definito, volto a garantire, per tutta la durata del contratto di servizio, l'osservanza dei livelli minimi di qualità a tutela dell'utenza regionale, con lo scopo di assicurarle alla il ristoro di eventuali disagi.
Il sistema delle penali si integra con il sistema di miglioramento della qualità erogata e percepita del servizio e con il sistema di incentivazione dell'efficienza e dell'efficacia.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La mappatura dei processi incide sulla valutazione del rischio, essendo la prima attività prodromica e necessariamente connessa alla seconda.
Il lavoro avviato da ARTCal, che ha consentito di iniziare a delineare in maniera più conforme alla realtà dell'ente i processi che lo caratterizzano, si è riverberato, conseguentemente, anche su una più adeguata attività di valutazione (prima) e di individuazione delle misure di trattamento (dopo) del rischio.
Mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio costituiscono, infatti, fasi complementari del processo di gestione del rischio

unitariamente inteso; esso andrà "*identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive".*[3]

Quanto alla specifica "macro-fase" che qui ci occupa, la valutazione del rischio si sviluppa ulteriormente in tre "sotto-fasi":

- **identificazione**, a partire dalle aree obbligatorie/generali, per poi scendere nel dettaglio di quelle specifiche: essa include il complesso degli eventi rischiosi verificabili anche solo in via ipotetica;
- **analisi**, necessaria: a comprendere più approfonditamente gli eventi rischiosi già identificati, attraverso l'analisi dei "fattori abilitanti" della corruzione; a stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.[4]
- **ponderazione**, consistente nella "misurazione" del rischio considerato alla luce dell'analisi, così da ottenere una stima della sua importanza e incidenza e, conseguentemente, anche raffrontarlo con altri rischi, così da poter individuare le priorità su cui focalizzare l'attenzione e predisporre le misure di trattamento.

La ponderazione consente di individuare la probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che lo stesso produce.

I valori da misurare a tal fine sono:

- la probabilità di accadimento del rischio per un dato processo/procedimento;
- l'impatto, quale entità delle conseguenze pregiudizievoli astrattamente verificabili (individuando diverse tipologie di "danni" astrattamente configurabili.-

La valutazione complessiva del rischio esprime il livello di rischio proprio di ciascun processo considerato nell'analisi. Essa si ottiene con un "valore algebrico", moltiplicando il valore associato alla probabilità per il valore numerico attribuito all'impatto. La valutazione, in definitiva, tiene conto del contesto ambientale e organizzativo in cui si colloca l'Autorità ed in cui essa esplica la sua azione e, soprattutto, tiene conto della dimensione della sua struttura funzionale.

Anche l'attività necessaria a tali operazioni presuppone il pieno coinvolgimento della struttura organizzativa dell'ente, poiché solo l'approfondita conoscenza di azioni e procedimenti tipici della macchina amministrativa consentono un'impostazione efficace del lavoro.

[3] Così All. 1 al PNA 2019, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 23.

[4] Essa è condotta attraverso la seguente scansione: a) scelta dell'approccio valutativo; b) individuazione dei criteri di valutazione; c) rilevazione dei dati; d) formulazione giudizio sintetico.

Quanto allo specifico criterio di calcolo del valore algebrico poc'anzi richiamato, si è ritenuto opportuno rendere lo stesso omogeneo a quello adottato fino a qualche tempo fa dalla Regione Calabria, per ragioni di affinità operative e di comunanza rispetto al contesto di riferimento; alla luce del monitoraggio effettuato, non si rinvengono esigenze di modifica di un criterio rivelatosi pertinente e congruo. Esso, conformemente a quanto raccomandato dall'ANAC stessa – che ha ripetutamente sottolineato l'importanza dell'autonomia delle amministrazioni nella scelta dei criteri, pur partendo dall'originario schema di riferimento contenuto nell'Allegato 5 del PNA 2013, se n'è discostato in parte, al fine di perseguire una maggiore aderenza dell'impostazione al contesto (esterno e interno) di riferimento e alla struttura di funzionamento dell'ente regionale.

Si è provveduto, pertanto, a individuare e predisporre un autonomo algoritmo per il calcolo e uno schema-tipo di applicazione, dal momento che quello di cui all'All. 5 del PNA 2013 era stato concepito senza distinzione tra le modalità di applicazione.

Cercando di superare diverse criticità, tra cui il pericolo di una sottostima dei rischi possibili, è stata così formulata una nuova scheda, che ARTCal, a seguito di laboratori interni e confronto tra gli operatori, ha ritenuto di acquisire e far propria.

La scheda in questione classifica il rischio sempre su 3 livelli, ma la "scala" di misurazione è stata elaborata più prudentemente: il rischio basso si ottiene fino al valore 2, quello medio è compreso tra > 2 e 4, quello alto è > 4 (la classificazione rischio trascurabile è stata ritenuta non significativa).

La ponderazione dei rischi consente di identificare la priorità del trattamento, che dunque si basa su: livello di rischio (maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento); obbligatorietà della misura di prevenzione; impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto sono stati a loro volta riclassificati.

L'articolazione definitiva del processo di valutazione è evidenziata dalla seguente tabella:

Valore economico **Qual'è l'impatto economico annuale del processo globalmente inteso?** Non comporta l'attribuzioni di vantaggi di rilievo economico……0 Comporta l'attribuzione di vantaggi di rilievo economico fino a 5.000 €……1 Comporta l'attribuzione di vantaggi di rilievo economico superiori a 5.000 € e fino a 40.000 €.2 Comporta l'attribuzione di vantaggi di rilievo economico superiori a 40.000 €……3	**Impatto organizzativo, economico e sull'immagine** **A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale,livello intermedio o livello basso?** A livello di dirigente generale o titolari di incarichi apicali ……1 A livello di dirigente non generale ovvero di posizione organizzativa/alta professionalità….2 A livello di funzionario……3
Controlli [3] **Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a mitigare il rischio?** No……3 Si, perché sottoposto a controllo interno o esterno……2 Si, perché sottoposto a controllo interno e esterno……1	
Valore frequenza = (Somma dei punteggi della colonna 1):4=	**Valore impatto = (Somma dei punteggi della colonna 2):3=**
VALUTAZIONE NUMERICA COMPLESSIVA DEL RISCHIO DEL PROCEDIMENTO = **Valore frequenza ( ) x Valore impatto ( ) =**	
CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO: 1) Basso: fino ad 2……☐ 2) Medio: da > 2 a 4… ……☐ 3) Alto: > 4 ……☐	

Se per una sempre più adeguata mappatura è opportuno "disaggregare" i processi rappresentativi di tutta l'attività negli ulteriori "sotto-processi" (fasi) e poi, ancora, nelle singole azioni, fintantoché ciò non venga compiutamente attuato, l'evento rischioso identificato potrà essere collegato, dunque, non già alla singola azione (cioè all'unità di misura più piccola della "catena del valore" del processo mappato), bensì al processo individuato nella sua generalità; o alle fasi/sotto-processi, laddove individuati.

Anche l'ANAC ha avuto modo di precisare quanto appena evidenziato nel documento esplicativo al piano da ultimo adottato: "*se l'unità di analisi prescelta è il processo, gli eventi rischiosi non vengono abbinati a singole attività del processo*".[5]

La motivazione di tale approccio è già stata evidenziata, essendo connessa alla dimensione organizzativa ridotta di ARTCal e alle poche risorse disponibili da impiegare all'uopo. D'altra parte, stando agli obiettivi dell'ente già delineati nei vari documenti programmatici adottati, anche la valutazione dei rischi verrà gradualmente dettagliata, parallelamente alla mappatura dei processi.

I rischi sono stati, dunque, individuati e agganciati, in base alla suddivisione per aree di rischio e per processi mappati, per come segue: si è prima proceduto a individuare i rischi connessi alle aree a carattere obbligatorio; alle predette aree (la cui trattazione è obbligatoria per legge), sono state aggiunte quelle ulteriori, già segnalate in sede di mappatura dei processi e che hanno dato luogo all'individuazione di rischi specifici per esse.

Si rimanda alla tabella allegata al presente piano per il dettaglio.

9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

[5] Così All. 1 al PNA 2019, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 24.

Una volta valutato il rischio, lo stesso deve essere trattato, individuando i correttivi e le modalità più idonee a prevenirlo, prendendo in considerazione i risultati e le priorità emerse, appunto, in sede di valutazione. Il trattamento consiste, dunque, nell'individuazione e progettazione di misure adeguate, da attuare prevedendone scadenze ragionevoli, contemperando priorità rilevate e risorse disponibili e avendo cura sempre di perseguirle in maniera verificabile, dando luogo anche a una fase di monitoraggio.
Tale fase costituisce il "cuore" del PTPCT, la parte fondamentale a cui le altre sono orientate e preordinate, in rapporto di propedeuticità.
In proposito, con riferimento alle attività pregresse, l'ARTCal ha riscontrato notevoli difficoltà operative legate all'assenza di profili di responsabili in grado di rendicontare. Proprio per tale carenza di personale, soprattutto con ruoli di responsabilità, non è stato possibile, per il Responsabile Anticorruzione, formulare specifica richiesta di rendicontazione ai responsabili/referenti rispetto alle attività esercitate, alle misure adottate e al grado di attuazione del Piano. Il Responsabile si è trovato e si trova ad operare da solo per l'attività in questione.
Si auspicava nel corso del 2022 un accrescimento della dotazione organica dell'Autorità, così da consentire, tra le altre cose, una maggiore condivisione delle funzioni di responsabilità e monitoraggio e supervisione rispetto agli adempimenti anche in materia di anticorruzione. Il predetto auspicio di ampliamento della dotazione organica non si è verificato; nondimeno, l'affiatamento e la collaborazione manifestati dal personale presente, la loro graduale formazione ed il pieno inserimento nei meccanismi dell'Autorità (trattandosi di dipendenti provenienti da altri contesti) hanno consentito non solo un'adeguata attuazione delle misure, ma anche un monitoraggio proficuo ed un approccio condiviso ai comportamenti e agli adempimenti orientati all'anticorruzione in tutti i settori di operatività degli stessi.
In ogni caso, l'ARTCal ha individuato una serie di misure valevoli per tutte le aree di rischio e per i rischi specifici individuati di anno in anno, in quanto aventi una portata ampia e idonea a sviluppare una "cultura" e ad acquisire strumenti e prassi anti-corruttive nei diversi contesti in cui vengono specificamente declinate. Esse, nondimeno, sono riconducibili in maniera più incisiva al contrasto di alcuni specifici rischi. A queste si aggiungono quelle valevoli esclusivamente per singolo processo mappato.
Si darà atto di entrambi, rimandando poi alla tabella allegata al presente Piano per i dettagli, specie in ordine alle tempistiche individuate per la scansione temporale della loro attuazione.

Tra le misure a rilevanza trasversale (pur maggiormente incisive per alcuni rischi), quali azioni per prevenire e contrastare la corruzione, si rilevano:

- *Adozione e raccordo Codice di comportamento e codice etico*

Il D.P.R. n. 62/2013 reca il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
Secondo quanto previsto dall'art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001, ciascuna amministrazione deve definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio O.I.V., un proprio Codice di comportamento.
Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale, in quanto le norme in essi contenute regolano il comportamento dei dipendenti, indirizzando l'azione amministrativa.
L'Autorità non ha ancora adottato un proprio Codice. Situazione, questa, determinata non solo dalle oggettive difficoltà nell'adempimento degli obblighi normativi in materia di bilancio e trasparenza e dal faticoso avvio delle procedure a base della "*mission*" di ART Cal, che ne avrebbero comunque rallentato il processo di elaborazione, ma anche dall'assenza di personale interno, da potersi ritenere effettivo destinatario della misura in questione.
Ad oggi, dopo l'arrivo dei nuovi dipendenti, il personale rimane – comunque – ancora sottodimensionato rispetto a quanto necessario per il funzionamento dell'Ente e, pertanto, permane l'obiettivo di ampliare la pianta organica. Solo ad esito di quanto prospettato, nonché in base all'organizzazione dell'attività del personale e al funzionigramma, sarà possibile prevedere e implementare in maniera adeguata un Codice di Comportamento "sartorialmente" organizzato sulla base delle caratteristiche e delle esigenze specifiche.
Fino ad allora, le finalità del Codice di Comportamento rimangono perseguite, e i relativi interessi tutelati, grazie alla presenza del sicuro riferimento del Codice di Comportamento della Regione Calabria, da intendersi come apparato di riferimento, vincolante in materia, cui il Direttore e il resto del personale sono sottoposti e continueranno a fare riferimento.
Di conseguenza, la condivisione dei valori di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta fra i dipendenti dell'Autorità e la responsabilizzazione degli stessi nei confronti degli scopi dell'amministrazione trovano il loro punto di riferimento nel Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (D.P.R. n. 62/2013) e nelle attività di formazione già realizzate a tale scopo dalla Regione Calabria.
Quanto sin qui evidenziato, per tempi, modalità e linee programmatiche, può essere specularmente mutuato con riferimento al Codice etico.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice di comportamento integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Saranno, quindi, intraprese adeguate iniziative per dare concreta conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

- *Conflitti di interessi*

L'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 prevede che "*il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza*".

Al fine di garantire la conformità dell'attività dell'Autorità alla disciplina sopra richiamata, si prevede che il codice di comportamento dia le opportune indicazioni operative. Nella specie, il Codice di comportamento dovrà prevedere una procedura di gestione del conflitto di interesse strutturata come segue: "*il dipendente che si trovi in una delle situazioni indicate nella norma sopra richiamata deve comunicarlo immediatamente per iscritto al Segretario ARTCal, il quale, sulla base delle situazioni rappresentate e di una istruttoria interna, decide circa l'opportunità o meno in merito all' astensione del dipendente stesso nell'ambito dell'attività in questione. Il segretario generale, poi, dovrà comunicare tempestivamente per iscritto al personale interessato la propria decisione in merito*".

In ogni caso, ancor prima e al di là dell'adozione del Codice di comportamento dell'Autorità, quest'ultima si prefigge di far compilare, sottoscrivere e restituire appositi moduli ai soggetti responsabili degli uffici: essi contengono le dichiarazioni relative alla sussistenza o meno di conflitti di interesse, che

possano essere ricondotti, ad esempio, ad eventuali rapporti di collaborazione, comunque retribuiti, con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al proprio ufficio, limitatamente alle attività ad essi affidate, ad interessi economici in enti, società o imprese che possono essere in conflitto con il ruolo rivestito nell'ambito dell'Autorità, ed alle altre eventuali situazioni che saranno indicate nel Codice di comportamento.
Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della Legge n.190/2012, il Piano anticorruzione deve rispondere all'esigenza, tra l'altro, di definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione. A tal fine, nei provvedimenti di affidamento dell'Autorità, il soggetto che assume la determinazione dovrà attestare che non sussistono relazioni di parentela o affinità di secondo grado tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti del soggetto affidatario ed il titolare dell'ufficio proponente dell'Autorità.

A decorrere dall'approvazione del presente Piano, l'Autorità ha inteso darsi una misura ulteriore rispetto alle generali prescrizioni di legge in materia: l'adozione di un'ulteriore dichiarazione specifica sull'assenza di conflitti di interessi dei dipendenti coinvolti per ogni singolo procedimento/provvedimento, al di fuori del momento obbligatorio dell'assegnazione dell'ufficio. Tale misura si ritiene possa controbilanciare il numero esiguo del personale dell'Autorità, consentendo di evidenziare l'importanza dell'assenza di conflitto, anche solo potenziale, in ogni procedura, conferendo importanza e valore alla dimensione (anche) etica dell'azione amministrativa e, quindi, contribuendo ad aumentare la stessa fiducia del singolo privato/interlocutore/utente.

- *Formazione*

La formazione del personale è uno degli strumenti più efficaci per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.
In attuazione di quanto indicato nel precedente Piano e in continuità con quanto già avviato, l'ARTCal ha previsto attività di formazione specifica rivolti ai dipendenti in servizio, con riguardo sia agli aspetti generali ed applicativi in materia di anticorruzione, di trasparenza e riservatezza, sia agli aspetti applicativi rilevanti del Piano di prevenzione della corruzione dell'Autorità (contrasto alla corruzione, conflitto di interessi, diritto all'informazione,

sanzioni per i dipendenti in caso di violazioni del piano di prevenzione della corruzione). I dipendenti hanno preso parte a diversi incontri formativi e per il 2023 è stata programmata la partecipazione a diversi *webinar* formativi, alcuni di taglio generale nel settore di riferimento, altri più specifici e di integrazione con le altre aree di attività (appalti, contabilità).
Pertanto, le finalità formative possono dirsi realizzate, con conseguente perseguimento effettivo della misura indicata nel precedente Piano adottato. Attesa la natura permanente della formazione, ad esito del ciclo già programmato – e sulla base del personale effettivamente a disposizione – verranno messe in programma ulteriori attività.

- *Informatizzazione*

L'informatizzazione costituisce uno dei principali strumenti per assicurare la tracciabilità delle fasi in cui si articolano i diversi processi delle attività dell'amministrazione, per ridurre il rischio di flussi informativi non controllabili, assicurando, attraverso l'accesso telematico a dati e documenti, una migliore e più efficace circolarità delle informazioni all'interno dell'organizzazione, oltre che l'accessibilità dei dati, in armonia con la legislazione vigente in materia.
L'Autorità, sia pur nelle difficoltà incontrate a causa della molteplicità di obblighi ed adempimenti amministrativi e tecnici da osservare, pur in carenza di dotazione organica, ha proceduto ad un processo di studio delle soluzioni tecniche migliori, nell'ottica dell'economicità, per rispondere agli obiettivi dell'attuale quadro normativo.
In particolare, attualmente è pienamente operativo il protocollo informatico dell'Ente e con la delibera n. 4 del 01.03.2022 si è proceduto all'individuazione del "*Responsabile della gestione documentale e della conservazione"* nella persona dell'avv. Filomena Tiziana Corallini, mentre con il decreto n. 10 del 03.03.2022 è stato adottato il "*Manuale della gestione documentale*", redatto dalla Società "Solving Cooperativa srl" , cui è stato affidato, con il decreto n. 33 del 03.09.2021, tramite MePA, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. N. 50/2016, il servizio di supporto specialistico per la transizione al digitale e la gestione dei sistemi informativi dell'ARTCal (CIG Z352AAB509).
L'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012 fa obbligo alle stazioni appaltanti di pubblicare sui rispettivi siti istituzionali, entro il 31 gennaio di ciascun anno, le informazioni relative agli appalti di lavori, servizi e forniture.
In particolare, i dati riguardano la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerta, l'aggiudicatario, l'importo

di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate.
Le informazioni relative agli appalti, pubblicate sui siti web istituzionali, devono essere comunicate all'ANAC, secondo le modalità stabilite dalla stessa Autorità, entro il 31 gennaio dell'anno successivo.
A tal fine, l'Autorità ha proceduto alla sistematizzazione del sito web, quale strumento essenziale di informazione ai cittadini ed adempimento degli obblighi poc'anzi definiti. Il sito si trova in stato di continuo aggiornamento e miglioramento, in special modo con riferimento alla sezione "Amministrazione Trasparente", in adempimento alle previsioni legislative in materia. È stata, altresì, realizzata l'informatizzazione del sistema contabile, procedendo all'inserimento, al suo interno, secondo i dettami del D.lgs. n. 118/2011, dei capitoli di bilancio, della redazione dei bilanci e delle variazioni, nonché di tutte le operazioni contabili necessarie.

§§§

Dopo aver esaminato le misure trasversali e generali e dato evidenza a quelle più particolari e rilevanti, si rinvia, per lo specifico e per la loro riconducibilità alle aree di rischio e ai singoli rischi individuati, al dettaglio della macro-tabella, comprensiva anche della mappatura dei processi, dalla quale sono rinvenibili con evidenza le peculiarità e le connessioni tra i vari aspetti del ciclo di valutazione e trattamento del rischio corruttivo.
Nella tabella allegata, infatti, trovano collocazione: sia l'identificazione e la descrizione dei processi (con lavoro *in fieri* per la rappresentazione di dettaglio); sia l'ulteriore grado di approfondimento dei predetti processi, con inserimento di alcuni sotto-processi (o fasi dei processi); sia la parte relativa al trattamento del rischio, con identificazione e programmazione delle misure, ossia specificazione dei tempi di attuazione e delle responsabilità legate alle stesse.

SEZIONE PER LA TRASPARENZA 2022 – 2024 *(Aggiornamento 2023)*

10. TRASPARENZA

10.1 PREMESSA. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI. SOGGETTI COINVOLTI

Il D.lgs. n. 97/2016 ha introdotto rilevanti modifiche nel sistema della trasparenza delle amministrazioni, sia per quel che riguarda l'organizzazione (sezione della trasparenza come parte del PTPC ed unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto), sia per i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da

parte di chiunque (cd. accesso generalizzato, di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013).

L'ARTCal intende perseguire l'obiettivo di garantire la massima trasparenza della propria azione, assicurando un'accessibilità totale, attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, non solo di dati e informazioni concernenti ogni aspetto organizzativo dell'ente, bensì anche degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali. A tal fine, si rende necessario assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti. Costoro sono gli stessi tenuti a dare attuazione alle misure anticorruzione previste nel presente Piano, con alcune specificità legate alla Trasparenza.

Il sistema organizzativo, volto ad assicurare la trasparenza dell'ARTCal, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, si basa sul coinvolgimento di tutti gli uffici per l'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni e per la loro la pubblicazione, con le modalità operative indicate dal RPCT.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione e si avvale dell'assistente al RPCT Antonella Mauro. Tuttavia, non sostituisce gli uffici nella fattuale elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

È stata realizzata un'attualizzazione del sito *web* quale strumento essenziale di informazione per i cittadini ed adempimento degli obblighi poc'anzi indicati, secondo criteri di usabilità e accessibilità e completezza delle informazioni. Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013, il Responsabile per la trasmissione e la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati è il RPTC, che si avvale della collaborazione del dipendente Luigi Sorrentino e della Società "*Solving Cooperativa srl".*

10.2 OGGETTO DELL'ATTIVITÀ

Relativamente agli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza, l'Autorità ottempererà a tutti gli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013, in quanto compatibili.

Quanto all'accesso agli atti, l'Ente ha organizzato e attuato attività di supporto e formazione del personale, che è pronto al riconoscimento e al trattamento delle fattispecie.

Ad oggi non risultano pervenute istanze di accesso.

Il RPCT

Avv. F. Tiziana Corallini

ARTCal: Mappatura processi - rischi PTPCT 2023

CATEGORIA AREE	AREA DI RISCHIO	PROCESSI INTERESSATI	FASI (SOTTOPROCESSI)	Riferimento	Rischi possibili	Probabilità	Impatto	Rischio complessivo	Classe di rischio	Misure	Tempi di attuazione
	Acquisizione e gestione del personale *(Aree di rischio generali: L. n. 190/2012- PNA 2013 ed aggiornamento 2015 al PNA punto b, par. 6,3, nota 10 - All. 1 al PNA 2019)*	**Acquisizione e progressione del personale:** *Dotazione organica e modalità di reclutamento del personale*		Delibere ARTCal n. 34/2018 e **n. 4/2023;**	Alterare selezioni e favorire alcuni soggetti (no parità di trattamento)	1,25	1	1,25	B	Definizione codice disciplinare (convenzione con Regione)	6 mesi
		Gestione dei dipendenti								Formazione	
		Redazione del Piano triennale del fabbisogno del personale: *Programmazione del fabbisogno del personale per il triennio* **2023/2025**		Delibera ARTCal n. 4/2023;							
		Attuazione del Piano triennale del fabbisogno del personale: *Reclutamento personale e budget assunzionale*		Delibera ARTCal n. 4/2023;						Implementazione whistleblowing	
	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture) *(Area di rischio generale: L. n. 190/2012- PNA 2013 ed aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al par. 4 "fasi delle procedure di approvigionamento - All. 1 al PNA 2019)*	**Affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio:** *Affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio*	1) Adempimenti ART; 2) Avvio attività per affidamento decennale del servizio ferroviario sulla rete regionale, in attruazione della DGR n. 628/2019, a Ferrovie della Calabria srl; 3) Ripresa attività per gara di affidamento in concessione del TPL su gomma;	Reg. UE 1370/2007 Delibera ART n. 16/2018	Nei servizi di trasporto, induzione a scegliere, per via di "pressioni"di vario tipo, tratte che non presentino particolari problematiche e che, dunque, non espongano al rischio di incorrere in eventuali penalità, nel caso di verifiche non soddisfacenti.	3	1,7	5	A	Formazione	6 mesi
										Verifica conflitto di interessi per ogni procedura	
										Approfondimenti demoscopici su individuazione delle tratte	
										Verifica approfondita (tracciabile) finalizzata alla scelta della procedura più adatta da avviare.	
										Procedere ad idonee indagini di mercato per individuare l'individuazione dell'operatore economico più adeguato	1 anno
		Acquisizione beni e servizi: *Procedura di acquisizione di beni e servizi sotto soglia* *Procedura di acquisizione di beni e servizi sopra soglia*	Programmazione	D. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.	Induzione a favorire operatori specifici	2,5	1,7	4,17	A	Formazione	6 mesi
			Scelta della procedura per l'affidamento							Acquisizione CIG	tempestivo
			Ricerca del contraente								
			Espletamento procedure di gara		Affidare a condizioni non vantaggiose					Pubblicazione tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto , con informazione dettagliate sui bandi, avvisi e contratti di affidamento	**6 mesi**
			Aggiudicazione								
			Stipula del contratto		Ignorare conflitti di interessi (per esiguità del personale)						
			Esecuzione del contratto								
			Verifica e rendicontazione							Approfondimenti demoscopici su individuazione delle tratte	1 anno
	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di e.e.d. *(Area di rischio generale: All. 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni: lett. A, comma 16,*	Servizi a libero mercato ed autorizzazioni;			Qualificare come libero mercato ciò che andrebbe considerato nell'ambito di contratti di servizio	3	1,7	5		Preventiva individuazione dei criteri da verificare nel rilascio dei pareri	1 anno

	art. 1 L. n. 190/2012- All. 1 al PNA 2019)	Accordi con i proprietari o concessionari di beni strumentali all'effettuazione del servizio		Artt.17 e 20, comma 1, L.R. n. 35/2015					A		
GENERALI	**Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio** *(Area di rischio generale: Aggiornamento 22015 al PNA: parte generale, par. 6,3, lettera D; All. 1 al PNA 2019)*	**Variazioni al Bilancio:** *Variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico e al gestionale*	Individuazione delle poste contabili e della competenza	Art. 51 D.lgs. n. 118/2011	Alterazione delle poste contabili per operazioni occulte	1	1,7	1,7	B	1) Affiancamento tra operatori/lavoro congiunto 2) Verifiche a campione da parte di soggetti "non operatori" (consulenti - dirigenti)	2 anni
		Riaccertamento: *Riaccertamento residui attivi, passivi agli effetti amministrativi e determinazione economie di spesa*	Individuazione e verifica delle condizioni per il mantenimento, la cancellazione o la reimputazione dei residui	Art. 3, comma 4, D.lgs. n. 118/2011; Delibera ARTCal n. 6 del 07.04.2022						
		Rendiconto: *Atti propedeutici alla redazione del rendiconto; Predisposizione del rendiconto*	Individuazione e redazione degli allegati verifica completezza dei documenti	Artt. 63 e 66 e Principio contabile applicato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011						
		Assestamento di Bilancio		Art. 50, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011						
		Bilancio: *Predisposizione del Bilancio e dei relativi allegati*	Individuazione e redazione degli allegati	art. 10 ed all. 9 al D. lgs. n. 118/2011; Delibera ARTCal n. 3 del 24.01.2022						
		DPA: *Predisposizione del documento di Programmazione Economica e Finanziaria*		Art. 36 e punto 5 dell'all. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011; Delibera ARTCal n. 1 del 20.01.2022						
		Armonizzazione bilancio: *Adeguamento e sviluppo del Sistema informativo in relazione alle modifiche disposte dal D. lgs. n. 118/2011 relativamente al tema dell'Armonizzazione dei bilanci*	Verifica documentale Formazione dipendenti	D. lgs. n. 118/2011						
		Fiscalità passiva: *Adempimenti che fanno capo all'ARTCal in ordine alla fiscalità passiva (sostituto d'imposta, IVA, ICI, IRAP,) e predisposizione delle relative dichiarazioni*	Recupero documentale e verifica con le risultanze contabili- Trasposizione dei dati nei modelli dichiarativi	L. n. 190/2014						
		Ordinativi di pagamento: *Autorizzazione all'emissione dell'ordinativo informatico di pagamento e relativo invio alla tesoreria*	Controlli di regolarità contabile, amministrativa e fiscale	D. lgs. n. 118/2011						
		Ordinativi di incasso: *Emissione ed invio alla tesoreria regionale dell'ordinativo di incasso sulle entrate*	Verifica regolarità dati	D. lgs. n. 118/2011 e L.r. 8/2002						
		Entrata: *Accertamenti e riscossioni*	Verifica regolarità dati							
	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni *(Area di rischio generale: Aggiornamento 2015 al PNA: Parte Generale, par. 6.3, lettera B - All. 1 al PNA 2019)*	**Sanzioni agli utenti dei servizi di TPL:** *Applicazione sanzioni amministrative*		Art. 18 L.r. n. 35/2015; Legge n. 689/1981	1) Collusione con un operatore 2) Nascondere inadempimenti o rimanere inerti per non danneggiarlo	1,75	1,7	2,9	M	A) Carta dei servizi e standard di qualità di TRENITALIA; B) Predisposizione di un calendario di ispezioni riservato; C) adozione di un criterio di rotazione nelle verifiche, sia con riferimento al personale ispettivo impiegato, sia, in particolare, garantendo la variabilità dell'abbinamento ispettori/tratte controllate; D) Fare oggetto di informativa solo eventuali evidenze negative, ai fini di un possibile pronto ripristino delle funzionalità	Immediato
		Accertamento ed eventuale irrogazione sanzioni riguardanti i reclami da parte dei passeggeri trasmessi dall'Osservatorio		Art. 3, comma 2, lettera k, Statuto ARTCal						
		Irrogazione sanzioni a carico degli operatori determinate dalla G.R. su segnalazione dell'Osservatorio della mobilità;		Art. 3, comma 2, lettera l, Statuto ARTCal						
		Controlli sui servizi di TPL: *Pubblicazione sul sito web ARTCal dei verbali dei controlli effettuati sui servizi di TPL, delle segnalazioni ricevute dal Nucleo Ispettivo e la conseguente sanzione irrogata*	Composizione del N.I.: integrazione e formazione nuovi componenti Calendarizzazione delle verifiche Creazione, a cura della figura di coordinamento, dei cicli ispettivi, con cadenza trimestrale, contenenti l'indicazione degli itinerari selezionati e degli ispettori incaricati Attività ispettiva a bordo treno (in contraddittorio) Rendicontazione ispezioni Caricamento check list sulla piattaforma Esame congiunto dei dati caricati con Trenitalia Spa	Art. 3, comma 2, lettera O, Statuto ARTCal; art. 13 L.R. 35/2015	1) Intesa collusiva con il capotreno 2) Possibile alterazione/contraffazione dei dati da inserire nelle check-list, rilevanti per la verifica dei parametri di qualità richiesti nel CdS e ai fini dell'irrogazione di eventuali sanzioni 3) Alterare i dati per evitare al contraente le sanzioni						

	Incarichi e nomine *(Area di rischio generale: Aggiornamento 2015 al PNA: Parte Generale, par. 6.3, lettera B - All. 1 al PNA 2019)*	**Incarichi di collaborazione e consulenza:** *Titolari di incarichi di collaborazione e/o consulenza: contratti di servizi professionali o specialistici*	- Avviso - Scelta - Contratto - Acquisizione dichiarazioni	Art. 18 L.r. n. 35/2015; Legge n. 689/1981	Non considerare eventuali conflitti d'interesse;	1,5	1,7	2,5	M	A) Acquisizione dichiarazione di conflitto d'interesse B) Verifiche casellario giudiziario	1 anno
		Nomina dell'organo di revisione amministrativo-contabile: *Nomina del Revisore dei Conti ARTCal*	Relazioni dell'organo di revisione contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Art. 13 Statuto ARTCal ; Art 13, comma 13 L. r. n. 35/2015;					Verifica iscrizione elenco del Consiglio regionale	tempestivo
	Affari legali e contenzioso *(Area di rischio generale: Aggiornamento 2015 al PNA: Parte Generale, par. 6.3, lettera B - All. 1 al PNA 2019)*	**Contenziosi in corso**			Indurre a costituzioni (o non costituzioni) in giudizio palesemente infondate per avvantaggiare la controparte (eventualmente conosciuta)	2,25	1,7	3,75	M	Individuazione di un referente	1 anno
		Accesso agli atti	Protocollazione Istruttoria Provvedimento conclusivo	Linee Guida ANAC FOIA (delibera n.1309/2016); Art. 22 L.n. 241/1990; D. Lgs. 33/2013 e ss. mm. e ii.					Ricognizione del contenzioso Registro degli accessi	6 mesi
SPECIFICHE	**ALTRO** *(Programmazione dei servizi)*	**Definizione ambiti territoriali**	Rimodulazione ambiti territoriali già definiti con delibere del 2019;	Art. 15 L.r. n. 35/2015; Delibera ARTCal n. 45/2018; Delibere ARTCal n. 10, 11 e 13 del 2019	Violazione dei princìpi di parità di trattamento ed uguaglianza per motivi non pertinenti	2	1,3	2,67	M	Approfondimenti demoscopici	2 anni
		Obblighi di servizio pubblico: *Pubblicazione annuale della relazione sugli obblighi di servizio pubblico*		Reg. UE 1370/2007; L.r. n. 35/2015;					A		1 anno
		Relazione annuale sulle attività svolte		L.r. n. 35/2015, art. 13, comma 2, lettera g);					A		1 anno
	ALTRO *(Affari Generali)*	**Protocollazione:** *Gestione dei procedimenti relativi alla protocollazione, archiviazione e corrispondenza atti*	Protocollazione in entrata/in uscita; Ricerca protocollo; Assegnazione per competenza e/o per conoscenza; Classificazione per titolario, ai fini della ricerca e dell'archiviazione.	L.r. n. 19/2011	1)Irregolarità e mancato rispetto dell'ordine; 2) mancata archiviazione.	1,5	1,7	2,5	M		Immediato
		Repertoriazione: *Gestione dei procedimenti relativi alle attività di repertoriazione, registrazione ed archiviazione contratti*		DPR n.131/1986					M		Immediato
		Performance: *Gestione degli adempimenti relativi alla performance (Controllo strategico e di gestione)*	Adozione PIAO 2023-2025	art. 10 D.Lgs. 150/2009; L.R. 3/2012 e s.m.i.; R.R. 1/2014 e s.m.i.; PIAO 2023-2025					M		1 anno
		Trasparenza e Anticorruzione: *Gestione degli adempimenti relativi alla Trasparenza e all'Anticorruzione*	Implementazione mappatura processi Risk assessment Pubblicazione relazioni Pubblicazione indicatori pagamenti	D.Lgs. 150/2009; L.R. 3/2012 e s.m.i.; R.R. 1/2014 e s.m.i.; L. 190/2012 - D. Lgs. 33/2013					A		3 mesi
	ALTRO *(Trasparenza)*	**Adempimenti pubblicazioni ART**	Pubblicazione ed aggiornamento di:contratto di servizio vigente; offerta servizi adeguata alla domanda; schema questionari di customer satisfaction; indagini sulla mobilità potenziale; carte della qualità dei servizi; relazione annuale; indicatori semestrali.	Regolamento UE n. 1370/2007;Delibera ART n. 16/2018	1) Mancata accessibilità e riutilizzibilità dei dati agli operatori economici che eserciscono attività nel settore del trasporto dei passeggeri; 2) Mancata applicazione del sistema delle penali contrattualmente definito, volto a garantire l'osservanza dei livelli minimi di qualità all'utenza regionale, con lo scopo di assicurarle il ristoro di eventiali disagi.				A		6 mesi

ARTCal

AUTORITÀ REGIONALE DEI TRASPORTI
DELLA CALABRIA

"PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E DETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE"

Periodo 2023/2025

SOMMARIO

1. **Premessa normativa**

1.1. Programmazione del fabbisogno
1.2. Verifiche preliminari per procedere alle assunzioni
1.3. Capacità assunzionale e spesa del personale
1.3.1 Spesa del personale: le componenti.
1.3.2 Superamento della "dotazione organica"
1.4. Assunzioni di personale a tempo determinato
1.4.1. Modalità di reclutamento personale a tempo determinato

2. **Lo stato dell'organizzazione e dell'organico**
2.1. Organizzazione
2.2. Organico attuale
2.2.1 Personale
2.2.2. Categorie protette
2.3. Programmazione triennale e stato di attuazione
2.4. Individuazione del budget assunzionale

3. **La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025**

1. PREMESSA NORMATIVA

Con il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, che ha modificato il testo unico del pubblico impiego, D.lgs 165/2001, si è giunti al superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni ancorata alla dotazione organica. Infatti, già nella legge delega (Legge 7/8/2017 n. 124), all'art. 17, comma 1, lettera m), era prevista la definizione degli obiettivi di contenimento delle assunzioni, differenziati in base agli effettivi bisogni, e nella successiva lettera q) il "progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa anche al fine di facilitare i processi di mobilità".

Il nuovo testo dell'art. 6 del decreto legislativo 165/2001 (innovato dall'art. 4 del decreto legislativo citato), prevede che:

1. *"Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali"*.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e diquelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

Dalla novellata versione dei commi sopra riportati consegue, da un lato, che il piano indichi la consistenza della dotazione organica (intesa come totalità delle figure necessarie all'ente) e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (comma 3), dall'altro illustri le risorse finanziarie destinate alla relativa attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente (comma 2).

L'atto programmatorio deve:

1. coordinarsi ed essere coerente rispetto alla pianificazione pluriennale delle attività e della

performance;
2. ispirarsi ai principi di ottimizzazione di impiego delle risorse pubbliche disponibili;
3. perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
4. tener conto delle linee di indirizzo ministeriali emanate ai sensi dell'art. 6-ter con Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione in data 08/05/2018 pubblicato in data 27/7/2018sulla Gazzetta Ufficiale.

Dalla lettura sistematica dell'impianto normativo sopra riportato, risulta di fondamentale rilevanza il concetto di "spesa", inteso come necessità di tenere conto delle effettive capacità finanziarie, ai fini dell'elaborazione di una programmazione realistica degli interventi, individuando i profili professionali più rispondenti alle esigenze ed ai fabbisogni.
In quest'ottica, dunque, è evidente come tale strumento risulti molto più flessibile e connesso alle contingenze concrete degli enti, i quali sono tenuti costantemente al relativo aggiornamento da effettuarsi, peraltro, in stretta correlazione con l'analisi delle capacità assunzionali e nel rispetto della normativa vigente.

1.1. LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso il quale l'organo di vertice dell'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli normativi alleassunzioni di personale e di finanza pubblica.

La programmazione del fabbisogno di personale deve ispirarsi a criteri di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta programmazione delle politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane.

1.2. VERIFICHE PRELIMINARI PER PROCEDERE ALLE ASSUNZIONI

a)	Piano triennale dei fabbisogni del personale e relativa comunicazione	Le PA che non provvedono all'adozione del piano triennale dei fabbisogni *"non possono assumere nuovo personale"* (art. 6, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001	- art. 39, c. 1, legge n. 449/1997; - art. 6, D.Lgs. n. 165/2001; - art. 6-*ter*, D.Lgs. n. 165/2001;
b)	Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni disoprannumero	Le amministrazioni che non effettuano la ricognizione annuale della consistenza del personale, al fine di verificare situazioni di soprannumero o di eccedenza, *"nonpossono effettuare assunzioni o instaurarerapporti di lavoro con qualunque tipologiadi contratto pena la nullità degli atti postiin essere"* (art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001).	- art. 33, comma 1, D. Lgs. n. 165/2001; - circolare Dipartimento funzione pubblica 28.4.2014, n.4.

c)	Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali dal 2017	La legge di stabilità per il 2017 (n. 232/2016, comma 475) dispone, in caso di mancato conseguimento del saldo, il divieto assoluto di effettuare assunzioni di personale aqualsiasi titolo e con qualunque tipologia contrattuale. I relativi atti sono affetti da nullità. Il divieto si applica nell'anno successivo a quello di inadempienza	-art. 1, co. 475, lett. e), L. n. 232/2016; -art. 9, co. 1, L.n.243/2012; - circolare RGS 3.4.2017, n.17. ***Deroga:*** *(comma 475, lett. e,* legge n. 232/2016): possibilità di effettuare assunzioni a tempo determinato fino al 31 dicembre solo per le *funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e nel settoresociale*. Deve essere rispettato il limite di spesa del comma 28, primo periodo, art. 9, D.L. n. 78/2010 (50% spesa sostenuta nel 2009 per contratti a t.d. e di collaborazione).
d)	Mancato invio entro il 31 marzo – comunque entro il 30 aprile – della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali (dal 2018).	Divieto di assumere il personale a tempo indeterminato	- art. 1, c. 470, L. n. 232/2016; - circolare RGS 3.4.2017, n.17.
e)	Mancato conseguimento del saldo inferiore al 3%delle entrate finali	Divieto di assumere il personale a tempo indeterminato (c. 476, L. n. 232/2016) (a partire dall'anno 2018).	- art. 1. c. 476, L. n. 232/2016; - circolare RGS 3.4.2017, n.17.
f)	Adozione da parte delle amministrazioni di pianitriennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono la pari opportunità di lavoro tra uomini e donne.	La mancata adozione dei piani comporta il divieto di assumere nuovo personale (art. 48 D.lgs.n. 198/2006).	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006.
g)	Adozione del "Piano della performance"	La mancata adozione del piano della performance comporta il divieto *"di procedere ad assunzioni dipersonale e di conferire incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati"* (art. 10, c. 5,D.Lgs. n. 150/2009).	- art. 10, D.Lgs. n. 150/2009;

h)	Rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giornidalla loro approvazioneper l'invio dei relatividati alla Banca Dati delle PP.AA. (art. 13, L.n.196/2009).	Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti). Va segnalato che tale disposizione, in prima applicazione, è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017/2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016.	
i)	Comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà ai sensi dell'art. 1, comma 508, L. n. 232/2016.	Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti).	Art. 1, comma 508, L. n.232/2016; DPCM n.21/2017.
l)	Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento.	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008
m)	L'art. 41, comma 2, del D.L. n. 66/2014 prevedeva la sanzione del divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale in conseguenza del mancato rispetto dei tempi di pagamento fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002. Detta disposizione è stata dichiarata illegittima con sentenza della Corte Costituzionale n. 272/2015.		
n)	Assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto – Per gli Enti strutturalmente deficitari o in dissesto le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno - Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000.		

1.3. CAPACITA' ASSUNZIONALE E SPESA DEL PERSONALE

1.3.1 La spesa di personale: le componenti.

Le *componenti da considerare* per la determinazione della spesa (Corte dei conti, Sez. Autonomie, 31 marzo 2015, n. 13), ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 562, della legge n.296/2006, sono:

- retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione o altre forme dirapporto di lavoro flessibile;
- eventuali emolumenti a carico dell'amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili;
- spese sostenute dall'ente per il personale di altri enti in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14, CCNL22.1.2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto;
- spese per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL;
- compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 e comma 2, del TUEL;
- spese per il personale con contratto di formazione e lavoro;
- spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni);
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di P.M. ed ai progetti di miglioramento dellacircolazione stradale finanziate con proventi del codice della strada;
- Irap;
- oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo;
- somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Anche la spesa per il Direttore e l'eventuale Vice-Direttore vanno considerate nell'aggregato spesa di personale ed il relativo costo contribuisce a determinarne l'ammontare.

Le *componenti da escludere* dall'ammontare della spesa di personale sono:

- spesa di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (C.d.c., Sez. Autonomie, deliberan. 21/2014);
- spesa per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale conrimborso dal Ministero dell'interno;
- spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate;
- oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;
- spese per il personale appartenente alle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo;
- spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici;
- spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile, finanziato con quote di proventi per violazioni al codice della strada;
- incentivi per la progettazione;
- incentivi per il recupero ICI;
- diritti di rogito;
- spese per l'assunzione di personale ex dipendente dei Monopoli di Stato;
- maggiori spese autorizzate, entro il 31 maggio 2010, ai sensi dell'art. 3, c. 120, legge n. 244/2007;
- spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012);

– altre spese escluse ai sensi della normativa vigente, da specificare con il relativo riferimento normativo;
– spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del D.L. n. 95/2012.

1.3.2 Il superamento della "dotazione organica"

L'art. 6 del Decreto Legislativo n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del Decreto legislativo 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di "dotazione organica" che, come indicato nelle "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazione*" emanate dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione con decreto del 8.05.2018, si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa.

1.4. ASSUNZIONI DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Per quanto riguarda l'acquisizione di personale mediante assunzioni a tempo determinato o altre forme di flessibilità l'articolo 9, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica",* convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nel testo integrato con l'art. 11, comma 4-bis, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, introdotto in fase di conversione dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il settimo periodo, secondo cui: "*Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente",* e di seguito l'ottavo periodo secondo cui "*Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009"*:

Altra condizione è dettata, come modificato dall'art. 9 del D. Lgs. n. 75/2017, disponendo che i contratti di lavoro a tempo determinato e flessibile avvengono "*soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale…",* nel rispetto dell'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui all'art. 1 c. 557 della L. 296/2006 e s.m.i.

Art. 23 D.Lgs. n. 81/2015: salvo diversa disposizione dei contratti collettivi, non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Sono esclusi stagionali e sostituzioni di personale assente.

Vincoli di natura finanziaria	Riferimenti
Principio generale dell'obbligo di contenimento della spesa di personale	- comma 557 e ss., legge n. 296/2006, e per glienti non soggetti ai nuovi obiettivi di finanza pubblica (quali unioni di comuni), il limite di spesa dell'anno 2008 (comma 562).
Rispetto del limite del 100% della spesa sostenuta nel 2009 per assunzioni con contratto di lavoro flessibile, per gli Enti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di personale (altrimenti: 50% della spesa sostenuta nel 2009)	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010; -Dipartimento Funzione pubblica, circolare n. 5/2013 (p. 7); - Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n.13/2015.

Media della spesa sostenuta per assunzioni con contratto di lavoro flessibile nel triennio 2007-2009	- art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010; - Dipartimento Funzione Pubblica, circolare 5/2013 (p. 7); - Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n. 13/2015.
Spesa strettamente necessaria per far fronte aservizi essenziali	Corte conti, Sezione Autonomie, delibera n.1 /2017.
Le nuove assunzioni a tempo determinato per un periodo superiore a dodici mesi sono subordinate alla verifica dell'impossibilità di ricollocare il personale pubblico in disponibilità iscritto negli appositi elenchi regionali eministeriali.	art. 34 D.Lgs. n. 165/2001, come modificatodall'art. 5 del Decreto Legislativo 26 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114.

1.4.1. Modalità di reclutamento personale a tempo determinato

Fattispecie	Riferimenti normativi
Procedure selettive pubbliche per l'accertamento delle professionalità richieste sulla base dei principi di cui al c. 3, art. 35, D.Lgs. n. 165/2001	- artt. 35 e 36, D.Lgs. n. 165/2001; - art. 7 CCNL Autonomie locali 14.9.2000.
Ricorso a proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato	- art. 36, D.Lgs. n. 165/2001; - circolare F.P. 5/2013; - art. 7 CCNL Autonomie locali 14.9.2000.
Utilizzo di graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le amministrazioni interessate	- art. 3, c. 61, legge n. 350/2003; - art. 7 CCNL Autonomie locali 14.9.2000. - Corte conti, Sezione di controllo per l'Umbria, n 124/2013, per quanto riguarda l'accordo tra gli enti.
Avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento per qualifiche e profili professionali per i quali è richiesto il requisito della scuola dell'obbligo	- art. 35, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 165/2001; - art. 16, legge n. 56/1987; - art. 7 CCNL Autonomie locali 14.9.2000.

2. LO STATO DELL' ORGANIZZAZIONE E DELL'ORGANICO

2.1. L'ORGANIZZAZIONE

La L.R. 35/2015 recante "Norme per i servizi di trasporto pubblico locale", all'art. 13, ha istituito l'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria quale Ente di governo del bacino unico regionale di interesse regionale in materia di TPL.

L'ARTCal è un soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione, la cui sede è presso la Cittadella regionale in Catanzaro.

Con la legge regionale 08 febbraio 2018, n. 4, sono state apportate modifiche organizzative alle strutture dell'Ente ed è stato specificato che l'ART-CAL è un Ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria.

Il ruolo dell'Ente è quello definito dall'art. 13 della L.R. 35/2015 e cioè essenzialmente quello di ente di governo, al quale l'art. 3 bis del d.l. 138/2011, convertito, attribuisce "*le funzioni di organizzazione dei servizi [...] di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo*". L'ARTCal, ai sensi del citato art. 13 della l.r. 35/2015, delega le funzioni di affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio alla società partecipata Agenzia Reti e Mobilità s.p.a., non ancoracostituita.

Nell'attuale sistema innovato dalla l.r. 35/15 sono Organi di governo dell'ARTCal:

- l'Assemblea;
- il Presidente;
- il Comitato istituzionale;
- il Revisore dei conti.

È opportuno specificare che, in relazione alla struttura dell'Ente, non risultano allo stato ancora costituiti gli organi individuati dall'art. 13, comma 3, della L.r. n. 35/2015, ed in particolare l'Assemblea, il Presidente e il Comitato istituzionale. Pertanto, le funzioni dei predetti organi sono attualmente svolte dal Commissario, nominato con il DPGR n. 117 del 30.10.2017 e confermato nell'incarico con il DPGR n. 9 del 20.02.2018, nella persona del Dott. Francesco Cribari.
Inoltre, con DPGR n. 38 del 14.03.2017 era stato conferito l'incarico di Segretario Generale. Tuttavia, la L.R. n. 4/2018, nel modificare la L.R. n. 35/2015, ha sostituito la figura di vertice della struttura amministrativa dell'ARTCal, individuandola non più nel Segretario Generale, ma nel Direttore, e contestualmente sono state ridefinite le relative funzioni e il trattamento economico. Più recentemente, a seguito di manifestazione di interesse, pubblicata in data 22.07.2022, riservata ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'ARTCal, è pervenuta, nei termini previsti, la candidatura dell'Avv. Filomena Tiziana Corallini, dirigente in servizio presso il Dipartimento "Turismo, Marketing territoriale, Mobilità"; il Commissario ARTCal ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale la candidatura pervenuta, formulando, ai sensi dell'art. 13, comma 9 ter, della L.r. 35/2015 nonché dell'art. 2 dell'Avviso, la proposta di nomina prot. n. 22 del 10.01.2023, previa verifica dei requisiti e dei criteri per il conferimento dell'incarico; il Presidente della G.R., con DPGR n. 7 del 16.01.2023, ha nominato Direttore dell'ARTCal la suddetta avv. Filomena Tiziana Corallini, per la durata di quattro anni, prorogabili per una sola volta e decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto, disponendone il distacco funzionale presso l'Autorità, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del Regolamento regionale n. 14/2016.

2.2. L'ORGANICO ATTUALE

2.2.1 Personale

Dal punto di vista delle risorse di personale, può dirsi che ARTCal sia tutt'ora in una fase di costituzione.
Il Direttore è stato nominato in coerenza con l'art. 13 della L.r. n. 35/15, per come sopra evidenziato.
Tuttavia, per ciò che concerne il personale, non vi sono risorse incardinate a titolo di comando o distacco. A seguito di manifestazione di interesse indetta dal Dipartimento Lavori Pubblici (settembre 2018) per il reperimento di varie categorie da destinare eventualmente ad ARTCal e dopo valutazione positiva di 4 funzionari, in assenza del nulla osta della Struttura di appartenenza nessun funzionario è stato distaccato (novembre 2018).
Attualmente ARTCal non dispone di personale in ruolo inserito nell'organico dell'Ente e si avvale di due dipendenti di Azienda Calabria Lavoro, Antonella Mauro e Luigi Sorrentino, in regime di convenzione con il Dipartimento "Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità", nonché del funzionario regionale geom. Domenico Cosco in regime di parziale utilizzo, in forza di ordine di servizio prot. n. 128726 del 11.03.2022 del Dirigente generale del suddetto Dipartimento,
Allo stato, pertanto, l'organico è estremamente sottodimensionato e caratterizzato da precarietà e anche le attività ordinarie di *start up* assumono carattere sfidante e sono raggiungibili esclusivamente grazie al pieno impegno personale di tutte le risorse coinvolte (Commissario, Direttore, funzionario in collaborazione, personale di Azienda Calabria Lavoro).

2.2.2. Categorie protette

Con riferimento agli obblighi assunzionali di cui alla Legge n. 68/99, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assumere persone con disabilità nella quota d'obbligo prevista dalla predetta normativa. In particolare, l'art. 3 della Legge n. 68/99 prevede che i datori di lavoro, sia pubblici che privati, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori con disabilità nella seguente misura:

- 1 lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti;
- 2 lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti;
- 7% dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti.

Tenuto conto che ARTCal allo stato attuale non dispone di propri dipendenti e che nel corso del 2023 non si supererà la quota di n. 14 dipendenti, l'obbligo di assunzione di cui all'art. 3 della Legge n. 68/99 non ricorre per il suddetto periodo. Ne discende che, all'atto del superamento della predetta quota, ARTCal attiverà nei terminidi legge gli istituti di cui alla Legge n. 68/99.
Per quanto riguarda la quota prevista dall'art. 18 della Legge n. 68/1999 per le altre categorie protette, la riserva è riferita a datori di lavoro pubblici o privati con più di n. 50 dei lavoratori occupati; conseguentemente, in ragione della dotazione organica approvata con la Delibera ARTCal n. 34/2018, che stabilisce il numero massimo in n. 30 unità, non ricorre per ARTCal l'obbligo di assunzione di cui al predetto articolo.

2.3. LA VIGENTE PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2019/2021 E LO STATO DI ATTUAZIONE.

La dotazione organica

La macrostruttura di ARTCal è stata definita con la Delibera n. 34/2018 e si compone di un numero massimo di 30 unità di personale, comprese le figure del Direttore e del Vice-Direttore.
Nel rispetto della predetta dotazione massima, il personale risulta così ripartito:

- n. 1 Direttore;
- n. 1 Vice-Direttore;
- n. 2 unità da destinare all'U.O.A. Segreteria Generale e Rapporti con Organi e EE.LL.;
- n. 8 unità da destinare al Settore Organizzazione Generale e Bilancio;
- n. 8 unità da destinare al Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi;
- n. 3 unità da destinare all'U.O.A. Programmazione dei servizi;
- n. 7 unità da destinare al Nucleo Ispettivo.

Nella successiva tabella, il dettaglio della ripartizione delle predette unità di personale in base alla categoria diriferimento.

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA	PROFILO PROFESSIONALE	COPERTO	VACANTE
Direttore	**1**		si	no
Vice- Direttore	**1**		no	si
D	**17**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
C	**10**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
B	**1**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
	Totale 30		**1**	**29**

2.4. L'INDIVIDUAZIONE DEL BUDGET ASSUNZIONALE.

La relazione di accompagnamento della L.r. n. 4 del 2018, con la quale è stata modificata la la L.r. n. 35/2015, ha quantificato le facoltà assunzionali di ARTCal, commisurandole al CCNL comparto EELL, con un budget comprensivo anche delle quote relative al Direttore e al Vice-Direttore ARTCal.
Il trattamento economico del Direttore ARTCal, attualmente nominato, è stabilito dall'art. 13, comma 9-*quater* della L.r. n. 35/2015, secondo cui "*Il trattamento economico del Direttore, anche*

in distacco funzionale (...) è equiparato a quello previsto per i dirigenti di settore della Giunta regionale, nella misura massima. Al solo Direttore spetta una maggiorazione del 20 per cento" e che il suddetto trattamento accessorio è a carico di ARTCal, secondo quanto previsto dal D.P.G.R. n. 7 del 16.01.23.
Trattandosi di Dirigente regionale in posizione di distacco funzionale, la spesa complessiva a carico di ARTCal è quantificata in euro 24.677,44 annui (pari alla suddetta maggiorazione del 20%), compresivi di contributi INPS/INAIL e IRAP e trova adeguata copertura nel bilancio corrente di ARTCal sul cap. U 101010101001, come da Decreto di impegno n. 5 del 25.01.2023.
Considerato che il Direttore dell'ARTCal durerà in carica per almeno quattro anni, si può presumere che nei prossimi tre esercizi il costo di tale figura apicale rimarrà contenuto nel suddetto importo.
Il risparmio di spesa determinato dall'inquadramento del Direttore in rapporto di distacco funzionale, rispetto al costo teorico di tale figura, viene destinato in parte ad incrementare le unità da assumere con oneri a carico di ARTCal e in parte a ridurre il fabbisogno complessivo, in considerazione dei ridotti stanziamenti previsti nel bilancio regionale per le spese di funzionamento dell'ARTCal.
Alla luce di quanto sopra, alla data odierna, il budget assunzionale per personale a tempo indeterminato a disposizione di ARTCal viene determinato in € 457.699,31, dettagliato negli esercizi come segue:

ANNI	BUDGET DELL'ANNO	BUDGET DISPONIBILE	UTILIZZATO
2023	24.677,44	24.677,44	0
2024	457.699,31	457.699,31	0
2025	457.699,31	457.699,31	0

3. LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2023/2025

La L.r. n. 35 del 2015 prevede che ARTCal per lo svolgimento delle proprie funzioni possa avvalersi, oltre che di una propria dotazione organica di personale, anche di personale appartenente alla Regione, ai suoi enti strumentali e agli enti locali, in posizione di distacco funzionale anche parziale. Il reclutamento avverrà, quindi, prevalentemente tramite distacco per il triennio 2023-2025.
Tento conto delle esigue risorse rese disponibili dalla L.r. n. 35/15, a fronte di un fabbisogno in toto da soddisfare, sarà data, pertanto, priorità all' applicazione della L.r. n. 35/15 attraverso il **distacco funzionale**.
Si procederà, in particolare, al reclutamento di personale nel modo di seguito indicato e per come meglio dettagliatonella tabella sottostante.
Nel corso del 2023, si prevede di acquisire, previa pubblicazione di apposita manifestazione d'interesse, le seguenti unità di personale in distacco funzionale: n. 1 posto di categoria B, n. 3 posti di categoria "C", n. 2 posti di categoria "D".
Nel corso del 2024, si prevede di coprire con il distacco n. 3 unità di categoria "D" e di procedere di reclutare, con oneri a carico di ARTCal, le seguenti unità: n. 3 posti categoria "C", n. 3 posti categoria "D"; n. 2 posti categoria "D3", nonché il Vice Direttore.
Le modalità d reclutamento, in conformità alla normativa vigente, saranno, in ordine di priorità:

1. comando;

2. mobilità/utilizzo graduatorie concorsuali altre amministrazioni ai sensi della l. n. 56/19 art. n. 3 co 4.;
3. avvio procedure concorsuali.

Nel corso del 2025, infine, si prevede di coprire con il distacco n. 4 unità di categoria "C" e n. 7 unità di categoria "D".
Nella tabella sottostante è possibile riscontrare l'andamento della programmazione del fabbisogno, come sopra descritta, comprensiva della relativa spesa necessaria, da considerarsi condizione minima per l'assolvimento degli obblighi istituzionali dell'Autorità.

	PIANO ASSUNZIONALE															
categoria	Dotazione Organica approvata con Deliberazione 34/2018	Costo complessivo	TOTALE SPESA A CARICO BILANCIO ART-CAL	posti da coprire nel 2023		costo a carico 2023	posti da coprire nel 2024		costo a carico 2024	posti da coprire nel 2025		costo a carico 2025	Posti totali coperti con oneri a conclusione del teiennio	Posti totali coperti con personale in distacco nel triennio	Totale in dotazione organico	SPESA COMPLESSIVA A CARCIO BILANCIO ART-CAL
				In Distacco	C/M/G/C		In Distacco	C/M/G/C		In Distacco	C/M/G/C					
B	1	32.232,78	316.032,46	1					-				0	1	1	
C	10	36.166,35		3			0	3	108.499,05	4		108.499,05	3	7	10	108.499,05
D	15	39.286,13		2			3	3	117.858,39	7		117.858,39	3	12	15	117.858,39
D3	2	44.837,51						2	89.675,02			89.675,02	2	0	2	89.675,02
Vice Direttore	1	116.989,41	116.989,41					1	116.989,41			116.989,41	1	0	1	116.989,41
Direttore	1	24.677,44	24.677,44	1		24.677,44			24.677,44			24.677,44	0	1	1	24.677,44
Totale dotazione	**30**		**457.699,31**			**24.677,44**			**457.699,31**			**457.699,31**	**9**	**21**	**30**	**457.699,31**

La conclusione del triennio 2023-2025 consentirà ad ARTCal di disporre della seguente dotazione organica:

- n. 1 Direttore;
- n. 1 Vicedirettore;
- n. 8 unità coperte con oneri a valere sul bilancio ARTCal (Comando/mobilità/utilizzo altre graduatorie/concorso);
- n. 20 unità coperte con il distacco.

ARTCal

AUTORITÀ REGIONALE DEI TRASPORTI
DELLA CALABRIA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) 2023 -2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con la delibera ARTCal n. 7 del 31.03.2023

All. 1) PTPCT aggiornamento 2023; All. 1.1. Mappatura
All. 2) Piano Triennale Fabbisogno Personale 2023-2025

artcal@pec.regione.calabria.it

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ("PIAO") è un documento di pianificazione con orizzonte temporale triennale, istituito dall'art. 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Esso costituisce una sorta di «testo unico della programmazione», al fine di **"***assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di accesso*".
Viene pertanto introdotto il concetto di «pianificazione integrata» che supera, quindi, l'approccio frammentario dei processi di programmazione venutosi a determinare a seguito della sovrapposizione di diversi interventi normativi in vari ambiti quali la performance, la trasparenza, l'anticorruzione, la parità di genere, i fabbisogni di personale, il lavoro agile, ecc., dei quali non rappresenta una mera sommatoria.
In particolare, in coerenza con quanto stabilito dalla richiamata disposizione, il PIAO descrive:

- gli obiettivi strategici e operativi della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante ricorso al lavoro agile;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il
  ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni,
  fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il processo di accorpamento in un unico documento delle programmazioni cui sono tenute le Amministrazioni (cfr. art 6, comma 5, D.L. n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021) si è sviluppato parallelamente all'iter di approvazione del provvedimento normativo che ha definito i contenuti e lo schema tipo dello stesso PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti (cfr. art. 6, comma 6, D.L. n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021).
In particolare, quanto al primo aspetto, si richiama il D.P.R. 24 giugno 2022 n. 81 "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione*", che ha disposto la soppressione degli adempimenti inerenti ai Piani previsti da diversi interventi normativi in vari ambiti (performance,

trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile), in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO, inteso, pertanto, come misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA., funzionale all'attuazione del PNRR.
Quanto al secondo aspetto, rilevano le disposizioni di cui al successivo Decreto Ministeriale del
30 giugno 2022 n. 132, "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"* che disciplina il contenuto del documento, indicandone la struttura e
le modalità redazionali, definendo *"uno schema di Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche contenuto nell'allegato che costituisce parte integrante del […] decreto".*
Il presente documento è il primo a essere redatto in forma ordinaria (dopo il PIAO 2022 - 2024 adottato in via transitoria e sperimentale con la delibera ARTCal n. 11 del 22.12.2022) ed è stato elaborato conformandosi al citato schema di Piano-tipo con riferimento alle sezioni/sottosezioni di programmazione e ai relativi contenuti previsti per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in
legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.
Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione-PNA e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.
Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022
concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, quale l'ARTCal, procedono alle attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), n. 3), **per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento** di quella esistente all'entrata in vigore del

presente decreto, considerando, ai sensi dell'art.1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;
b) contratti pubblici;
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
d) concorsi e prove selettive;
e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento, nel triennio di vigenza, della sottosezione di programmazione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" avviene **in presenza di fatti corruttivi**, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero **di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.** Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati in detto periodo.
Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 e procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6.
Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del citato D.M., il Piano è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data; il successivo art. 8, comma 2, aggiunge, però, che "*In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci*". Ora, con la deliberazione ANAC n. 7 del 17.01.1023 è stato approvato il nuovo "Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022": in occasione dell'esame, da parte della Conferenza unificata, di detto PNA è stata rappresentata dalle Amministrazioni la necessità di disporre di un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla disciplina del PIAO e alle indicazioni dello stesso PNA; tenuto anche conto del differimento al 30 aprile del termine per l'approvazione dei bilanci da parte degli enti locali introdotto con la legge di bilancio, per il 2023 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'ANAC, per i profili di rispettiva competenza, hanno ritenuto condivisibile la proposta emersa in sede di Conferenza unificata di un differimento del termine per l'adozione del PIAO (e, quindi, del PTPCT) non oltre il **31 marzo 2023;** tale differimento è stato reso effettivo nell'ambito dell'approvazione in sede parlamentare delle proposte emendative al decreto-legge c.d. "*Milleproroghe*" (D.L. 29 dicembre 2022, n. 198).

L'ARTCal, da parte sua, ha ritenuto opportuno avvalersi di tale differimento.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione
2023-2025

Sezione 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

AUTORITA' REGIONALE DEI TRASPORTI DELLA CALABRIA (ARTCal)

Indirizzo: c/o Cittadella Regionale – Viale Europa – Loc. Germaneto- 88100 Catanzaro

Codice fiscale/Partita IVA: 97087640799

Commissario: Dott. Francesco Cribari

Direttore: Avv. F. Tiziana Corallini

Numero dipendenti al 31 dicembre 2022: 0 (zero)

Telefono: 0961/8511

Sito internet: www.artcalabria.eu

E-mail: info@artcalabria.eu

PEC: artcal@pec.regione.calabria.it

Sezione 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREMESSA

In questa sezione si intende definire il "*Valore pubblico*", inteso come «*incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo*», che l'ARTCal intende apportare al proprio contesto di riferimento, le strategie implementate, nonché i risultati attesi con riferimento agli obiettivi generali e specifici programmati.

Le dimensioni attraverso le quali l'ARTCal ha definito, nel presente documento il perimetro del "*Valore pubblico"* sono le seguenti: in primis, la definizione di tale concetto è stata determinata in coerenza con l'assetto funzionale che la legge attribuisce all'ARTCal, deputata alla funzione "*di promuovere e coordinare, nell'ambito regionale, le politiche di mobilità sostenibile, conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione, idonee a massimizzare l'efficienza del settore"*; in secondo luogo, è

scaturita dalle attività di programmazione sino a questo momento realizzate dall'Autorità, che assumono nel presente documento una dimensione unitaria. A tal fine, è stata operata una correlazione ed integrazione quanto più convergente possibile tra i vari processi di analisi, programmazione, monitoraggio, valutazione già implementati in vari ambiti quali quelli della performance, trasparenza, anticorruzione, accessibilità, semplificazione/ingegnerizzazione dei processi, parità di genere. Infine, è stato realizzato il più ampio coinvolgimento attivo e strutturato degli *stakeholder* di riferimento, in quanto è fondamentale rilevare i bisogni effettivi dei propri utenti ed interlocutori.
In tal modo l'Amministrazione pone le basi per operare efficacemente ai fini del raggiungimento di obiettivi di "*Valore Pubblico",* connotate dalle diverse dimensioni di seguito riportate:
sostegno, promozione e qualificazione degli interventi, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, partecipazione.
Difatti, la visione olistica che impone il PIAO non è solo un obbligo di legge, ma rientra nel dettato
Costituzionale dell'art. 97, secondo il quale "*I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione".* I principi costituzionali di buon andamento, imparzialità, rispetto del principio di legalità, partecipazione democratica trovano sintesi sia in una programmazione strategica integrata (e sul conseguente monitoraggio e controllo), sia nel rispetto dei principi di trasparenza e prevenzione della corruzione, di cui il PIAO illustra la gestione e strategia di azione per il loro completo perseguimento.
Tutti questi principi informano l'attività delle Pubbliche Amministrazioni in generale e, in particolare, dell'ARTCAl, a vantaggio dei cittadini e del processo di partecipazione democratica all'azione amministrativa. Permettere la piena accessibilità dei dati a tutti i cittadini comporta anche per le PP.AA. l'obbligo di porre in essere tutte le misure atte a garantire tale diritto anche ai cittadini ultrasessantacinquenni ed ai cittadini con disabilità. In tale prospettiva opera anche l'ARTCal, prevedendo l'impiego di nuovi strumenti che permettano di produrre documenti digitali intellegibili ed avviando interventi che si collocano all'interno di una azione sistemica per la promozione della trasparenza e dell'accesso alla documentazione prodotta anche alle categorie più fragili.
In conclusione, l'ARTCal, con la predisposizione del PIAO 2023-2025, mediante l'analisi multidimensionale del contesto interno e esterno in cui è chiamata ad esplicare la sua *mission* istituzionale e attraverso la valutazione multidimensionale e sinergica dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità di crescita del territorio e delle minacce principali, realizza una
pianificazione strategica integrata che semplifica e agevola il raggiungimento del fine del Legislatore, nonché dell'Ente: la creazione di "*valore pubblico*".
Tanto premesso, nella presente sezione vengono declinati: la *mission* ed il perimetro delle attività dell'Autorità; lo scenario socio-economico e gli stakeholder di riferimento.

MISSION E PERIMETRO DELLE ATTIVITA'

La Legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 "*Norme per i servizi di trasporto pubblico*

locale", pubblicata sul BURC n. 96 del 31 dicembre 2015, all'art. 13 ha istituito l'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ARTCal) quale Ente di governo del bacino unico regionale di interesse regionale in materia di TPL. L'ARTCal è un soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione, in base al disposto dell'art. 13, comma 1, della L.r. n. 35/2015, ed ha sede presso la Cittadella Regionale, località Germaneto - Catanzaro.
Il suo ruolo è quello definito dall'art. 13 della L.r. n. 35/2015, cioè, essenzialmente, quello di ente di governo al quale l'art. 3-*bis*, comma 1-*bis*, del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011, *("Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali"*), attribuisce "*le funzioni di organizzazione dei servizi […] di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo".*
L'organizzazione ed il funzionamento dell'ARTCal, per come delineati dalla L.r. n. 35/2015, risultano ulteriormente dettagliati dalla disciplina contenuta nello Statuto dell'Ente, approvato con la Delibera commissariale n. 1/2017, e nel Regolamento regionale n. 14/2016, avente ad oggetto il "*Regolamento di funzionamento dell'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ARTCal)*". Con la Legge regionale 8 febbraio 2018 n. 4 sono state, poi, apportate modifiche organizzative alla struttura dell'Ente ed è stato specificato che l'Autorità è un Ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria (art. 13, comma 18 bis, della L.R. n.35/2015)

L'ARTCal, infine, (ai sensi dell'art. 13, comma 22) delega le funzioni di affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio alla costituenda società partecipata "*Agenzia Reti e Mobilità S.p.a*."

Mission: L'ARTCal ha l'obiettivo di promuovere e coordinare, nell'ambito regionale, le politiche di mobilità sostenibile, conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione, idonee a massimizzare l'efficienza del settore.
Tra le funzioni ad essa assegnate vi sono:

a) la definizione periodica dei programmi di esercizio;
b) l'affidamento e l'esecuzione dei contratti di servizio;
c) la stipula degli accordi con i proprietari o concessionari dei beni strumentali all'effettuazione del servizio;
d) l'autorizzazione dei servizi a libero mercato;
e) la pubblicazione annuale della relazione sugli obblighi di servizio pubblico;
f) la produzione di una relazione annuale contenente i dati di sintesi delle funzioni sopra indicate, e sulle eventuali criticità registrate.

Nel sistema innovato della L.r. n.35/2015, sono **Organi di governo** dell'ARTCal:

a) l'Assemblea;
b) il Presidente;
c) il Comitato istituzionale;

d) il Revisore dei conti.

A) L'Assemblea

L'Assemblea è costituita dal Presidente della Giunta regionale, dal Sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, dai Presidenti delle Province e dai Sindaci dei Comuni della Calabria, ovvero da loro delegati. È convocata e presieduta dal Presidente della Giunta regionale (o dal suo delegato) ed esprime il proprio voto, ordinariamente per via telematica, esclusivamente nei casi previsti dalla legge regionale. Il voto di ciascun componente dell'Assemblea ha un peso proporzionale alla popolazione residente nel territorio dell'ente che rappresenta; nel caso della Città metropolitana di Reggio Calabria, la popolazione equivalente è data dalla somma della popolazione residente nel territorio della Città metropolitana e nel comune capoluogo. L'Assemblea svolge le funzioni previste dall'art. 13 della L.r. n. 35/2015.

B) Il Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea e resta in carica per cinque anni. In tutti i casi in cui la carica di Presidente è vacante, il Presidente della Giunta regionale nomina senza indugio un commissario, con le stesse funzioni del Presidente, fino alla sua elezione.
Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

a) assume la rappresentanza legale dell'ARTCal;
b) presiede e convoca il Comitato istituzionale;
c) assume i provvedimenti di urgenza, nelle more delle deliberazioni del Comitato istituzionale, anche nei casi in cui esso non sia regolarmente costituito;
d) assume le funzioni che gli sono delegate dal Comitato istituzionale;
e) può nominare, fra i componenti del Comitato istituzionale, un Vicepresidente, con funzioni vicarie, che assolve le stesse funzioni del Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo. La nomina, fatta salva la revoca anticipata, produce effetti entro i limiti della durata del mandato del Presidente e del mandato del componente del Comitato esecutivo nominato.

C) Il Comitato istituzionale

Il Comitato istituzionale è costituito dal Presidente dell'ARTCal e da altri otto componenti, dei quali:

a) due designati dal Consiglio regionale;
b) uno designato dalla Città metropolitana di Reggio Calabria;
c) uno eletto dalle Province;
d) uno eletto dai Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti;
e) uno eletto dai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
f) due eletti dall'Assemblea dell'ARTCal.

Il Comitato istituzionale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, adotta gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza agli indirizzi impartiti all'attività

amministrativa e della gestione ai risultati. Ad esso spetta, inoltre, la determinazione degli aspetti concernenti la qualità, quantità e modalità di espletamento dei servizi.

Rientrano tra i suoi compiti, alla luce della L. n. 190/2012:

1) l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza RPCT (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012);
2) la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012);
3) l'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
4) l'adozione del PTPC e dei suoi aggiornamenti, nonché la loro trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012).

D) Il Revisore dei conti

Il Revisore dei conti svolge i seguenti compiti:

a) vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, anche mediante il controllo sugli atti dispositivi di spesa e sui risultati di gestione;
b) esprime parere preventivo sui provvedimenti inerenti l'ordinamento contabile e finanziario, sul bilancio preventivo e sulla compatibilità degli affidamenti di cui all'art. 16, L.R. n. 35/2015 e degli accordi di cui al comma 1, art. 20, L.R. n. 35/2015 con le risorse disponibili;
c) redige apposita relazione contenente le proprie valutazioni sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione;
d) propone, ove ritiene ne ricorrano le circostanze, l'incremento delle percentuali di cui al comma 16 dell'art. 13, L.r. n. 35/2015;
e) segnala la necessità, ove ne ricorrano le circostanze, di incrementare le percentuali di cui al comma 16 dell'art. 13 della L.r. n. 35/2015;
f) esercita ogni altra funzione demandata dalla legge o dai regolamenti.

Il Revisore dei Conti è attualmente il dott. Giovanni Malara, nominato con la Delibera ARTCal n. 5/2020.

Inoltre, con il DPGR n. 7 del 16.01.2023, è stato conferito l'incarico di **Direttore ARTCal**, ai sensi dell'art. 13, comma 9-*ter,* della L.r. n.35/2015 e dell'art. 19, comma 1, del Regolamento regionale n. 14/2016, previa manifestazione di interesse pubblicata in data 22.07.2022, all'Avv. Filomena Tiziana Corallini, dirigente di ruolo della Giunta Regionale e già Direttore reggente dell'Ente dal novembre 2019.

Le funzioni del Direttore ARTCal sono individuate dall' art. 13, comma 9-*bis* della L.r. 35/2015 e si articolano nelle seguenti:

a) attuazione di tutti gli atti adottati dal Comitato istituzionale nell'ambito delle proprie competenze;
b) istruttoria delle delibere del Comitato istituzionale;
c) attestazione di legittimità e regolarità amministrativa e contabile delle deliberazioni del Comitato istituzionale;

d) determinazioni in materia di liti attive e passive nonché di conciliazioni e transazioni;
e) partecipazione alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e cura dell'attuazione, verificandone il rispetto da parte dei dipendenti;
f) informazioni al soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
g) monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e adozione dei provvedimenti motivati di rotazione del personale, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

E' opportuno specificare che, in relazione alla struttura dell'Ente, non risultano allo stato ancora costituiti gli organi individuati dall'art. 13, comma 3, della L.r. 35/2015, in particolare il Presidente ed il Comitato istituzionale. Pertanto, le funzioni dei predetti organi sono attualmente svolte dal Commissario, nominato con il DPGR n. 117 del 30.10.2017 e confermato nell'incarico con il DPGR n. 9 del 20.02.2018, nella persona del Dott. Francesco Cribari.

Il Comitato istituzionale, in particolare, non è stato costituito in quanto il Regolamento di funzionamento dell'ARTCal (Regolamento Regionale n. 14/2016, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 29 giugno 2016) non è stato ancora adeguato al nuovo assetto normativo.

Sul punto si rileva come una proposta di modifica del Regolamento sia stata più volta formalizzata dalla Autorità (dapprima con nota n. 327 del 18.09.2018, successivamente con nota n. 214 del 06.09.2019 e, da ultimo, con nota n. 329 del 30.10.2020), ma risulta allo stato ancora priva di riscontro da parte degli organismi regionali competenti.

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

In via preliminare si fornisce una panoramica dello scenario socio-economico nell'ambito del
quale le strategie e le azioni di ARTCal sono destinate a svilupparsi.

L'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria, istituita dall'art. 13 della L.r. 31 dicembre 2015, n. 35, *"Norme per i servizi di trasporto pubblico locale*", pubblicata sul BURC n. 96 del 31 dicembre 2015, è un soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione. Con la L.r. 8 febbraio 2018 n. 4, sono state apportate modifiche organizzative alla struttura dell'Ente ed è stato specificato che l'ARTCal è un Ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria.

L'ARTCal ha l'obiettivo di promuovere e coordinare nell'ambito regionale le politiche di mobilità sostenibile, conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione, idonee a

massimizzare l'efficienza del settore.
Tra le funzioni assegnate vi sono: a) la definizione periodica dei programmi di esercizio; b) l'affidamento e l'esecuzione dei contratti di servizio; c) la stipula degli accordi con i proprietari o concessionari dei beni strumentali all'effettuazione del servizio; d) l'autorizzazione dei servizi a libero mercato; e) la pubblicazione annuale della relazione sugli obblighi di servizio pubblico; f) la produzione di una relazione annuale contenente i dati di sintesi delle funzioni sopra indicate e delle eventuali criticità registrate.

Gli obiettivi dell'ARTCal nel breve e medio periodo sono essenzialmente tre: **A)** la costituzione degli organi di indirizzo e della struttura amministrativa**; B)** la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale; **C)** l'affidamento degli stessi servizi.

A) Costituzione degli organi di indirizzo e della struttura amministrativa

Sono organi dell'ARTCal: l'Assemblea; il Presidente; il Comitato istituzionale; il Revisore dei conti.

L'Assemblea è costituita dal Presidente della Giunta Regionale, che la presiede e ne convoca le adunanze, dal Sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, dai Presidenti delle province e dai Sindaci dei Comuni della Calabria, ovvero da loro delegati.
Esprime il proprio voto, ordinariamente per via telematica. L'Assemblea elegge il Presidente e designa i componenti del Comitato Istituzionale.

Il Presidente è il rappresentante legale di ARTCal. Eletto dall'Assemblea, resta in carica per cinque anni. Poiché le attività di ARTCal sono di interesse comune della Regione e degli enti locali, il Presidente presiede e convoca il Comitato istituzionale. In tutti i casi in cui la carica di Presidente è vacante, il Presidente della Giunta Regionale nomina senza indugio un Commissario, con le stesse funzioni e lo stesso trattamento economico del Presidente, fino alla sua elezione.

Il Comitato Esecutivo è composto da altri otto componenti, che deliberano a maggioranza su tutti i provvedimenti di competenza dell'ARTCal e si intende regolarmente costituito se si è provveduto alla designazione o elezione di almeno quattro componenti, oltre il Presidente. Ad oggi i componenti non sono stati designati.

Il Revisore dei conti è estratto a sorte fra i soggetti iscritti all'elenco costituto presso il Consiglio Regionale della Calabria e dura in carica per tre anni.

L'ARTCal, nel mese di ottobre 2017, ha posto in essere le procedure previste per la nomina del Presidente e dei componenti del Comitato Istituzionale, senza registrare alcuna candidatura valida, motivo per cui le funzioni del Presidente e del Comitato Istituzionale continuano ad essere svolte da un Commissario.

Essendo necessario rendere effettiva la partecipazione degli Enti locali all'ARTCal, in ossequio alle previsioni dell'art. 3 bis del decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, una volta adeguato, da parte della Regione, il regolamento di funzionamento dell'Ente al suo mutato assetto organizzativo introdotto dalla L.r. 4/2008, si dovranno indire nuove elezioni per la

nomina del Presidente e dei componenti del Comitato Istituzionale, attivando i procedimenti elettivi e sollecitando le designazioni.

Quanto alla struttura amministrativa, prevede la figura del Direttore e del Vicedirettore, oltre che la nomina del Nucleo Ispettivo.

Il Direttore, proposto dal Presidente dell'Autorità, è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, prioritariamente fra i dirigenti della Regione e dura in carica quattro anni, prorogabili per una sola volta per ulteriori quattro anni.

Il Nucleo Ispettivo costituisce la struttura finalizzata al controllo della quantità e qualità dei servizi erogati, avvalendosi anche delle infrastrutture tecnologiche e delle informazioni fornite dall'Osservatorio della mobilità ed articolandosi anche in sedi periferiche. Per il funzionamento del Nucleo ispettivo, l'ARTCal si avvale anche di personale della Regione e degli Enti locali, in posizione di distacco funzionale anche parziale, inclusi quelli appartenenti ai corpi e ai servizi di polizia provinciale e municipale, che mantengono le funzioni di espletamento dei servizi di polizia stradale.

La struttura amministrativa ad oggi è costituita dal solo Direttore, l'avv. Filomena Tiziana Corallini, nominata, a seguito di manifestazione di interesse riservata ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale, su proposta del Commissario dell'Ente, con DPGR n. 7 del 16.01.2023 per la durata di quattro anni, prorogabili per una sola volta e decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto; con il medesimo DPGR è stato disposto il distacco funzionale della stessa presso l'Autorità, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del Regolamento regionale n. 14/2016, poi effettuato con la DGR n. 18 del 24.01.2023.

La struttura organizzativa è stata definita con la delibera ARTCal n.34/2018 (che ha sostituito la precedente, approvata con la delibera ARTCal n.28/2017), chiedendo alla Regione la pubblicazione degli avvisi interni finalizzati al distacco del personale.

Dal punto di vista di funzionari e personale di ulteriori categorie, non vi sono risorse incardinate stabilmente a qualsiasi titolo (comando, distacco, utilizzo) in ARTCal. A seguito di manifestazione di interesse indetta dal Dipartimento "*Infrastrutture, LL.PP.*" (settembre 2018) per il reperimento di personale di varie categorie da destinare ad ARTCal e dopo valutazione positiva di n. 4 funzionari, in assenza del nulla osta del dipartimento di appartenenza, nessun funzionario è stato distaccato (novembre 2018) e solo nel marzo 2019 due funzionari del Dipartimento "*Infrastrutture, LL.PP.*" sono stati assegnati in collaborazione parziale ad ARTCal (dei due, attualmente solo uno continua a collaborare parzialmente). Da novembre 2019, in virtù di apposita Convenzione stipulata con Azienda Calabria Lavoro (rep. n. 7/2019), sono stati individuati ed assegnati in utilizzo all'ARTCal n. 2 unità di personale, di categoria C.

Allo stato, pertanto, l'organico è estremamente sottodimensionato e caratterizzato da precarietà e anche le attività ordinarie di *start up* assumono carattere sfidante e sono raggiungibili solo grazie al pieno impegno personale di tutte le risorse coinvolte (Commissario, Direttore, funzionario in collaborazione part-time, dipendenti in utilizzo). Nonostante la struttura sia ancora in fase di implementazione, l'ente sta operando regolarmente, adempiendo a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente, ivi

compresa l'approvazione dei vari documenti programmatici
Di fondamentale importanza è stata, poi, la costituzione del Nucleo Ispettivo ARTCal, ai sensi dell'art. 13, commi 11 e 12 della L.r. n. 35/2015, con decreto n. 33 del 11.11.2020, successivamente integrato nei suoi componenti con i decreti n. 1 del 09.01.2021 e n. 42 del 26.10.2021.

B) Programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale

Tra le funzioni affidate ad ARTCal, si sottolinea la programmazione dei servizi di TPL. Tale programmazione è stata preceduta dalla definizione dei requisiti per la costituzione degli ambiti territoriali, di cui all'articolo 15 della L.r. 35/2015, di competenza del Comitato istituzionale, e dalla successiva istituzione di tali ambiti; in particolare: con la delibera ARTCal n. 10/2019 è stato istituito l'Ambito Territoriale dell'Area Urbana di Cosenza, Rende e Castrolibero, con la delibera n. 11/2019 è stato istituito l'ambito territoriale dell'Area Vasta della Provincia di Cosenza e con la delibera n. 13/2019 è stato istituito l'ambito Territoriale dell'Area Urbana di Locri, Siderno, Marina di Gioiosa Ionica, Gioiosa Ionica, S. Giovanni di Gerace, Martone e Portigliola.

La programmazione dovrà seguire la definizione del livello dei servizi minimi e la coerente programmazione pluriennale di competenza della Regione. A tal fine, l'ARTCal ha avviato e proseguito l'interlocuzione con gli Enti locali, tramite la costituzione e la convocazione del "*Tavolo permanente sulla programmazione dei servizi di TPL*", previsto dal paragrafo 10.2 del Programma Pluriennale del TPL, approvato con DGR 402/2019.

C) Affidamento dei servizi

L'Ente ha avviato le procedure di affidamento di tutti i servizi di trasporto pubblico locale di competenza, mediante la pubblicazione sulla GUUE di 3 avvisi di pre-informazione, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) 1370/2007.

La Regione Calabria, nelle more del completamento della riforma prevista dalla L.r. n. 35/2015, è il committente dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro (limitatamente ai servizi su rete regionale). Al momento, i servizi su gomma sono affidati a sei società consortili, mentre i servizi ferroviari sono affidati a Trenitalia S.p.A. sulla rete nazionale e a Ferrovie della Calabria S.r.l. sulla rete regionale.

In materia di affidamenti, l'art. 16 della L.r. n. 35/2015 prevede che l'affidamento dei servizi avvenga conformemente alla normativa comunitaria e nazionale, tenendo conto delle misure previste dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e delle indicazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) relativamente all'individuazione dei lotti, ricorrendo in via ordinaria al modello di remunerazione a costo netto, nel quale il rischio commerciale e i ricavi tariffari sono di competenza dell'operatore. Lo stesso articolo disciplina, altresì, i contenuti dei contratti di servizio, richiamando i criteri di aggiornamento dei corrispettivi unitari, di revisione dei servizi affidati e del corrispettivo complessivo, le modifiche del contratto di servizio, le opzioni di proroga della durata contrattuale ed i principi in materia di sanzioni e penalità.

Tutti gli affidamenti dei servizi sono stati avviati dall'ARTCal, mediante la pubblicazione degli appositi avvisi di pre-informazione previsti dal Regolamento (CE) 1370/2007 e

quello relativo alla gestione del servizio ferroviario su rete nazionale si è concluso con la stipula del contratto di servizio, come si specificherà in dettaglio nella parte dedicata.

AFFIDAMENTO E GESTIONE SERVIZIO FERROVIARIO

Rete Nazionale

Il 24.12.2016 l'ARTCal ha pubblicato un avviso di pre-informazione per l'affidamento diretto a Trenitalia SpA del servizio ferroviario, per un periodo di 15 anni.

Questo avviso è prescritto dall'art. 7, 2°comma, del Regolamento (CE) 1370/2007 come modo di attuazione del principio di pubblicità della procedura di assegnazione diretta del servizio.

L'avviso, fatto pubblicare da ARTCal, segue un indirizzo approvato dalla Giunta Regionale della Calabria (con DGR n. 549/2016), richiamandosi entrambi i soggetti all'art. 5, 6° comma, del Regolamento (UE)1370/2007, che così dispone *"A meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale, le autorità competenti hanno facoltà di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia, fatta eccezione ... [eccezioni qui non rilevanti] ... In deroga all'art. 4, paragrafo 3, la durata di tali contratti non è superiore a dieci anni, salvo nei casi in cui si applica l'art. 4, paragrafo 4"*.

Il riferimento normativo principale è costituito dal D.lgs. n. 422/1997, il quale, all'art. 18, 2° comma, lett. a, prevede il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio in conformità alla normativa comunitaria e nazionali sugli appalti pubblici di servizio.

In questo contesto – che potremmo definire di *"tentata liberalizzazione*" del mercato di riferimento, s'inserisce il successivo Regolamento (CE) n. 1370/07, modificato dal Reg. (CE) n. 2338/2016. Tale Regolamento, relativamente al trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia, adotta un approccio meno rigoroso rispetto a quello adottato dalla normativa interna: pur ponendosi come obiettivo di medio-lungo termine l'introduzione di forme di concorrenza regolamentata anche nel servizio di trasporto ferroviario, riconosce le peculiarità proprie del servizio in questione, legittimando espressamente il ricorso alle procedure per l'affidamento diretto dei relativi contratti.

Le ipotesi di affidamento diretto del servizio ferroviario, diverse dall' *in house providing*, sono quelle enucleate dai par. 3 *bis*, 4, 4*bis*, 4*ter*, 5 e 6 dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 1370/07. Trattasi di fattispecie tipiche alquanto circostanziate, eccezion fatta per la previsione di cui al par. 6 dell'art. 5 che, diversamente dalle ipotesi delineate ai paragrafi precedenti, ha invece una portata più generale, non richiamando alcun requisito particolare di ordine oggettivo a mente del quale le autorità competenti hanno facoltà di aggiudicare direttamente i contratti di servizio di trasporto pubblico per ferrovia, fatta eccezione per altri modi di trasporto su rotaia (metropolitana o tram), a meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale.

A seguito della pubblicazione dell'avviso di pre-informazione, sono pervenute all'ARTCal manifestazioni di interesse al servizio da parte di altri soggetti.

Con la delibera ARTCal n. 36/2018, si è provveduto a disciplinare il procedimento di consultazione del mercato a seguito delle manifestazioni di interesse e nel contempo a ribadire la continuità della negoziazione con Trenitalia.

Con delibera n. 23 del 02.12.2019 è stato approvato lo schema di Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale della Calabria per gli anni 2018- 2032 e, nella stessa data, è stato sottoscritto il contratto tra ARTCal e Trenitalia SpA (rep. n. 7/2019).

Il contratto di servizio prevede:

- un consistente investimento nel materiale rotabile (oltre 200 MEuro), con un rinnovo pressoché completo della flotta;
- la riduzione delle barriere all'ingresso per il prossimo affidamento, garantito dalle clausole di trasferimento del materiale rotabile al subentrante;
- l'incremento di tutti i parametri di qualità rispetto a quelli rilevati nel 2017, anno precedente all'avvio del contratto di servizio;
- incremento del servizio, rispetto al 2019, di circa 200 mila km/treno annui;
- l'incremento del rapporto fra ricavi da traffico e costo del servizio;

Rete regionale - "Ferrovie della Calabria"

L'ARTCal ha fatto pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale UE del 30.09.2017 un avviso di pre-informazione relativo a un contratto di servizio pubblico per l'affidamento diretto della gestione del servizio ferroviario regionale. Il servizio sarà erogato nel rispetto degli standard di qualità di cui alla L.r. 35/2015 e definiti nel contratto di servizio, anche alla luce della Delibera ART n.16/2018. Gli obiettivi di qualità potrebbero comprendere regolarità, puntualità dei servizi, velocità commerciale, affidabilità, informazione all'utenza, il rispetto dell'ambiente, età dei rotabili messi in esercizio, manutenzione dei mezzi, comfort, pulizia dei veicoli, sicurezza, comportamento del personale nonché efficacia ed efficienza del servizio e le sanzioni in caso di mancato rispetto degli impegni assunti.

La procedura di affidamento avviata dall'ARTCal è rimasta sospesa in attesa dei necessari indirizzi della Regione Calabria. Con nota prot. n. 103036 del 6 marzo 2023, il dirigente dell'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile" ha rappresentato la necessità, pur in un quadro di incertezza, dovuto al disallineamento fra gli atti di livello pianificatorio e programmatorio vigenti e il bilancio di previsione 2023-2025, di riavviare le attività propedeutiche all'affidamento dei servizi.

A seguito di tale comunicazione, l'ARTCal ha avviato le procedure necessarie, con l'obiettivo di completare l'affidamento entro la fine del 2023.

AFFIDAMENTO E GESTIONE SERVIZIO TPL GOMMA

I servizi su gomma sono attualmente affidati a sei società consortili.

Le attività svolte dall'ARTCal per l'affidamento dei suddetti servizi sono di seguito riportate:

- in data 31.05.2016 è stato pubblicato sulla GUUE l'avviso di pre-informazione *ex* art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, relativamente all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma nel bacino della Regione Calabria (2016/S 103-184047);
- con la Delibera ARTCal n. 37/2018 è stata avviata la consultazione prevista dall'Allegato A) alla Delibera ART n. 49/2015, recante "*Misure per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri e definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici";*
- in data 15.07.2019 è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione di osservazioni in relazione alla consultazione dei gestori uscenti, ai sensi della Misura 2 dell'Allegato A) alla citata Delibera ART, assegnando il termine di 20 giorni;
- è pervenuta un'unica osservazione, da parte della organizzazione sindacale FAISA-CISAL, acquisita in atti al prot. n. 212 del 05.08.2019, riguardante la necessità di assicurare il rispetto delle clausole di salvaguardia per il personale e della contrattazione collettiva di secondo livello; la necessità di verifica dei requisiti in capo agli attuali gestori; l'esigenza che il bando di gara non desse luogo a possibili frammentazioni/parcellizzazioni del servizio;
- il 19.07.2019 sono state pubblicate le risultanze della consultazione avviata ai sensi della Misura 2 dell'Allegato A) alla Delibera ART n. 49/2015;
- con Delibera ARTCal n. 16 del 10.09.2019 è stato rettificato l'avviso di pre-informazione, prendendo atto del Programma Pluriennale del TPL approvato con DGR n. 402 del 28 agosto 2019 e integrando la pre-informazione anche con gli altri atti attuativi della L.r. n. 35/2015;
- in base a tale legge, l'ARTCal ha, tra le altre funzioni, la *"definizione periodica puntuale dei programmi di esercizio, coerentemente al Programma pluriennale del trasporto pubblico locale, ai programmi approvati ai sensi degli articoli 14 e 15 e alle previsioni dei contratti di servizio di cui all'articolo 16"* (art. 13, co.2, lett. a), nonché "l'*affidamento e l'esecuzione dei contratti di servizio"* (art. 13, co.2, lett. b). Quest'ultima funzione, in particolare, è attualmente in capo ad ARTCal, non essendo ancora stata costituita l'Agenzia regionale reti e mobilità. Anche dopo la costituzione della predetta Agenzia, resterà, comunque, affidata ad ARTCal la definizione dei servizi e dei vari lotti funzionali, a cui si affianca la definizione dei programmi di esercizio insieme (o per conto) agli Enti locali di cui all'art. 14 e ai Comitati d'ambito di cui all'art. 15 della citata L.r. n. 35/2015;
- per far fronte a tali incombenze, avendo la disciplina in materia di affidamento di servizi raggiunto un elevatissimo livello di complessità richiedente preparazione specialistica e una costante attività di aggiornamento e di monitoraggio, con Decreto ARTCal n. 17/2019 è stato affidato, tramite MePA, il servizio specialistico di *"assistenza tecnica per la definizione dei servizi da mettere a gara ed i relativi lotti funzionali*" all' "Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti" (ISFORT S.p.A.);
- sulla base dei dati acquisiti in seno alle consultazioni ai sensi della Delibera ART n. 49/15 nonché del Programma Pluriennale del trasporto pubblico locale, per come trasmesso dalla Regione Calabria, l'ISFORT ha elaborato una divisione in lotti funzionali e calcolato per ciascun lotto il costo dei servizi, applicando il metodo dei costi standard, per come definito

dal D.L. n. 50/2017, art. 27, co 8 bis, di cui al D.M. n. 157/2018 attuativo; inoltre, sulla base delle risultanze di tali elaborazioni, sono stati consultati i soggetti programmatori, nell'ambito del Tavolo permanente previsto dal Programma pluriennale del TPL (note ARTCal n. 245 del 24.09.2019 e n. 281 del 25.10.2019);

- l'ISFORT ha prodotto la "*Relazione I fase*" ed il "*Report finale per la definizione dei servizi da mettere a gara e i relativi lotti funzionali"*, le cui stime sono state ritenute affidabili e, pertanto, adeguate per le finalità connesse alla redazione delle relazioni propedeutiche all'affidamento (di cui alla delibera ART n. 48/2017 e all'art. 34 del D.L. n. 179/2012), nonché per avviare la procedura di affidamento, nelle more della programmazione di dettaglio;
- sono stati, dunque, predisposti i seguenti documenti propedeutici all'affidamento:
  - la Relazione prevista dalla delibera ART n. 48/2017, contenente "*le diverse opzioni di finanziamento e di compensazione considerate e la scelta effettuata con le relative motivazioni"* (Misura 4) e *"le opzioni di finanziamento degli obblighi di servizio pubblico […] ed i fattori di mercato considerati ai fini del dimensionamento dei lotti da affidare*" (Misura 6), trasmessa ad ART, nella sua versione definitiva, a seguito delle integrazioni richieste, con nota n. 88 del 26.03.2020;
  - la Relazione prevista dall'articolo 34 del D.L. n. 179/2012, "*che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*".
- è stato, inoltre, predisposto lo Schema di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla gara pubblica per l'affidamento in concessione del trasporto pubblico locale su autobus e altre modalità complementari, approvato con la delibera ARTCal n. 22 del 15.11.2019;
- a seguito della trasmissione, nella versione integrata, della citata Relazione ex delibera ART n. 48/2017, l'ART trasmetteva il Parere n. 5/2020 (acquisito al prot. ARTCal n. 123 del 24.04.2020), riportante esito favorevole e contenente indicazioni utili per il prosieguo del procedimento e l'adozione degli atti conseguenti;
- in data 27 gennaio 2020, è stato sottoscritto con l'ANAC il *"Protocollo di vigilanza collaborativa",* avente ad oggetto la procedura di affidamento in concessione dei servizi di trasporto pubblico passeggeri su autobus e altre modalità complementari, tra cui funicolare urbana e tram, della durata di otto anni, esclusivamente per il periodo compreso tra il momento iniziale della predisposizione del bando di gara e quello dell'aggiudicazione definitiva del contratto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 213 del Codice dei Contratti;
- in data 7 agosto 2020, con nota prot. ARTCal n. 253, è stato trasmesso all'ANAC lo schema di Avviso pubblico per la manifestazione di interesse, ai fini dell'esercizio delle funzioni e dei compiti disciplinati nel protocollo di vigilanza collaborativa, per l'acquisizione del relativo parere;
- in data 4 settembre 2020, l'ANAC ha riscontrato tale richiesta e, pur ritenendo l'Avviso pubblico un atto prodromico, esulante dall'oggetto dell'accordo stipulato, ha comunque fornito alcuni suggerimenti in merito a modifiche/integrazioni da apportare al documento, rilasciando un sostanziale nulla osta alla sua pubblicazione e dichiarando di attendere la trasmissione della futura documentazione relativa alle successive fasi della procedura;

- all'interno dello schema di Avviso per la manifestazione di interesse redatto e della bozza della delibera di approvazione si riassumeva lo stato della procedura di affidamento e si evidenziava come, nell'individuare la suddivisione in lotti del bacino unico regionale, l'ARTCal avesse quantificato, utilizzando la metodologia del "costo standard" di cui al D.M. 157/2018, i costi del servizio per ciascun lotto, stimando i proventi da traffico di competenza dell'operatore e, per differenza, l'importo dei corrispettivi annuali, con riferimento all'anno 2020, da adeguarsi annualmente all'inflazione col metodo del *price cap*. La quantità di servizi prevista, utilizzando la suddetta metodologia era pari a circa 50,375 milioni di km-bus/anno. Il valore complessivo annuo stimato del contratto era pari ad € 155.637.460,16 (IVA esclusa), di cui € 33.896.859,44 ricavi da traffico e € 121.740.600,72 corrispettivi da contratto di servizio. Tuttavia, la previsione dei ricavi da traffico era stata fatta nel corso del 2019, in conformità alle indicazioni fornite nel Programma Pluriennale 2019-2021, approvato con DGR n. 402/2019, e, quindi, senza tenere conto degli effetti della pandemia da covid-19, che avevano ridotto, in maniera rilevante, gli incassi delle aziende di TPL. Da qui, la necessità di una revisione di tale stima e dell'aggiornamento, da parte della Regione, delle indicazioni fornite dal Programma Pluriennale del TPL 2019/2021, oltre che del completamento dell'attività di programmazione da parte degli Enti locali e degli organismi di ambito, cui si era dato avvio nell'ambito del Tavolo Permanente dei soggetti con funzione di programmazione, previsto dalla DGR n. 402/2019;
- acquisito l'indirizzo volto ad assicurare un rapido avvio delle procedure di affidamento, ai fini della pubblicazione dell'avviso risultava necessario l'impegno, in favore di ARTCal, ai sensi dell'art. 21, co. 1 della L.r. 35/2015, delle risorse necessarie per procedere all'affidamento sul bilancio di previsione del 2023, atteso che l'avvio del servizio era stimato dal 1° gennaio 2023, tenuto conto delle risorse necessarie per i contratti di servizio già stipulati e per gli affidamenti da effettuarsi, del livello dei servizi minimi, dell'adeguamento inflattivo, dell'incertezza associata all'entrata sul fondo nazionale del TPL e, infine, delle risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dal livello dei servizi minimi di cui alla DGR n. 582/2019, oltre all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione dei servizi e dell'analisi della domanda di trasporto, per come richiesto dalle deliberazioni ART, oltre che dal richiamato parere n.5/2020;
- l'*iter* di cui sopra ha subito un rallentamento in considerazione della situazione di bilancio dell'amministrazione regionale (nota prot. ARTCal n. 91 del 15.03.2021), tale da consentire l'assunzione degli impegni di spesa nei limiti dei soli importi iscritti in bilancio, con conseguente impossibilità di affrontare le possibili variazioni derivanti da meccanismi di premialità e/o penalità previsti dalla normativa vigente, con riferimento alla metodologia di ripartizione del Fondo Nazionale TPL, *ex* D.L. n.50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017;
- da ultimo ARTCal (v. note n. 98 e n. 99 del 22.03.2021), nell'evidenziare che gli importi di cui era stato richiesto l'impegno erano coerenti con quelli indicati nelle DGR n. 402/2019 e n. 582/2019, ha richiesto al Settore TPL l'impegno delle somme indicate nel prospetto di seguito riportato e rimane in attesa del relativo riscontro.

	2022	2023
A1 - Servizi ferroviari su rete nazionale (affidati a Trenitalia s.p.a.)	86.130.000,00 €	89.100.000,00 €
A2 - Servizi su gomma		67.966.720,52 €
A - Totale servizi (A1 + A2)	86.130.000,00 €	157.066.720,52 €
B - Accantonamento obbligatorio ex art. 13, c. 16 L.R. 35/2015 (0,8% di A)	689.040,00 €	1.256.533,76 €

L'*iter* dell'affidamento dei servizi di TPL su gomma ha subito, di fatto, una battuta d'arresto nel 2021 che, come desumibile dall'*excursus* sopra riportato (comunicazioni dell'UOA "*Mobilità sostenibile e TPL*", prot. ARTCal n. 41 del 07.02.2022 e n. 197162 del 26/04/2022), deriva prevalentemente da criticità associate alla copertura finanziaria. Tali criticità si possono suddividere in due livelli: a) carenza di risorse rispetto alle previsioni ottimistiche sulla ripartizione del fondo nazionale per gli oneri del trasporto pubblico locale, che può avere una soluzione solo in termini di allineamento fra il fabbisogno e la copertura finanziaria; b) incertezza legata alla ripartizione del fondo nazionale e all'accertabilità dello stesso. Pare rilevante evidenziare, per comprendere l'entità della problematica che, per come riportato nelle citate note, la stima del fabbisogno finanziario per la spesa corrente per i servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2024 è pari a circa 289,8 milioni di euro e che, per lo stesso anno, il fabbisogno di ulteriori risorse dal bilancio regionale per avere certezza della copertura è pari a 71,7 milioni di euro.

Oltre alle difficoltà determinate dalla carenza di risorse finanziarie occorre considerare quelle ulteriori di tipo operativo, imputabili all'emergenza sanitaria da Covid-19. Difatti, l'epidemia di COVID-19, diffusa in tutti gli Stati membri dell'Unione, ha costituito una grave emergenza sanitaria per i cittadini e le imprese mondiali, con la diretta conseguenza di aver generato un vero e proprio shock economico dovuto sia alla perturbazione delle catene di approvvigionamento in relazione all'offerta che ad una riduzione della domanda che ha penalizzato imprese e dipendenti, in particolare nei settori della sanità, del turismo, della cultura, del commercio e dei trasporti.

In seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza internazionale di salute pubblica da parte dell'OMS, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il 31 gennaio 2020, ha deliberato lo stato d'emergenza nazionale, per la durata di sei mesi, come previsto dalla normativa vigente, al fine di consentire l'emanazione delle necessarie ordinanze di Protezione Civile.

Con il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19",* convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, il Governo nazionale, per contrastare gli effetti dell'emergenza coronavirus sull'economia nazionale, ha approvato il cosiddetto Decreto "*Cura Italia*" che, all'art.92 "*Disposizioni in materia di trasporto"*, comma 4-ter dispone: "*Fino al termine delle misure di contenimento del virus COVID-19, tutte le procedure in corso, relative agli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale, possono essere sospese, con facoltà di proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza…",* subordinandone l'efficacia (comma 4-*quater*) all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, successivamente intervenuta;

In attuazione del citato art. 92, comma 4 Legge 24 aprile 2020 n. 27, è stato emanato il decreto

dirigenziale n. 14147 del 31.12.2021, con cui è stato prorogato l'affidamento dei servizi di TPL su gomma fino al 31.03.2023, alle medesime condizioni previste nel decreto dirigenziale n. 17136 del 31.12.2019, concordate fra l'Amministrazione regionale e le sei società consortili attualmente affidatarie degli stessi servizi.

La disciplina nazionale e regionale in materia di affidamento dei servizi di trasporto pubblico dei passeggeri su strada è, come noto, direttamente integrata dalle previsioni di cui al Regolamento comunitario n. 1370/2007 e s.m.i., i cui artt. 4, comma 4, e 5, comma 5, stabiliscono che:

a) "*Se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo, del 50% se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto di passeggeri previsti dal contratto (...)*" (art. 4, comma 4);
b) "*L'autorità competente può adottare provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di una tale situazione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta o di un accordo formale per prorogare un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. Il periodo in relazione al quale i contratti di servizio pubblico sono aggiudicati, prorogati o imposti con provvedimenti di emergenza non supera i due anni*" (art. 5, comma 5).

Con la Legge regionale 4 luglio 2022, n. 20, "*Integrazione all'articolo 23 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 (Norme per i servizi di trasporto pubblico locale*)", è stato previsto che "*il programma di esercizio dei Servizi di trasporto pubblico locale riferito all'annualità 2021 è prorogato per l'anno 2022 e, comunque, rimane valido ed efficace fino all'approvazione del successivo Programma pluriennale del trasporto pubblico locale, ai sensi della presente legge. Fino a tale approvazione, la Giunta regionale, nei limiti delle disponibilità di bilancio per l'anno 2022, può apportare le modifiche necessarie per esigenze indifferibili e può prevedere servizi aggiuntivi*".

Persistendo le gravi conseguenze generate in maniera diffusa dall'emergenza sanitaria, con Legge 28 marzo 2022 n. 25, di conversione, con modificazioni, del D.L. 27 gennaio 2022, n.4 (c.d. Decreto "*Sostegni ter 2022"),* è stato introdotto, all'art. 24 , il comma 5-*bis*, il quale recita: *"Al fine di sostenere gli operatori del settore del trasporto pubblico locale e regionale e di mitigare gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché al fine di sostenere gli investimenti, le autorità competenti possono applicare l'art. 4, par. 4 del Reg. (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche nel caso in cui il gestore dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale si vincoli ad effettuare, in autofinanziamento anche parziale e sulla base di un piano economico-finanziario rispettoso delle disposizioni e delle misure regolatorie vigenti, significativi investimenti, anche in esecuzione o ad integrazione degli interventi afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o di altri strumenti finanziari, orientati alla sostenibilità ambientale e al miglioramento dei servizi di trasporto dei passeggeri, aventi un periodo di ammortamento superiore rispetto alla scadenza dell'affidamento. In tale ipotesi, si ritiene necessaria la proroga di*

cui al suddetto art. 4, par. 4, che non può in ogni caso superare il termine del 31 dicembre 2026, e ai fini del calcolo si tiene conto della durata complessiva dell'affidamento, cumulativa anche di tutti i provvedimenti adottati in conformità al predetto regolamento".

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di definire l'affidamento mediante gara dei servizi su gomma e giungere all'affidamento del servizio di TPL occorre realizzare le seguenti attività:

I. <u>Da parte della Regione:</u>
   - provvedere alla conferma o all'eventuale revisione del livello dei servizi minimi attualmente in vigore, valutando contestualmente il fabbisogno finanziario necessario;
   - aggiornare il Programma Pluriennale del Trasporto Pubblico Locale, individuando con certezza le risorse che possono essere destinate al servizio di TPL su gomma;
   - definire gli investimenti che si intendono finanziare, specificando anche la tipologia di autobus da acquistare;

II. <u>Da parte della Regione e degli Enti Locali:</u>
   - confermare, ovvero modificare, le indicazioni sulla costituzione del bacino dell'Area integrata dello Stretto, nonché ogni ulteriore indirizzo pertinente alle modalità di affidamento e suddivisione in lotti, con specifico riferimento all'affidamento *in house* alle società di proprietà degli Enti che partecipano all'ente di governo ART-Cal.

III. <u>Da parte di ARTCal:</u>
   - procedere ad aggiornare i dati delle consultazioni effettuate ai sensi della citata Delibera ART n. 49/2015, in stretta collaborazione con gli uffici regionali (in ragione della disponibilità dei dati sul parco veicolare e sugli investimenti, nonché della titolarità dei rapporti contrattuali con gli operatori attuali), al fine di tenere conto delle variazioni intervenute nelle more;
   - sul presupposto che vengano confermati dalla Regione i servizi minimi nonché le risorse finanziarie indicate nei precedenti atti di indirizzo (aggiornate alle variazioni di costi e ricavi e eventuali nuove valutazioni che dovessero intervenire in sede di approvazione del Programma Pluriennale del TPL), rivedere, per ciascun lotto da mettere a gara: i) la stima dei costi d'esercizio, alla luce degli aumenti intervenuti negli ultimi anni nei prezzi dei materiali; ii) il calcolo degli ammortamenti, per adeguarlo agli investimenti che la Regione intende finanziare; iii) i ricavi da traffico, per recepire le variazioni sulla domanda di trasporto intervenute rispetto ai dati utilizzati in precedenza, anche per effetto della pandemia. Nel caso in cui la Regione dovesse, invece, modificare significativamente i precedenti indirizzi o variare in maniera consistente (al netto dell'aggiornamento dovuto alle variazioni di costi e ricavi) le risorse finanziarie dedicate, occorrerà rivedere i servizi programmati e inseriti nei vari lotti, richiedendo una nuova autorizzazione ad ART;
   - sollecitare, eventualmente fornendo anche un supporto operativo esterno, gli enti locali a completare l'attività di programmazione dei servizi loro affidata dalla legge. Tale ultima attività dovrà essere svolta congiuntamente alla Regione Calabria, all'interno del tavolo permanente istituito ai sensi della DGR n. 402/2019 "*Programma Pluriennale del TPL con applicazione del livello dei servizi minimi".*

Si ritiene, infine, necessario, anche al fine di poter programmare correttamente le attività di ARTCal, l'assunzione di una decisione definitiva in merito alla costituzione dell'Agenzia Reti e

Mobilità SpA, a seguito della scissione di Ferrovie della Calabria Srl, adempimento previsto dalla l.r. 35/2015 ma rimasto, sinora, inattuato.

Allo stato, la Regione Calabria sta valutando un'eventuale proroga degli affidamenti, avvalendosi della facoltà di cui al citato art. 24, comma 5-bis del D.L. n. 4/2022, conv. con mod. Legge 28 marzo 2022 n. 25, per l'applicazione dell'art. 4, par. 4 del Regolamento Comunitario n. 1370/2007, disponendo, in presenza delle condizioni previste dalla legge, una proroga dei servizi fino, al massimo, al 31/12/2026.

L'ARTCal, pertanto, è in attesa di conoscere le decisioni che verranno assunte dalla Regione Calabria. Allo stato, quindi, in considerazione anche della possibile proroga degli attuali servizi fino al 31/12/2026, pur auspicando una ripresa immediata delle procedure di affidamento, non si prevede che i nuovi affidamenti possano essere effettuati nell'orizzonte temporale del triennio 2023-2025.

GLI *STAKEHOLDER* DI RIFERIMENTO

L'ARTCal ha molteplici *stakeholder*, sia interni che esterni, ciascuno dei quali caratterizzato da opinioni ed esigenze differenti e richiedente modalità e livelli diversi di coinvolgimento, in base alla diversificazione della rispettiva influenza.

In coerenza con quanto previsto dalle normative di riferimento, e specificatamente da quelle

afferenti al ciclo di gestione della performance e della programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, è stata operata una mappatura degli stakeholder

dell'ARTCal, sintetizzata nel seguente modo.

Il contesto esterno dell'ARTCal è costituito dai soggetti con cui essa intrattiene rapporti di collaborazione o di consultazione per l'attuazione della propria *mission*: in primo luogo gli Enti locali (Province, Comuni e Città metropolitane), cui si aggiungono le categorie economiche e sindacali, gli utenti ed i concessionari di servizi.

Più in dettaglio**,** i soggetti che, a regime, interagiranno con l'ARTCal possono essere così individuati:

- Cittadini ed utenti dei servizi e loro rappresentanze;
- Autonomie locali (Comuni, Province e Città metropolitana) partecipanti;
- Amministrazioni centrali ed Autorità indipendenti;
- Organizzazioni internazionali;
- Concessionari dei servizi;
- Organizzazioni sindacali;
- Fornitori di beni e servizi.

L'Autorità dovrà, infatti, confrontarsi continuamente con le Autonomie locali partecipanti che compongono l'Assemblea, gli Enti e le istituzioni del territorio, gli operatori del settore, le associazioni rappresentative dei cittadini che utilizzano i servizi di trasporto pubblico locale. Tali rapporti si dovranno svolgere in un contesto di massima trasparenza e diffusione, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale dei contratti di servizio, degli studi, dei rapporti tecnici, dei progetti e dei programmi di realizzazione.

Tutti i circuiti di programmazione gestiti dall'ARTCal sono, dunque, strutturati in processi che garantiscono il pieno coinvolgimento degli interlocutori esterni, sia nella fascia ascendente che in quella attuativa.
Tale individuazione degli stakeholder potrà essere aggiornata e implementata nei futuri cicli
di programmazione, ma ad oggi rappresenta il punto di partenza cui fare riferimento.

Sottosezione di programmazione 2.1 "VALORE PUBBLICO"

IL VALORE PUBBLICO IN TERMINI DI LINEE STRATEGICHE PROGRAMMATE

I risultati attesi in termini di priorità ed obiettivi strategici generali previsti nella presente sottosezione sono stati elaborati in coerenza con quanto previsto dalle "*Linee di indirizzo per la elaborazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (Sottosezioni Valore pubblico e Performance)"* della Regione Calabria, approvate con la DGR n. 651 del 10.12.2022. Detto documento, in attuazione dell'art. 11, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2014 e ss.mm.mi, individua gli indirizzi/obiettivi strategici per le annualità 2023-2025, i Dipartimenti e le Strutture regionali ad essi equiparate che concorrono al relativo raggiungimento, nonché le direttive concernenti il corredo informativo, i contenuti e le verifiche tecnico-metodologiche necessarie a garantire il rispetto dei requisiti degli obiettivi strategici, operativi ed individuali.
Le linee d'azione e gli interventi strategici previsti dal citato documento regionale caratterizzano in buona parte anche la programmazione strategica di ARTCal per l'annualità di riferimento, mettendo a sistema e riprendendo gli interventi già definiti nel corso dei precedenti cicli di programmazione (v. "*Piano della Performance 2022-2024",* approvato con la delibera ARTCal n.5 del 10.03.2022).

Il "*Ciclo di gestione della performance"* è un processo che rientra tra gli strumenti per valorizzare
l'organizzazione ai diversi livelli, in un'ottica di miglioramento continuo della performance e dei servizi resi alla comunità amministrata. La definizione preventiva degli obiettivi di performance costituisce la condizione per la corretta conclusione del ciclo valutativo.

L'ARTCal definisce i propri obiettivi strategici attraverso l'organo di governo "*Comitato istituzionale*". Non essendo stato questo ancora costituito, l'approvazione del Piano della performance è di competenza del Commissario.

L'*Albero della performance,* di seguito raffigurato, rappresenta graficamente i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani d'azione.

Di norma, aree strategiche, obiettivi e piani d'azione sono strutturati attraverso il Documento di Programmazione Aziendale (DPA), che costituisce l'atto fondamentale di raccordo tra le funzioni di indirizzo politico - amministrativo espresse dagli organi di governo dell'Autorità e le funzioni di gestione dirette a realizzare gli obiettivi fissati.

Al riguardo, l'ARTCal ha approvato il DPA 2023-2025, con la delibera n. 5/2023.

Albero della performance

Volendo meglio specificare, si intende:

- per *Mandato istituzionale*: il perimetro entro il quale l'Amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali;
- per *Indirizzi strategici:* le linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, le azioni perseguite e lo scenario di medio-lungo temine, in cui, attraverso strategia e operatività, l'Ente si prefigge il raggiungimento degli obiettivi. L'Indirizzo strategico può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione degli Indirizzi strategici scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto agli Indirizzi strategici sono poi definiti gli Obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione;
- per *Obiettivi Strategici*: la descrizione dei traguardi che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, per perseguire con successo le proprie linee strategiche;
- per *Obiettivi Operativi:* il dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).

L'ARTCal, per descrivere e successivamente misurare la *performance*, ha optato per la scelta della metodologia "*Balanced Scorecard"* (Scheda Bilanciata), che, ideata da Kaplan e Norton nel 1992 come strumento di misurazione delle *performance* aziendali secondo quattro prospettive (economico-finanziaria, valore per gli interlocutori interni ed esterni, processi interni e apprendimento e crescita), si è evoluta come strumento di gestione manageriale e strategico per tradurre la strategia in azione.

L'utilizzo della *Balanced Scorecard* rappresenta indubbiamente uno degli strumenti più autorevoli per guidare le organizzazioni nella definizione delle priorità strategiche, nella verifica del loro ordine di perseguimento, nel test della compatibilità delle risorse, nella definizione degli indicatori chiave di performance e delle connesse scelte nei sistemi di valutazione; tutto ciò con l'obiettivo finale di pervenire, con la necessaria gradualità ad un sistema di controlli interni, strategico e gestionale, non solo funzionale al ciclo della performance.

Aree Strategiche - Obiettivi Strategici - Obiettivi Operativi

Aree Strategiche

L'ARTCal intende indirizzare la propria azione verso due Aree Strategiche di intervento,

in continuità con il Piano della Performance 2022-2024:

- **Area 1** - "*Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza*";
- **Area 2** – *"Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità".*

Stabilite le aree prioritarie, sono individuati gli obiettivi strategici ed operativi, coerentemente con i documenti di programmazione.

Obiettivi Strategici

La L.R. n. 4/18, modificativa della L.R. n. 35/15, ha chiarito che all'ARTCal, in qualità di Ente partecipato non solo dalla Regione, ma anche dai Comuni, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, non sia applicabile la Legge regionale n. 3/2012, che delinea anche il sistema di misurazione e valutazione della performance degli enti strumentali della Regione Calabria.

In particolare, l'art. 13, comma 18 *bis* (come modificato dalla L.r. n. 4/18) dispone che: "*All'ARTCal, quale ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria, non si applicano le disposizioni dell'articolo 13, comma 8, della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 69"*, che stabilisce che la Giunta regionale esercita il controllo strategico su tutti gli enti e gli organi indicati dall'art. 2, ovvero, tra gli altri, gli enti strumentali ed ausiliari.

Per tale ragione, l'ARTCal si è dotata di un Organismo di Valutazione Indipendente in forma monocratica, individuato, a seguito di manifestazione pubblica, con la delibera commissariale n. 2 del 22.02.2023.

Gli obiettivi strategici dell'ARTCal per l'annualità 2023 sono in parte connessi a quelli descritti nelle "*Linee di indirizzo per l'elaborazione del PIAO 2023-2025 (Sottosezione "Valore pubblico" e"Performance"),* approvate con la DGR n. 651 del 10.12.2022, assegnati a "Tutti i Dipartimenti regionali" e agli "Enti strumentali", nonché, più specificatamente, al Dip. "Turismo, Marketing territoriale e Mobilità*"* (che esercita la vigilanza sulle attività di ARTCal tramite l'U.O.A. "*Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico Locale*").

Area Strategica	**Obiettivo Strategico**
AREA 1- "Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza"	**Obiettivo Strategico 1.1** *"Migliorare la rendicontazione esterna soprattutto nei confronti degli stakeholder"*
Area 1- "Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza	**Obiettivo Strategico 1.2** *"Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza"*
Area 1- "Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza	**Obiettivo Strategico 1.3** *"Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento"*
AREA 2 - "Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità	**Obiettivo Strategico 2.1** *"Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL"*
AREA 2 - "Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità"	**Obiettivo Strategico 2.2** *"Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio"*

Obiettivi Strategici 2023 - 2025
1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli *stakeholder*
1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza **(rif. O.S. 8.3 REGIONE Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza - Priorità strategica 8**. Una Calabria efficiente)
1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio, attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento **(rif. O.S. 8.1REGIONE_Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero dei crediti, della gestione del patrimonio regionale - Priorità strategica 8.** Una Calabria efficiente)
2.1 Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL" **(rif. O.S. 3.1 REGIONE _Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi - Priorità strategica 3.** Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile)
2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio (… **e la diffusione dei servizi pubblici digitali - rif. O.S. 1.1 REGIONE - Priorità strategica 1.** Una Calabria più competitiva e intelligente)

Di seguito viene rappresentato l'"*Albero della performance*" specifico dell'ARTCal, in cui si mette in evidenza come l'attività dell'Ente si inserisca all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente con il mandato istituzionale e la sua *mission*, fornendo, al contempo, una rappresentazione completa della *performance* dell'Ente.

Albero della performance ARTCal 2023-2025

Mission
Ente di governo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale del bacino unico regionale, ovvero soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione. Coordinamento e gestione delle politiche di mobilità nell'ambito regionale, in conformità alla programmazione regionale. L'art. 3 dello Statuto individua gli scopi e le funzioni dell'Ente.

Vision
L'Autorità, per affermare il ruolo conferitole dalla legge e dallo Statuto nell'ambito del sistema trasporti e creare un dialogo con le istituzioni locali, deve procedere in via preliminare all'adozione di misure necessarie a garantire i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Aree Strategiche	
AREA 1 - "Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza"	**AREA 2 - "Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità"**
Obiettivi Strategici:	**Obiettivi Strategici:**
1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder **1.2** Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza **1.3** Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento	**2.1**. Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL **2.2** Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio

Per declinare le proprie "*Aree Strategiche*" in "*Obiettivi Strategici*" e, quindi, in "*Obiettivi Operativi*", l'ARTCal ha individuato le seguenti *"Prospettive*" di performance, ovvero ambiti sui quali orientare la propria azione di governo:

Prospettive	Descrizione
Comunità	La prospettiva della collettività interpreta la politica dell'ARTCal in termini di impatto sui bisogni della collettività ed in termini di gradimento dell'azione di governo da parte dei cittadini e dei portatori di interessi. **Risponde alle domande**: • quali obiettivi deve perseguire la politica dell'ARTCal per soddisfare i bisogni della collettività? • quali obiettivi garantiscono all'azione di governo il gradimento dei cittadini e dei portatori di interessi?
Economico-Finanziaria	La prospettiva finanziaria interpreta la politica dell'ARTCal in termini di efficienza ed efficacia della spesa dedicata alla realizzazione degli interventi strategici. Il fattore critico di successo è la disponibilità di risorse sia trasferite che proprie. **Risponde alla domanda:** • Qual è l'ammontare, l'efficacia e l'efficienza delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione della politica dell'ARTCal?
Processi Interni	La prospettiva dell'organizzazione e dei processi interpreta la politica dell'ARTCal in termini di velocità di risposta ai bisogni, razionalizzazione e semplificazione delle procedure, introduzione di nuove tecnologie. I fattori critici di successo sono la capacità di adeguare il contesto normativo, la capacità di cambiare l'organizzazione, la disponibilità di risorse finanziarie per investimenti. **Risponde alle domande:** •quali procedure occorre migliorare? • quali materie è necessario disciplinare per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse dell'Autorità e soddisfare i bisogni della collettività? •come è possibile aumentare l'efficacia e l'efficienza della spesa destinata alla realizzazione della politica dell'ARTCal?
Crescita e apprendimento	La prospettiva dell'apprendimento e sviluppo interpreta la politica dell'ARTCal in termini di comprensione e soddisfazione dei bisogni della collettività, di sviluppo di competenze del personale e di strumenti di apprendimento organizzativo, necessari per incrementare la capacità di comprensione e soddisfazione dei bisogni. Il fattore critico di successo è la capacità di osservare e interpretare l'evoluzione del contesto. **Risponde alla domanda:** • quali competenze occorre sviluppare per migliorare processi e organizzazione e aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse?

Gli obiettivi strategici

Area 1 - "Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza"

Obiettivo STRATEGICO 1.1: "Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder"
Realizzazione 0.00%

Area Strategica	**1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza**
Obiettivo Strategico	**1.1 "Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder"**
Descrizione	Migliorare il sistema di rendicontazione esterna anche attraverso forme specializzate ed innovative di comunicazione verso i diversi portatori di interesse, sviluppando indagini per captare il grado di soddisfazione dei destinatari degli interventi e iniziative per favorire risposte alle richieste provenienti dall'esterno.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	La rendicontazione esterna rappresenta l'impegno dell'Ente di dare conto agli *stakeholder* delle scelte effettuate, del sistema di responsabilità, delle attività intraprese e della realizzazione degli impegni assunti. Essa rappresenta il mezzo attraverso il quale si estrinseca il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni ed attraverso cui gli *stakeholder* possono esercitare i propri diritti.
Presente nel precedente Piano	SI
Motivazione	Il processo di ottimizzazione della rendicontazione esterna si sviluppa su un arco pluriennale.

Indicatori

Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2023	Target 2024
Miglioramento sito istituzionale	Numero di accessi al sito istituzionale	Totale atti pubblicati	interna	Report dal sito istituzionale	%	100	-	30	30

Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09

Lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.

Strutture coinvolte

Tutte

Obiettivo STRATEGICO 1.2: "Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza" (rif. O.S. 8.3 REGIONE Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza-Priorità strategica 8. Una Calabria efficiente)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	**1 – Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza**
Obiettivo Strategico	**1.2 "Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza"**
Descrizione	Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione delle competenze, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi. Migliorare e favorire l'efficienza amministrativa attraverso azioni in grado di incentivare la collaborazione con i vari Enti, di misurare analiticamente i costi, di favorire concretamente l'integrazione dei sistemi informativi, anche nell'ottica della trasparenza, dell'integrità e della prevenzione della corruzione. Adozione delle misure volte ad assicurare la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dall'Ente.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	Il tema delle competenze dei dipendenti pubblici assume un ruolo centrale in questa fase di ripresa, che parte dalla necessità di accrescere le competenze interne. L'obiettivo prefissato è quello *in primis* di acquisire personale proprio e quindi di valorizzarlo, anche ai fini dell'attuazione del PNRR. Infatti, qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese ha come presupposto il miglioramento dei percorsi di formazione, crescita e valorizzazione del capitale umano. Si intende anche perseguire un'efficace azione amministrativa, attraverso l'adozione di processi di semplificazione amministrativa, che ha da tempo rappresentato una stringente esigenza di tutta la P.A. La prevenzione della corruzione e la trasparenza rappresentano, poi, obblighi per la P.A. L'ente deve garantire il buon andamento dell'azione amministrativa attraverso l'adozione di misure idonee a garantire la prevenzione della corruzione e la massima trasparenza. Il P.T.P.C.T. è il documento programmatico adottato dall'Amministrazione in attuazione della L. 6 novembre 2012 n. 190 e del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito: "P.N.A."), atto di indirizzo adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione su base triennale e con aggiornamento annuale. Esso deve essere coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Amministrazione ed è pertanto necessario che nei Piani della performance venga previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi della trasparenza per il triennio.
Presente nel precedente Piano	SI
Motivazione	Il processo di miglioramento dell'efficienza amministrativa, essendo multifattoriale, così come quello della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si sviluppa su un arco pluriennale.

Indicatori

Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2023	Target 2024
Livello attuazione misure anticorruzione	Misure di prevenzione della corruzione attuate	Misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPCT	interna	R.P.C.T.	%	50	-	30	30
Grado trasparenza dell'Ente	Punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione	Punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento	interna	Attestazioni OIV	%	50	-	30	30

Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09

Tutte

Strutture coinvolte

Tutte

Obiettivo STRATEGICO 1.3: "Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento" (rif. O.S. 8.1REGIONE_Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero dei crediti, della gestione del patrimonio regionale - Priorità strategica 8. Una Calabria efficiente)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	**1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza**
Obiettivo Strategico	**1.3 " Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento"**
Descrizione	La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio è una delle attività fondamentali dell'Ente. Si tratta, in sostanza, di verificare l'andamento della gestione di competenza, in termini di impegni e accertamenti, e della gestione dei residui. L'obiettivo è quello di relazionare su ogni aspetto della gestione e di intervenire in caso di necessità, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi che l'amministrazione si è posta come prioritari. Bisogna anche garantire la tempestività dei pagamenti di forniture e/o servizi, in quanto loro ritardi tendono a generare decreti ingiuntivi con aggravio sul bilancio di spese legali ed interessi. Al fine di ridurre tali situazioni, è

	necessario intervenire in fase preventiva, monitorando i tempi di pagamento sulla base dell'analisi delle fatture pervenute attraverso piattaforma telematica.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	L'ARTCal è chiamata, tra i vari compiti, a gestire il Contratto di Servizio con Trenitalia, di durata quindicennale, per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale. A tal fine, si fa carico, trimestralmente, del pagamento delle relative spettanze, dietro trasferimento delle risorse da parte della Regione Calabria. L'ARTCal si è impegnata ad assicurare la certezza della corresponsione dei corrispettivi e, in particolare, la regolarità e la puntualità della liquidazione. In caso di tardivo pagamento degli importi dovuti, l'ARTCal è tenuta a corrispondere a Trenitalia gli interessi legali al tasso stabilito dalle norme vigenti, emanate in attuazione delle direttive comunitarie in materia di ritardi nelle transazioni commerciali, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002. Nel garantire la massima tempestività e trasparenza di tutti i pagamenti, l'ARTCal ha costituita un'apposita sezione, nel suo sito web http://www.artcalabria.eu, dedicata ai "*Pagamenti dell'Amministrazione*", dove vengono riportati per ogni trimestre: •l'indicatore di tempestività dei pagamenti; •la tipologia di spesa; •l'ammontare dei debiti e imprese creditrici. L'indice di tempestività dei pagamenti, in particolare, è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza, stabilita di norma in 30 giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti. L'obbligo per la P.A. di pubblicare tale indice è stato introdotto dal D. Lgs. n. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., e poi modificato dal D.L. 66/2014. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte della P.A. La significatività dell'indicatore è rafforzata dalle norme, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, concernenti le misure di garanzia per il rispetto dei termini di pagamento (Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art.1, comma 859 e seguenti) previste per le pubbliche amministrazioni non statali. Tali misure - basate sulla verifica dell'indicatore di ritardo medio annuo nei pagamenti e sulla percentuale di riduzione, anno su anno, del debito commerciale residuo scaduto – rappresentano un valido incentivo verso il raggiungimento del rispetto dei termini di pagamento da parte delle PA. Le amministrazioni assoggettate alla predetta disposizione normativa, in caso di mancato rispetto dei vincoli fissati, adottano interventi correttivi diversificati, che si concretizzano in una riduzione della spesa per consumi intermedi, modulata progressivamente in base all'entità dell'inadempimento.
Presente nel precedente Piano	SI
Motivazione	Il processo della salvaguardia degli equilibri di bilancio si sviluppa su un arco pluriennale.

Indicatori

Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target	
								2023	2024
Pagamenti dell'Ente	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Trimestre di riferimento	interna	Report dal sito istituzionale	%	100	-	30	30

Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09

L'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonchè all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi.

Strutture coinvolte

Tutte

Area 2 – "Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità"

Obiettivo STRATEGICO 2.1: "Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale" **(rif. O.S. 3.1 REGIONE _Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi - Priorità strategica 3.** Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	**2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità**
Obiettivo Strategico	**2.1 "Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione servizio di TPL"**
Descrizione	Attivazione delle modalità più efficienti di finanziamento, orientando i criteri metodologici alle esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, con riferimento a un determinato territorio, in attuazione della L.R. n. 35/2015.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	La regolazione del servizio di trasporto pubblico locale rappresenta l'impegno dell'Ente di sviluppare un sistema di offerta rispondente alle esigenze di mobilità delle persone garantendo, nel contempo, la sostenibilità ambientale, economica e sociale. In particolare l'ARTCal, nella gestione del CdS 2018-2032 con Trenitalia, è chiamata vigilare sui servizi offerti all'utenza, rapportandosi periodicamente con detta Società. Importante è al riguardo la costituzione, ai sensi dell'art. 19 del citato CdS, del Comitato Tecnico di Gestione del Contratto, "*al fine di facilitare la gestione del Contratto, nello spirito di cooperazione a cui le Parti si ispirano*", composto da due rappresentanti di Trenitalia e due rappresentanti, tra ARTCal e Regione. Il Comitato svolge funzioni di assistenza alle Parti nell'interpretazione e nell'applicazione del Contratto, con particolare riferimento all'adempimento delle singole clausole contrattuali, all'esame e all'approvazione del "*Piano d'intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse*", del "*Piano Operativo di sicurezza e controlleria*", del "*Piano Operativo per l'Accessibilità*

	nonché al monitoraggio dei dati, alla prevenzione e soluzione delle controversie, all'applicazione delle penali e delle riduzioni/mitigazioni delle medesime a consuntivo annuale, agli adempimenti relativi al riequilibrio economico-finanziario del Contratto, nonché alla verifica sullo stato di attuazione del programma di investimenti di cui all'articolo 16 del CdS (*"Politica investimenti e rinnovo del materiale rotabile").* Il Comitato è presieduto dal componente ARTCAL, che provvederà alle relative convocazioni, anche su richiesta di Trenitalia. Un indicatore interessante, pertanto, è il numero di riunioni di detto Comitato effettuate annualmente, come momento di confronto ed analisi, finalizzato ad una migliore gestione del servizio per venire incontro alle esigenze di mobilità dell'utenza.
Presente nel precedente Piano	SI
Motivazione	Il processo di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e la riqualificazione infrastrutturale si sviluppa, per sua stessa natura, su un arco pluriennale

Indicatori

Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2023	Target 2024
Riunioni Comitato Tecnico di gestione del CdS Trenitalia	n. riunioni effettuate	n. convocazioni programmate	interna	diretta	%	100	-	4	4

Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09

Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati

Efficienza nell'impiego delle risorse

Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività

Strutture coinvolte

1.Programmazione dei servizi
2.Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi

Obiettivo STRATEGICO 2.2: "Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio" (... e la diffusione dei servizi pubblici digitali - rif. O.S. 1.1 REGIONE - Priorità strategica 1. Una Calabria più competitiva e intelligente)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	**2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità**
Obiettivo Strategico	**2.2 "Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio"**
Descrizione	L'obiettivo punta a sviluppare ed adeguare le infrastrutture materiali ed immateriali del territorio, al fine di colmare i divari e gettare le basi per il rilancio dello sviluppo economico e sociale.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	Il processo di ammodernamento delle infrastrutture del nostro territorio, soprattutto in tema di mobilità, passa attraverso il conseguimento dei seguenti risultati: - Acquisto di treni ad alimentazione elettrica e ad idrogeno - Potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile - Rendere il Trasporto pubblico extraurbano e suburbano sostenibile. Indicatore utile per monitorare l'obiettivo può essere innanzitutto la misurazione degli Utenti assidui dei mezzi pubblici. Dal lato della domanda di trasporto pubblico, la quota di persone di 14 anni e più che utilizza assiduamente i servizi di mobilità è stabile da oltre 10 anni su valori superiori al 15%. Nel 2020, l'uso dei mezzi è calato di 2,5 punti percentuali, passando dal 15,1% del 2019 al 12,6%, a causa delle limitazioni agli spostamenti imposte dal governo nel periodo del *lockdown*, che hanno modificato le abitudini e i comportamenti dei cittadini. Tale contrazione ha riguardato tutte le regioni. L'uso intenso dei mezzi pubblici si registra nelle regioni del Centro e del Nord, in particolare in Liguria (22,1%), nel Lazio (20,6%) e nella provincia autonoma di Bolzano (22,3%), quello più basso in Sicilia (6,9%) e Calabria (5,5%). Altro indicatore utile ai nostri fini è la rilevazione degli Utenti regolari di internet. L'accesso a internet è uno dei presupposti necessari al trasferimento dell'innovazione ICT nella società, oltre che nel sistema economico. Oltre alla disponibilità di infrastrutture e servizi di connettività, assumono quindi rilevanza anche i comportamenti individuali.
Presente nel precedente Piano	NO
Motivazione	Il processo di sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ed il potenziamento della mobilità si sviluppa, per sua stessa natura, su un arco pluriennale

Indicatori

Titolo	Numeratore/ Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2023	Target 2024
Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman	ISTAT	Esterna	%	100	-	30	30

	o corriere che collegano comuni diversi; treno)/								
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09									
Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati									
Efficienza nell'impiego delle risorse									
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività									
Strutture coinvolte									
1.Programmazione dei servizi 2.Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi									

Sottosezione di programmazione 2.2 "PERFORMANCE"

Nella presente sottosezione sono inserite le attività relative all'ambito programmatico che attiene alla gestione della performance di cui al capo II del Decreto Legislativo n. 150 del 2009 e s.m.i., a valere sul triennio di riferimento 2023/2025. In merito, si evidenzia che l'ARTCal ha programmato puntualmente e nel dettaglio la propria attività, anche al fine di rendere conto ai propri interlocutori, sia esterni che interni, delle attività e degli interventi da mettere in campo.

Altresì, la programmazione in materia è stata definita in un'ottica di continuo miglioramento,

con l'intento di accrescere la qualità e quantità dei servizi, la responsabilizzazione delle strutture

e l'efficienza e l'efficacia dei processi gestiti.

Quanto agli ambiti della programmazione, si richiama quanto già riportato nel paragrafo 2.1 – "*Valore pubblico",* con specifico riferimento agli obiettivi strategici di performance organizzativa 2023/2025.

Al fine di meglio evidenziare la correlazione tra obiettivi strategici, obiettivi operativi, piani d'azione ed articolazione organizzativa dell'ARTCal, nella seguente tabella di sintesi sono individuati i servizi dell'Autorità, definendo l'attribuzione degli obiettivi operativi agli stessi.

Obiettivi Strategici 2023 - 2025	Obiettivi Operativi 2023	ARTCal	Uffici ARTCal
1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli *stakeholder*	1.1.1 Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali	Direzione	Tutti
1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza **(rif. O.S. 8.3 REGIONE- Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza - Priorità strategica 8.** Una Calabria efficiente)	1.2.1 Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2022/2024	Direzione	Tutti
1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio, attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento **(rif. O.S. 8.1REGIONE_Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e**	1.3.1 Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti.	Direzione	Tutti

rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero dei crediti, della gestione del patrimonio regionale - Priorità strategica 8. Una Calabria efficiente)			
2.1 Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL" **(rif. O.S. 3.1 REGIONE _Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi - Priorità strategica 3**. Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile)	2.1.1 Verifica della qualità dei servizi di TPL **(Risultati attesi:** 1)Ammodernare e efficientare l'infrastruttura del trasporto pubblico ferroviario regionale; 2) Rinnovare il parco circolante su ferro (treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno; contratto di fornitura dovrà essere stipulato entro il 2023); 3) Rinnovare ed ampliare il trasporto pubblico su gomma autobus attraverso tecnologie sostenibili a zero emissioni (acquisto autobus a idrogeno); 4)Introdurre il sistema di bigliettazione unica integrata (ferro-gomma) per il servizio di trasporto pubblico; 5) Realizzare aree multimodali di interscambio prioritariamente in corrispondenza delle stazioni ferroviarie e/o bus in sinergia con le azioni legate alla mobilità sostenibile)	Direzione	1. Programmazione dei servizi 2. Settore Gestione tecnica ed amministrativa dei servizi
2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio (… **e la diffusione dei servizi pubblici digitali - rif. O.S. 1.1 REGIONE - Priorità strategica 1**. Una Calabria più competitiva e intelligente)	2.2.1 Coordinamento delle attività dell'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile", del Dipartimento Infrastrutture e dell'ARTCal .	Direzione	1. Programmazione dei servizi 2. Settore Gestione tecnica ed amministrativa dei servizi

Si fa, tuttavia, presente che, sebbene con la delibera commissariale n. 34/2018 sia stata approvata la macrostruttura dell'ARTCal ed il relativo organigramma, dal punto di vista delle risorse umane e dell'articolazione degli Uffici l'Ente si trova, tuttora, in una fase costitutiva. Pertanto, relativamente all'assetto organizzativo, come si evidenzierà nella seguente Sezione 3 *"Organizzazione e Capitale umano"*, si riscontra un numero insufficiente di personale ed un limitato spettro di competenze, rispetto a quelle, di diversa tipologia, richieste per la piena attuazione del ciclo della *performance*.

Nella presente sezione sono definiti, quindi, gli obiettivi operativi di performance organizzativa, focalizzati su interventi considerati prioritari nel contesto attuale dell'Amministrazione rispetto agli ambiti strategici degli interventi ed alle relative linee strategiche.

Per ciascun obiettivo, le seguenti schede di programmazione riportano la descrizione e la finalità, la struttura responsabile, gli indicatori e l'algoritmo per la misurazione degli stessi, i target attesi nel triennio e nell'annualità di riferimento, nonché la relativa fonte di

rilevazione.

Obiettivi operativi

Obiettivo OPERATIVO 1.1.1: "Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali"

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	**1- Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza**
Obiettivo Strategico di riferimento	**1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder**
Titolo Obiettivo Operativo	**1.1.1 "Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali"**
Descrizione dell'obiettivo operativo	Il D. Lgs. n. 74/2017 prevede un **ruolo attivo dei cittadini** ai fini della **valutazione della performance** organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi.
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico, poiché l'ente di governo deve garantire il coinvolgimento degli utenti nel processo di valutazione della performance.
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	L'ARTCal, nella gestione del CdS con Trenitalia, verifica il grado di soddisfazione dell'utenza sia tramite i questionari di *Customer satisfaction* forniti dalla Società che tramite propri appositi questionari di gradimento che vengono somministrati ai viaggiatori durante le ispezioni periodiche effettuate dal Nucleo Ispettivo, costituito ai sensi dell'art. 13, commi 11 e 12 della L.R. n. 35/2015. Oltre che per andare incontro alle esigenze degli utenti e degli *stakeholder,* le azioni previste sono necessarie anche per assicurare l'attuazione della legislazione vigente in materia di trasparenza, accesso civico e prevenzione della corruzione. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi delle predette norme.
Peso rispetto all'O.S.(%)	100%
Presente nel precedente Piano (motivazione)	SI
Risorse Finanziarie	Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste sul bilancio di previsione 2023- 2025

Indicatori

Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Migliorare la rendicontazione esterna	Numero di questionari di gradimento positivi	Numero di questionari somministrati	diretta	diretta	%	100	0	40	60	80	100

Obiettivo OPERATIVO 1.2.1: "Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2022/2024"

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	**1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza**
Obiettivo Strategico di riferimento	**1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza**
Titolo Obiettivo Operativo	**1.2.1 "Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2022/2024"**
Descrizione dell'obiettivo operativo	Il P.T.P.C.T. costituisce il documento cardine, all'interno dell'Amministrazione, in tema di trasparenza e anticorruzione. Rappresenta, infatti, l'applicazione di tutti i principi contenuti nei vari PNA, il cui fine precipuo è quello di garantire alti livelli di trasparenza, quale strumento di prevenzione fondamentale nella lotta alla corruzione. In capo al R.P.C.T. sta non solo il compito di predisporre il Piano, nel quale vengono richiamati gli obblighi di trasparenza, ma anche quello di vigilare sull'attuazione dello stesso. La legislazione vigente in materia di trasparenza e accesso civico generalizzato comportano, tra l'altro, degli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale. Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione fissano gli adempimenti che ciascuna amministrazione deve attuare.
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve garantire il buon andamento dell'azione amministrativa attraverso l'adozione di misure

	idonee a garantire la prevenzione della corruzione e la massima trasparenza.
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	Le azioni previste sono necessarie per assicurare l'attuazione della legislazione vigente in materia di trasparenza, accesso civico e prevenzione della corruzione. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi delle predette norme.
Peso rispetto all' O.S.(%)	100%
Presente nel precedente Piano (motivazione)	SI
Risorse Finanziarie	Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2023-2025

Indicatori

Realizzazione misure previste dal PTPCT: protocollo informatico, gestione atti e bilancio armonizzato

Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Attuazione misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza	n. sistema informativi avviati completamente per la gestione di protocollo, atti e bilancio	n. sistemi informativi per la gestione di protocollo, atti e bilancio	diretta	interna	%	100	0	40	60	80	100

Obiettivo OPERATIVO 1.3.1: "Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti"

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	**1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza**
Obiettivo Strategico di riferimento	**1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento**
Titolo Obiettivo Operativo	**1.3.1 "Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti"**
Descrizione dell'obiettivo operativo	Si intende ottimizzare il processo di gestione delle fatture per ridurre lo stock del debito e i tempi di pagamento dello stesso, così che non siano attribuibili sanzioni ed interessi all'Amministrazione. Per poter garantire una ottimale gestione delle fatture, è necessario che gli uffici competenti si occupino del "ciclo di vita" della fattura sin dal suo arrivo sul sistema di fatturazione elettronica e fino al pagamento della stessa, comprese eventuali momentanee sospensioni della stessa sulla PCC, anche attraverso l'individuazione del personale preposto a tali attività di gestione e delle corrette procedure da porre in essere.
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve garantire la puntualità e correttezza dei pagamenti. Corretto utilizzo del sistema informatico contabile, della piattaforma SISGAP e puntuale trasmissione delle informazioni per il riversamento sulla piattaforma dei crediti commerciali consentono di migliorare la gestione dei flussi finanziari e migliorano il presidio degli equilibri di bilancio.
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	L'Ufficio titolare del codice di fatturazione elettronica deve garantire: - un puntuale controllo della piattaforma SISGAP, preposta all'accettazione/rifiuto delle fatture elettroniche trasmesse dai fornitori; - il corretto utilizzo del sistema informatico di contabilità, in particolare nella gestione delle diverse tipologie di documento contabile; - la tempestiva trasmissione delle informazioni sulle lavorazioni dei documenti contabili per garantire il monitoraggio della piattaforma dei crediti commerciali e il riversamento delle informazioni sulla stessa; - la corretta applicazione dei dettami normativi nel rifiuto delle fatture, nelle lavorazioni di sospensione, nei tempi di pagamento, ecc. Le azioni previste sono necessarie per assicurare l'attuazione della legislazione vigente in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio e la tempestività dei pagamenti. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi dei predetti principi.

Peso rispetto all' O.S.(%)	100%	
Presente nel precedente Piano (motivazione)	SI	
Risorse Finanziarie	Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2023-2025	

Indicatori

Lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma SISGAP

Titolo	**Numeratore/Denominatore**		**Fonte**	**Modalità di acquisizione**	**Unità di misura**	**Peso (%)**	**Valore Iniziale**	**Target**			
								31.03	**30.06**	**30.09**	**31.12**
Fatturazione elettronica	Fatture pervenute su SISGAP	Fatture lavorate	interna	interna	%	100	-	70	80	90	100

Obiettivo OPERATIVO 2.1.1: "Verifica della qualità dei servizi di TPL"

Realizzazione 0.00%

AREA Strategica	**2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità**
Obiettivo Strategico	**2.1 Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione servizio di TPL**
Titolo Obiettivo Operativo	**2.1.1 "Verifica della qualità dei servizi di TPL"**
Descrizione dell'obiettivo operativo	Adozione delle misure necessarie ad assicurare la regolazione del servizio di trasporto pubblico locale. Il D.lgs. n. 50/2017 sancisce l'obbligo per gli enti di governo del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale, ove costituiti, di operare ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle stesse. L'ARTCal, nelle more dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale su gomma in conformità alle regole della concorrenza, è chiamata a gestire il CdS quindicennale con Trenitalia SpA, vigilando sulla sua attuazione e sulla qualità dei servizi erogati: a tal fine è stato costituito il Nucleo Ispettivo di cui all'art. 13, commi 11 e 12 della L.R. n. 35/2015. Gli artt. 17 e 18 del citato CdS prevedono un "*Sistema di monitoraggio*" della qualità dei servizi erogati e degli obiettivi di efficacia ed efficienza, sia tramite rilevazioni interne sulle condizioni minime di qualità (CMQ) fornite da Trenitalia, sia tramite verifiche dirette effettuate dal personale ispettivo dell'ARTCal, attraverso rilevazioni campionarie sulla rete.
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve predisporre gli atti necessari al potenziamento della mobilità regionale sostenibile.
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	Gli indicatori individuati sono perfettamente rispondenti alle esigenze di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e di riqualificazione infrastrutturale
Peso rispetto all' O.S.(%)	100%
Presente nel precedente Piano (motivazione)	SI
Risorse Finanziarie	Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2023-2025

Indicatori

Visite ispettive TPL ferroviario

Titolo	**Numeratore/Denominatore**		**Fonte**	**Modalità di acquisizione**	**Unità di misura**	**Peso (%)**	**Valore Iniziale**	**Target**			
								31.03	**30.06**	**30.09**	**31.12**
Visite ispettive TPL ferro	N. ispezioni effettuate	N. ispezioni programmate	diretta	diretta	%	100	-	100	100	100	100

Obiettivo OPERATIVO 2.2.1: Coordinamento delle attività dei Settori afferenti alla UOA "Mobilità sostenibile e TPL", con il Dipartimento Infrastrutture e con l'ARTCal.

AREA Strategica	**2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità**
Obiettivo Strategico	**2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio**

Titolo Obiettivo Operativo	**2.2.1 Coordinamento delle attività dell'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile", del Dipartimento Infrastrutture e dell'ARTCal.**	
Descrizione dell'obiettivo operativo	A seguito della riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale, effettuata, da ultimo, con le delibere n. 159/2022, n. 163/2022 e n. 655/2022, l'articolazione delle strutture amministrative con competenza in materia di mobilità è stata distribuita su due Dipartimenti, il Dip. "*Turismo, Marketing territoriale e Mobilità*", in particolare l'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile" ed il Dip. "*Infrastrutture e LL.PP*". E' emersa, in particolare, l'esigenza di raccordare le attività dell'UOA "*Trasporti e mobilità sostenibile"* (incardinata presso il Dip. Turismo), dell'UOA "*Sistemi infrastrutturali complessi"* (incardinata presso il Dip. LL.PP.) e quelle dell'ARTCal, ente di governo del trasporto pubblico locale, per rafforzare la strategia regionale in materia di mobilità. L'obiettivo si prefigge, quindi, di coordinare le attività al fine di potenziare l'attività regionale in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale, con particolare riguardo alla definizione delle procedure di affidamento dei servizi di TPL su gomma e del servizio di trasporto su rete ferroviaria regionale.	
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve predisporre gli atti necessari al potenziamento della mobilità regionale sostenibile.	
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	Attualmente le attività delle strutture regionali e di ARTCal non vedono una regia comune, col rischio di compromettere l'unitarietà e l'efficienza dell'azione amministrativa in tema di affidamenti. In particolare, per quanto concerne l'affidamento del servizio ferroviario regionale, la procedura di affidamento avviata dall'ARTCal è rimasta sospesa in attesa dei necessari indirizzi della Regione Calabria. Con nota prot. n. 103036 del 6 marzo 2023, il dirigente dell'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile" ha rappresentato la necessità, pur in un quadro di incertezza, dovuto al disallineamento fra gli atti di livello pianificatorio e programmatorio vigenti e il bilancio di previsione 2023-2025, di riavviare le attività propedeutiche all'affidamento dei servizi. A seguito di tale comunicazione, l'ARTCal ha avviato le procedure necessarie, con l'obiettivo di completare l'affidamento entro la fine del 2023. Per quanto concerne, poi l'affidamento del servizio di TPL su gomma su gomma, occorre realizzare preliminarmente tutta una serie di attività, da parte della Regione (ad es., provvedere alla conferma o all'eventuale revisione del livello dei servizi minimi attualmente in vigore, valutando contestualmente il fabbisogno finanziario necessario; aggiornare il Programma Pluriennale del Trasporto Pubblico Locale, individuando con certezza le risorse che possono essere destinate al servizio di TPL su gomma; definire gli investimenti che si intendono finanziare, specificando anche la tipologia di autobus da acquistare) e da parte di ARTCal (ad es, procedere ad aggiornare i dati delle consultazioni effettuate ai sensi della Delibera ART n. 49/2015 in stretta collaborazione con gli uffici regionali (in ragione della disponibilità dei dati sul parco veicolare e sugli investimenti, nonché della titolarità dei rapporti contrattuali con gli operatori attuali), al fine di tenere conto delle variazioni intervenute nelle more).Allo stato, la Regione Calabria sta valutando di prorogare gli affidamenti, avvalendosi della facoltà di cui al citato art. 24, comma 5-bis del D.L. n. 4/2022, conv. con mod. Legge 28 marzo 2022 n. 25, per l'applicazione dell'art. 4, par. 4 del Regolamento Comunitario n. 1370/2007, disponendo, in presenza delle condizioni previste dalla legge, una proroga dei servizi fino, al massimo, al 31/12/2026. L'ARTCal, pertanto, è in attesa di conoscere le decisioni che verranno assunte dalla Regione Calabria. Tutto ciò inciderà naturalmente anche sull'azione di governo dell'ARTCal, di cui l'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile" è altresì organismo vigilante. L'indicatore che si intende utilizzare è dato dal numero di relazioni/informative tra l'ARTCal e gli organismi regionali di riferimento, in merito alle citate procedure di affidamento; esso è, pertanto, perfettamente rispondente alle esigenze di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e di riqualificazione infrastrutturale del territorio.	
Peso rispetto all' O.S.(%)	100%	
Presente nel precedente Piano (motivazione)	NO	Non presente nel precedente Piano, poiché deriva dalla riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale e dalle funzioni attribuite alla UOA.
Risorse Finanziarie	Non occorrenti per il raggiungimento dell'obiettivo. Le attività sono di tipo	

			organizzativo.							
Indicatori										
Titolo	**Numeratore/Denominatore**		**Fonte**	**Modalità di acquisizione**	**Unità di misura**	**Peso (%)**	**Valore Iniziale**	**Target**		
								2023	**2024**	**2025**
Relazioni/ Informative sulle procedure di affidamento	N. Relazioni/ Informative rese	N. Relazioni/informative programmate	Protocollo informatico	Diretta	%	100	-	30	30	40

SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI INDIVIDUALI 2023

La metodologia del sistema di misurazione e valutazione della performance è quella disciplinata dal Regolamento regionale 6 febbraio 2014, n. 1, recante "***Sistema di misurazione e valutazione della Performance (SMiVaP) della Regione Calabria***", come da ultimo integrato e modificato con il Regolamento n. 3 del 7 marzo 2023, adottato dall'ARTCal come proprio sistema di valutazione con la delibera commissariale n. 27 del 17.10.2017.

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Ente, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati dell'Ente e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Il sistema di misurazione e valutazione è costituito dall'insieme degli strumenti e dei processi utilizzati per definire:

a) i criteri di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
b) le modalità e i documenti per la rappresentazione della performance attesa;
c) le modalità e i documenti per il monitoraggio della performance;
d) le modalità per la verifica del raggiungimento e degli eventuali scostamenti tra performance realizzata e performance attesa.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance è coerente con gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica e in esso sono previste le procedure di conciliazione a garanzia dei valutati e le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Per quanto concerne la "performance organizzativa" (che, secondo l'art. 5 del citato Regolamento, è "*il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ad un'unità organizzativa, comunque denominata, o all'organizzazione nel suo complesso, perseguito attraverso l'azione delle medesime strutture e individuati nell'ambito della missione istituzionale dell'ente e del programma di governo, per la soddisfazione degli bisogni degli utenti e degli altri stakeholder*"), la misurazione e la valutazione della performance avviene attraverso obiettivi strategici e operativi, misurati con un sistema di indicatori a rilevanza interna ed esterna, opportunamente ponderati e nel rispetto del principio di fattibilità tecnica e secondo criteri di gradualità.

Per quel che concerne la "performance individuale" (art.6 del Regolamento), il sistema di misurazione e valutazione della performance è finalizzato alla misurazione del contributo

dei singoli in coerenza con il ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione. La metodologia del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale della dirigenza e del personale si basa, essenzialmente, su quattro distinti fattori valutativi:

1) **Fattore valutativo 1.a** - *La performance organizzativa*

Si intende il grado di attuazione degli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza nell'ambito del Piano della Performance e risultante dalla Relazione sulla performance. Gli obiettivi assegnati possono avere diverso peso e devono essere correlati ad indicatori e target monitorabili e verificabili.

In attuazione dell'art.1, comma 8 bis, della L. n. 190/2012, che prevede *"che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza*", gli obiettivi che concorrono a misurare la performance organizzativa sono così articolati:

- obiettivi operativi (peso 20%);
- misure di attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, riportate nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (peso 10%).

Si precisa che, per i Dirigenti apicali degli Enti strumentali (ai quali è dedicato espressamente l'art. 10 del Regolamento), si fa riferimento alla performance generale rilevata attraverso la Relazione sulla performance del medesimo Ente; in assenza di tale misurazione, si fa riferimento al grado di attuazione degli obiettivi strategici dell'Ente strumentale, anche in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, misurati attraverso gli obiettivi operativi e la cui misurazione deve essere fornita dalla Relazione sulla performance dell'Ente strumentale.

Fattore valutativo 1.b - *Gli obiettivi individuali*

Si intendono specifici obiettivi individualmente assegnati e formalmente attribuiti, corredati da target ed indicatori che li rendano inequivocabilmente misurabili e verificabili.

2) **Fattore valutativo 2** - *Capacità di differenziazione della valutazione*

Misura la capacità di valutare i collaboratori, anche mediante significativa differenziazione delle valutazioni di performance individuale effettuate.

3) **Fattore valutativo 3** - *Competenze e comportamenti professionali ed organizzativi*

Valuta le competenze dimostrate e gli aspetti di natura comportamentale (professionale ed organizzativa) su cui l'Ente ritiene prioritario orientare l'attenzione del personale.

In particolare, con riferimento al fattore valutativo "*Competenze e comportamenti professionali organizzativi*", la DGR di indirizzo n. 417 del 31.10.2016 prevede che per i dirigenti l'elemento "*Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed*

esterna" debba avere un peso non inferiore al 20% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo.

4) **Fattore valutativo 4** - *Performance generale dell'Ente*

Rappresenta la performance generale dell'Ente, rispetto alla quale tutto il personale è coinvolto, misurata attraverso gli indicatori d'impatto.

Il raggiungimento degli obiettivi, consentirà di collocare le risorse umane oggetto di valutazione nella fascia appresso descritta, anche ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato:

% raggiungimento obiettivi	% indennità	livello di conformità
0 - 60	0	non conforme
61 - 80	60	parzialmente conforme
81 - 90	80	conforme
91 - 100	100	pienamente conforme

Il Sistema SMiVaP della Regione Calabria, adottato, come già detto, anche dall'ARTCal, individua la **performance individuale** quale l'insieme dei risultati conseguiti dal dipendente in relazione al contributo dato al conseguimento della missione istituzionale dell'Ente.

Conseguentemente, al Direttore ARTCal, avv. F. Tiziana Corallini, nominata con DPGR n. 7 del 16.01.2023, sono stati assegnati, con la delibera ARTCal n. 3 del 21.02.2023, gli obiettivi individuali per l'anno 2023, che saranno oggetto di misurazione e valutazione nel corrente ciclo della performance.

Sottosezione di programmazione 2.3 "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

Questa sottosezione è predisposta dal Responsabile amministrativo dell'ente, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della Legge n. 190/2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del D. Lgs. n. 33 del 2013.

Nella predisposizione di tale sezione si è tenuto conto del PNA 2022, approvato definitivamente dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 7 del 17.01.2023, con validità per il prossimo triennio. Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, il RPCT aggiorna la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalendosi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed

economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la *mission* dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa;
- mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo);
- progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge n. 190 del 2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi/benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione;
- monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del D. Lgs. n.33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Per quanto concerne l'ARTCal, con la delibera n. 8 del 28.04.2022 è stato approvato il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) 2022/2024, confluito nella sotto-sezione 2.3 "*Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO 2022/2024, approvato con la delibera n. 11 del 22.12.2022.

Al riguardo, si evidenzia che sussistono le condizioni esplicitate dall'ANAC nel citato PNA 2022 al punto 10.1.2 ("*La conferma, nel triennio, della programmazione dell'anno precedente")*, secondo cui: *"Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatorio in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione e che sono indicate nella tabella seguente*"; e specificatamente:

- *non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;*
- *non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;*
- *non siano stati modificati gli obiettivi strategici;*
- *non siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.*

Pertanto, in assenza totale di fatti corruttivi e di modifiche rilevanti di natura

organizzativa, si ritiene opportuno, aggiornare – senza alcuna modifica sostanziale – con conferma, il PTPCT già adottato per il triennio 2022/2024, approvato con la delibera ARTCal n.8 del 28.04.2022, che si riporta in allegato (***All.1),*** unitamente alla mappatura dei processi (***All.1.1),*** nella versione aggiornata al 2023.

Scaduto il triennio di validità, il Piano sarà modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Sezione 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

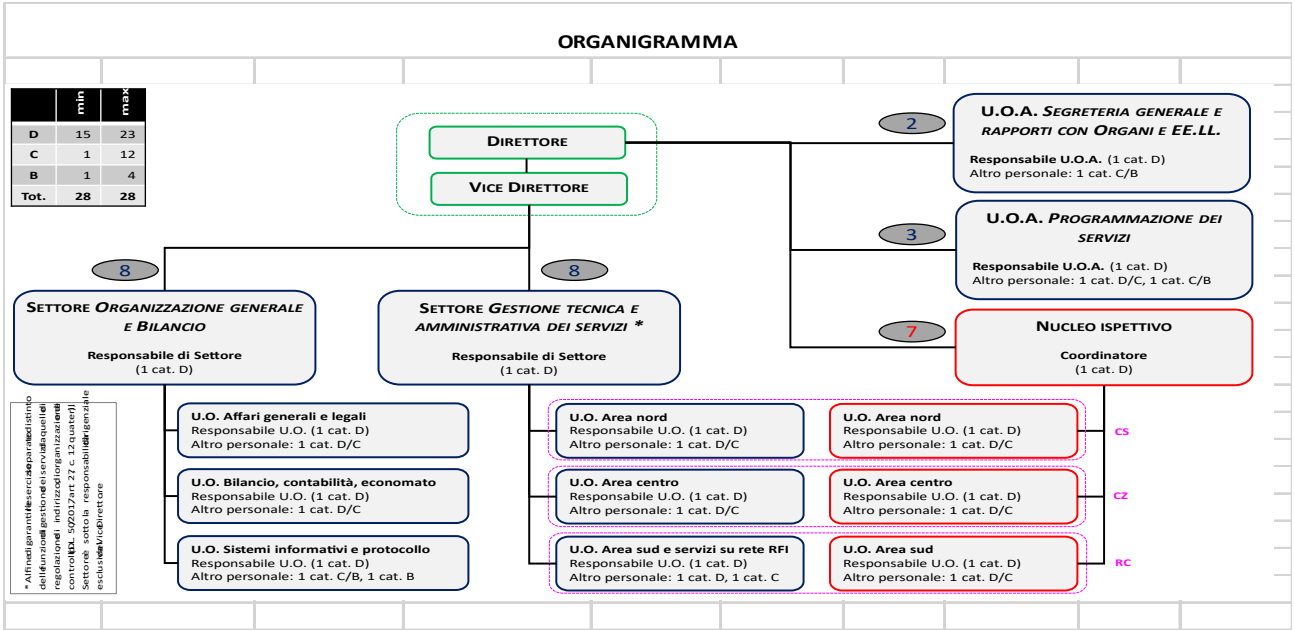
Sottosezione di programmazione 3.1 "STRUTTURA ORGANIZZATIVA"

Per quanto riguarda la struttura organizzativa di ARTCal, si rinvia alla Delibera ARTCal n. 34 del 04.05.2018 *"Misure per l'efficientamento della struttura: approvazione macrostruttura Autorità Regionale dei Trasporti in Calabria"*, che prevede un numero massimo di 30 unità di personale, comprese le figure del Direttore e del Vice-direttore.

Nel rispetto della predetta dotazione massima, il personale risulta così ripartito:

- n. 1 Direttore;
- n. 1 Vicedirettore;
- n. 2 unità da destinare all'U.O.A. Segreteria Generale e Rapporti con Organi e EE.LL.;
- n. 8 unità da destinare al Settore Organizzazione Generale e Bilancio;
- n. 8 unità da destinare al Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi;
- n. 3 unità da destinare all'U.O.A. Programmazione dei servizi;
- n. 7 unità da destinare al Nucleo Ispettivo.

Di seguito, la tabella riportante l'organigramma:



Nella successiva tabella, il dettaglio della ripartizione delle predette unità di personale in base alla categoria di riferimento:

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA	PROFILO PROFESSIONALE	COPERTO	VACANTE
Direttore	**1**		si	no

Vice- Direttore	**1**		no	si
D	**17**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
C	**10**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
B	**1**	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
	Totale 30		**1**	**29**

Dal punto di vista delle risorse di personale, può dirsi che ARTCal sia tutt'ora in una fase di costituzione. Il Direttore è stato nominato in coerenza con l'art. 13 della L.r. n. 35/15, per come sopra evidenziato.
Tuttavia, per ciò che concerne il personale, non vi sono risorse incardinate a titolo di comando o distacco.
A seguito di manifestazione didi interesse indetta dal Dipartimento Lavori Pubblici (settembre 2018) per il reperimento di varie categorie da destinare eventualmente ad ARTCal, e dopo valutazione positiva di 4 funzionari, in assenza del nulla osta nessun funzionario è stato distaccato (novembre 2018).
Attualmente ARTCal non dispone di personale in ruolo inserito nell'organico dell'Ente e si avvale di due dipendenti di "Azienda Calabria Lavoro", Antonella Mauro e Luigi Sorrentino, in regime di convenzione con il Dipartimento "*Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità*", nonché del funzionario regionale geom. Domenico Cosco in regime di parziale utilizzo, in forza di ordine di servizio del Dirigente generale del suddetto Dipartimento, prot. n. 128726 del 11.03.2022.
Allo stato, pertanto, l'organico è estremamente sottodimensionato e caratterizzato da precarietà e anche le attività ordinarie di *start up* assumono carattere sfidante e sono raggiungibili esclusivamente grazie al pieno impegno personale di tutte le risorse coinvolte (Commissario Direttore, funzionario in collaborazione, personale "Azienda Calabria Lavoro").

Sottosezione di programmazione 3.2 "ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE"

Nel capo II della Legge 22 maggio 2017, n. 81, recante "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*" si trova l'attuale disciplina del lavoro agile (articoli 18-24) che pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentono di lavorare da remoto. In particolare, l'articolo 18, comma 1, della Legge 22 maggio 2017, n. 81 definisce il lavoro agile quale *"… modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro*". Il comma 3 del medesimo articolo prevede l'estensione del lavoro agile anche al pubblico impiego, disponendo che la disciplina dettata si applichi, in quanto compatibile, *"anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".*
In attuazione delle norme sopra citate, il 3 giugno 2017 il Dipartimento della

Funzione Pubblica ha adottato la direttiva n. 3/2017 – recante le linee guida sul lavoro agile nella PA – che è divenuto il principale riferimento per la disciplina del lavoro agile nella PA, fino alla dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da virus COVID-19.

Le disposizioni riguardanti il lavoro agile nella Pubblica Amministrazione, così come in precedenza quelle sul telelavoro, però, sono rimaste per lungo tempo sostanzialmente inattuate o comunque poco utilizzate negli enti locali. Poi improvvisamente, nei primi mesi dell'anno 2020, a seguito dello scoppio della epidemia da virus Covid-19, il Legislatore introduceva una disciplina speciale del lavoro agile, che veniva utilizzato non già come strumento di gestione del rapporto di lavoro del personale, ma come misura di distanziamento sociale, finalizzata a prevenire e limitare il contagio. Per effetto della legislazione dell'emergenza, il lavoro agile nella Pubblica Amministrazione conosceva un'enorme diffusione, mai sperimentata in precedenza, e, per un certo numero di mesi, durante la fase più acuta della pandemia, diventava «*la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni*» (cfr. art. 87, comma 1 del D. L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, nel testo antecedente le modifiche apportate dal D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126). Dopo tale periodo, l'attenzione per il lavoro agile e l'approccio a tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa da parte sia degli enti, sia del personale, sia delle organizzazioni sindacali non sono stati più gli stessi conosciuti nel periodo precedente alla pandemia. Infatti, anche dopo la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e una volta superata la relativa legislazione con la conseguente applicazione della disciplina del lavoro agile in modalità c.d. ordinaria, il fenomeno ha conosciuto in tutti gli enti una diffusione mai vista prima. Va sottolineato, al riguardo, che mentre il lavoro agile nella forma speciale e derogatoria dell'emergenza epidemiologica costituiva piuttosto una misura di distanziamento sociale, funzionale alla prevenzione della diffusione del virus Covid-19, nella sua forma ordinaria costituisce misura di organizzazione del lavoro nell'ente, funzionale all'incremento della produttività del lavoro ed al miglioramento del benessere organizzativo, attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Con riferimento alla disciplina del lavoro agile nella forma c.d. ordinaria, va segnalato che il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 rubricato "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con modificazioni con Legge 17 luglio 2020, n. 77, è intervenuto modificando la Legge 7 agosto 2015, n. 124 e prevedendo che gli enti, terminata la fase di emergenza sanitaria, adottassero, tenuto conto del mutato contesto normativo e organizzativo, un Piano per l'organizzazione del lavoro agile, per meglio gestire tale modalità di lavoro successiva alla cessazione degli effetti dell'art. 87, comma 1 lettera a) del D.L. n. 18/2020 e quindi il superamento del lavoro agile come modalità ordinaria dello svolgimento della prestazione.

In seguito, con Decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione, in data 9 dicembre 2020 venivano approvate le *"Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance*" e poi venivano predisposti dal Dipartimento

della Funzione Pubblica specifici modelli per la predisposizione del Piano. Infine, il Decreto Legge 24 marzo 2022 n. 24 decretava la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 con decorrenza 1° aprile 2022. Tuttavia, nel corso dell'anno 2021 si sono succedute numerose disposizioni normative che sono intervenute in modo significativo sulla disciplina del lavoro agile: in particolare, l'art. 11 del D.L. 22 aprile 2021 n. 52 con cui, riformulando il disposto di cui all'art. 14, comma 1, terzo periodo, della Legge 7 agosto 2015, n. 124, è stata ridotta la percentuale minima dei dipendenti che possono avvalersi del lavoro agile, portandola dal 60% al 15%; inoltre, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, con cui è stato previsto il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale, inteso sino a tale data come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, disponendo che a decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni sia quella svolta in presenza. Infine, con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 8 ottobre 2021, è stato attuato, in esecuzione del citato D.P.C.M. del 23 settembre 2021, il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale disponendo che, a decorrere dal 15 ottobre 2021, le pubbliche amministrazioni adottassero le misure organizzative previste per il rientro in presenza del personale presso la sede di servizio. Va ricordato che, ai fini dell'omogenea attuazione delle misure previste dal Decreto 8 ottobre 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 6 del precitato Decreto, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha adottato specifiche linee guida che sono state emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 30 novembre 2021 e le stesse sono state recepite nel CCNL Funzioni Locali 2019/2021, siglato in via definitiva in data 16 novembre 2022.

Senonché, il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, n. 132, adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, nel definire il contenuto del Piano Integrato di attività e organizzazione (c.d. PIAO), ha previsto che alla sezione "3.2" - denominata "*Sottosezione: Organizzazione del lavoro agile*"- venissero indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'Amministrazione. In attuazione del meccanismo di delegificazione previsto dall'art. 6, comma 5, del citato D.L. n. 80 del 2021, con D.P.R. 24 giugno 2022, n. 8, entrato in vigore il 15 luglio 2022, è stato soppresso il POLA (il Piano organizzativo del lavoro agile), di cui all'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in quanto assorbito nell'apposita sezione del PIAO.

Inoltre, sono intervenute ulteriori modifiche dell'assetto normativo in materia di lavoro agile e segnatamente:

- con l'articolo 4 del D.Lgs. del 30 giugno 2022 n. 105, in modifica dell'art. 3-bis della Legge n. 81/2017, è stata riconosciuta la priorità, al fine dell'autorizzazione alla prestazione lavorativa in modalità agile, tra le altre, alle richieste di lavoratrici/lavoratori con figli fino a dodici anni di età o senza alcun limite di età nel caso di figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3,

comma 3, della legge n. 104/1992;

- con Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, n. 132, è stata prevista la necessità di assicurare la prevalenza da parte del lavoratore agile della prestazione resa in presenza, nonché di prevedere un piano di smaltimento dell'arretrato, qualora presente, degli uffici di assegnazione dei dipendenti che presentano richiesta di lavoro agile.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che l'ARTCal, in considerazione dell'assoluta carenza di personale proprio, non si è dotata di un'organizzazione del lavoro agile, fermo restando che prenderà in considerazione le eventuali necessità, in base alla normativa vigente in materia, laddove si dovessero presentare.

Sottosezione di programmazione 3.3 "PIANO TRIENNALE FABBISOGNI PERSONALE

Si rinvia al "Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2023-2025" *(All. 2),* approvato con la delibera ARTCal n. 4/2023.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Per gli enti fino a 50 dipendenti, ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 132/2022, non è prevista la compilazione della Sezione 4 "Monitoraggio".

Il monitoraggio delle sottosezioni "Valore *pubblico*" e "*Performance*" avverrà, in ogni caso, secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza,* secondo le modalità definite dall'ANAC.

In relazione alla Sezione "*Organizzazione e capitale umano*", il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dall'OIV, di cui all'articolo 14 del citato D. lgs. n. 150/2009.